QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
14 Settembre 1955
Anno XI - Num. 218
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 60-090, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL COMUNICATO CONCLUSIVO SULLE TRATTATIVE RUSSO-TEDESCHE

Bonn e Mosca decidono di ristabilire relazioni diplomatiche e commerciali

Lo scambio degli ambasciatori avverrà appena ottenuto il consenso dei due Parlamenti - Esso gioverà "alla soluzione del problema dell'unità tedesca" - Bulganin promette la restituzione dei prigionieri e chiede il ritorno dei profughi russi in Germania - Il Cancelliere riparte oggi

Una prima tappa

Lo spirito di compromesso ha infine prevalso a Mosca, quantunque l'andamento drammatico dell'incontro russo-tedesco avesse fatto temere fino all'ultimo un fallimento. I documenti concordati e scambiati fra le due delegazioni non consacrano infatti la piena vittoria nè dell'una nè dell'altra parte, ma rappresentano quell'incontro a mezza via che è senz'altro da ritenersi, nelle condizioni attuali, un risultato soddisfacente. Del resto, il solo fatto che un punto d'incontro sia stato trovato, è già di per se stesso un successo di grande portata positiva, per chi conosca quali e quante erano le difficoltà di questa prima ripresa di contatti fra Russia e Germania.

Non si trattava unicamente di accostare posizioni di partenza diametralmente opposte sul piano politico; bisognava anche, prima e soprattutto, colmare l'enorme distanza psicologica che separava Mosca da Bonn. Quattro anni di guerra ferocemente combattuta, la divisione in due della Germania e la snervante prova della «guerra fredda», avevano creato una tensione che toccava direttamente i popoli, avvolgendoli in una opaca atmosfera di reciproca diffidenza. Quanto poco politici e diplomatici potessero superare questo fatto umano, lo prova a sufficienza lo scontro vivacissimo verificatosi sul tema dei residui cittadini tedeschi in mano russa, prigionieri per gli uni, «criminali di guerra» per gli altri.

Comunque, anche questo dolente problema non era che uno degli elementi della serrata partita svoltasi fra russi e tedeschi, nel cui quadro generale va quindi collocato. Gli altri due elementi erano, com'è noto, il problema della riunificazione tedesca e quello della normalizzazione dei rapporti fra l'Unione Sovietica e la Germania Occidentale. Le posizioni rispettive degli interlocutori, riguardo a tutti e tre i problemi, furono formulate con estrema chiarezza fin dalla prima seduta, sulle linee già fissate alla vigilia dell'incontro: Bulganin propose la ripresa delle relazioni, come condizione preliminare indispensabile; Adenauer dal canto suo subito replicò che, per realizzare una vera normalizzazione, occorreva prima togliere le cause che mantenevano la situazione sostanzialmente anormale: risolvere, cioè, i problemi della riunificazione e dei prigionieri.

Su queste posizioni simmetricamente rovesciate, russi e tedeschi si sono tenacemente battuti fino all'ultimo momento. E' invero non era in gioco una mera questione di tattica procedurale, ma l'essenza stessa della politica adottata da Bonn e da Mosca. Ai russi premeva effettivamente la normalizzazione, perchè in questo modo essi avrebbero potuto mostrarsi fedeli allo «spirito di Ginevra» e insieme consolidare lo *statu quo* in Europa. Entro questa cornice, svolgendo la «diplomazia del sorriso», i dirigenti sovietici contano di creare un'atmosfera di serenità internazionale, dalla quale dovrebbe venir facilitata, a lunga scadenza, la soluzione dei problemi che oggi vengono forzatamente lasciati in sospeso. Nel caso della Germania, dunque, Mosca tende, attraverso il ristabilimento di buoni rapporti con Bonn, a porre le premesse adatte per la futura riunificazione, naturalmente in senso a lei favorevole o, per lo meno, accettabile.

Adenauer, ben conscio del pericolo che questa impostazione sovietica comporta per la sua politica, ha sostenuto il procedimento inverso, tentando di convincere i russi che solo la riunificazione della Germania avrebbe condotto alla normalizzazione. Così il Cancelliere non solo sperava di ottenere l'unificazione nei termini da lui desiderati, ma intendeva altresì evitare il rimprovero, da parte dei propri concittadini, di non aver posto in cima alle sue richieste l'adempimento di quello che certamente è il maggior desiderio dei tedeschi.

Prospettate in questa maniera, le due tesi sarebbero state inconciliabili, se entrambe le delegazioni non avessero avuto necessità assoluta di non chiudere negativamente l'incontro. Perciò si è giunti al compromesso finale, che vede Mosca segnare un punto di vantaggio sulla questione del ristabilimento delle relazioni, mentre Bonn riceve assicurazioni sul problema dei prigionieri. La normalizzazione sarà però graduale e sarà condotta parallelamente ai negoziati ulteriori, che avranno lo scopo di tentare le vie per un eventuale accordo circa l'unificazione.

Se, come e quando si possa giungere a questo risultato, condizione indispensabile per una vera pacificazione mondiale, non è dato ancora intravedere; un primo passo però — e notevole — è stato compiuto a Mosca.

Ferdinando Vegas

Il maresciallo Bulganin e il cancelliere Adenauer si stringono la mano dopo la firma dei documenti (Radiofoto)

Stretta di mano tra Bulganin e Adenauer dopo cinque giorni di aspre discussioni

Il lungo colloquio tra i due statisti ha consentito di superare il drammatico disaccordo

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 13 settembre.

«Tutto è terminato per il meglio», ha dichiarato Bulganin dopo la firma del comunicato ufficiale riguardante i lavori della conferenza. Molotov, interrogato a sua volta, ha detto: «Tutto è finito nella maniera migliore. Tutto va bene».

Saranno ristabilite le relazioni diplomatiche fra l'U.R.S.S. e la Germania di Bonn. La firma del comunicato finale che lo annuncia, è avvenuta nella fastosa sala di marmo del palazzo Spiridonovka, dove si sono svolte tutte le discussioni da venerdì scorso. Le due delegazioni al completo avevano preso posto al grande tavolo dei lavori, nello stesso ordine stabilito per la prima seduta. Una sola pagina dattiloscritta costituiva il testo del comunicato, che è stato sottoscritto da Bulganin e da Adenauer alle 21,05 in punto (ora di Mosca).

La cerimonia è durata non più di cinque minuti. I due capi delegazione si sono poi alzati, si sono scambiati i testi, si sono stretta la mano cordialmente e tutto è finito. Il Cancelliere Adenauer ha però sottoscritto il comunicato alla condizione che il Parlamento e il Governo di Bonn approvino la decisione della ripresa dei rapporti diplomatici; la stessa riserva — formale — vale naturalmente anche per l'U.R.S.S., per la quale è chiamato a decidere il Consiglio Supremo.

L'accordo russo-tedesco appare dunque più ampio di quanto non consentissero di prevedere i risultati delle riunioni di ieri. Pessimismo ed ottimismo, nero il primo e cauto l'altro, trovavano stamane sostenitori sia negli ambienti diplomatici sia fra i giornalisti, tedeschi in grandissima misura, che avevano seguito i negoziati di ieri e avevano partecipato al ricevimento al Cremlino. I brindisi pronunciati da Bulganin e da Adenauer potevano offrire spunti di ottimismo, è vero; ma le dichiarazioni fatte da alcuni delegati di Bonn al termine del ricevimento sembravano indicare che le cordiali espressioni dei brindisi non costituissero la base sufficiente per un accordo.

Del resto, per esaminare la possibilità di superare il dissenso di fondo fra le due delegazioni, i tedeschi si erano riuniti già ieri sera nel treno speciale sotto la presidenza di Adenauer, il quale disse ai suoi collaboratori che, durante la privatissima conversazione avuta con Bulganin a tavola, gli era parso di capire che qualcosa si poteva ancora tentare.

«Quella di oggi dovrebbe essere una giornata decisiva», ha detto il portavoce della delegazione tedesca al termine di una seconda riunione tenuta dalla delegazione tedesca, stamane di buon'ora, nel treno, ed ha confermato che alle 10, come del resto era stato fatto capire ieri sera, Adenauer avrebbe avuto un colloquio fuori programma con Bulganin. E alle 10, il Cancelliere si è difatti recato al palazzo Spiridonovka in compagnia del ministro degli Esteri Heinrich von Brentano e del sottosegretario Walter Hallstein. Con Bulganin hanno partecipato al colloquio il ministro degli Esteri Viacceslav Molotov e il vice-ministro Andrei Gromyko. Radio Mosca, pochi minuti dopo, ha interrotto il programma del mattino per annunciare che allo Spiridonovka era in corso una «riunione ristretta».

I tedeschi, si diceva da buona fonte, vi erano andati per cercare di ottenere da parte russa il consenso a che i governi di Bonn e di Mosca si impegnassero a mantenere i contatti, anche senza arrivare di sorta di normali relazioni diplomatiche, nel caso che le trattative si dovessero chiudere con un nulla di fatto: cercare, insomma, di lasciare aperto uno spiraglio ad un cordiale scambio di vedute, per arrivare più tardi ad un chiarimento operante delle divergenze. L'ipotesi più rosea, comunque, era che si riuscisse in questa «riunione ristretta» a superare il punto morto di ieri, nonostante la diffidenza e il pessimismo.

Il colloquio è durato un'ora e tre quarti, mentre lo si prevedeva di una trentina di minuti; non c'è stato alcun comunicato. E' stato solo detto che la riunione plenaria delle due delegazioni, che inizialmente avrebbe dovuto incominciare alle 11, era, per forza di cose, rinviata alle 16 del pomeriggio. Adenauer, von Brentano e Hallstein hanno lasciato il palazzo Spiridonovka in grande segretezza e si sono recati all'albergo Sovietskaja, dove la delegazione di Bonn ha la sua sede ufficiale, per conferire con gli altri collaboratori in vista della riunione plenaria del pomeriggio. Un portavoce della delegazione ha detto: «Dal momento che le conversazioni saranno riprese nel pomeriggio, si vede chiaramente che c'è ancora speranza. E' sempre un buon segno quando i colloqui continuano».

Le voci più disparate — e più drammatiche — circolavano però nella sala stampa. Le alimentavano i volti dei delegati all'uscita del palazzo Spiridonovka. I primi ad uscire furono i russi: Bulganin, che aveva a lato Krusciov e Molotov, non aveva il suo solito viso sorridente. Ma poco dopo, quando sulla soglia apparve Adenauer accompagnato dai suoi due assistenti, il suo aspetto non era meno grave di quello del Maresciallo sovietico. Non c'era quindi motivo per farsi molte illusioni.

Da altre fonti della delegazione tedesca, si è appreso poi che anche la «riunione ristretta» era stata caratterizzata dal «tono piuttosto duro» già dominante nei colloqui dei giorni scorsi. Adenauer aveva, fra l'altro, sollecitato l'opportunità di reciproche concessioni per uscire dal punto morto: aveva suggerito che Mosca concedesse una larga amnistia ai prigionieri tedeschi che trattiene considerandoli criminali di guerra e Bonn, in cambio, avrebbe accettato di stabilire con l'U.R.S.S. quelle normali relazioni diplomatiche alle quali Bulganin e i suoi collaboratori avevano mostrato di tenere moltissimo. Pare anche che i tedeschi abbiano chiesto, in cambio di non si sa quale altra concessione, l'accettazione del principio che le frontiere della Germania vengano fissate in via definitiva soltanto quando sarà firmato il trattato di pace.

La seduta plenaria delle due delegazioni ha avuto inizio alle 16,16. C'era nell'aria un senso di aspettativa drammatica. Ma stasera è poi stato rivelato che i tedeschi vi erano andati fiduciosi di ottenere un minimo di comprensione da parte sovietica, non soltanto per via di un certo senso realistico manifestato dai russi nella riunione della mattina, ma anche per il fatto di essere convinti che, in definitiva, era interesse di entrambe le parti di scongiurare un pieno fallimento del negoziato. Già circolava anche la voce che il governo sovietico, con uno dei suoi soliti e sconcertanti colpi di scena, si accingesse a liberare a breve scadenza cospicui contingenti di prigionieri tedeschi.

La riunione plenaria ha avuto due fasi. Le delegazioni sono rimaste in sessione dalle 16,16 alle 17,50; poi una interruzione di venti minuti, durante la quale si è svolto un colloquio fra Molotov e Von Brentano assistiti da un ristretto numero di collaboratori. Alle 18 è stata ripresa la riunione plenaria, che ha avuto termine alle 20,10. Il compromesso era stato finalmente raggiunto. Il negoziato si era concluso. Bulganin e Adenauer hanno firmato una dichiarazione e poi, levandosi in piedi, si sono tesa la mano attraverso il tavolo. La stretta di mano è stata lunga e cordiale, mentre fotografi e operatori cinematografici e della televisione riprendevano la scena.

Mentre le delegazioni lasciavano la sala della riunione, Bulganin ha risposto ai giornalisti con parole di soddisfazione; Adenauer, invece, quando gli è stato chiesto di commentare la conclusione del negoziato, ha risposto: «Niente conferenza stampa, adesso». Gli altri membri della delegazione tedesca erano però meno riservati, ed ammettevano che era stato raggiunto un risultato positivo. Molotov, che appariva particolarmente soddisfatto, ha detto dal suo canto: «Tutto si è concluso in maniera favorevole. Tutto va bene». I particolari delle discussioni e degli accordi sono poi stati rivelati dai due portavoce.

Dei due funzionari il più soddisfatto dei risultati è stato ancora una volta il più ottimista. Ilyicev ha detto infatti: «I negoziati si sono conclusi con successo: quella di oggi è una grande giornata per i popoli dell'Unione Sovietica e della Germania. L'atto odierno segna un ulteriore passo verso la distensione internazionale, ed una buona base è stata gettata per la ripresa dei rapporti fra la Russia e la Germania. Si può senz'altro affermare che entrambe le delegazioni sono soddisfatte del risultato dei negoziati e che lo considerano come un ulteriore passo verso il raggiungimento della comprensione reciproca, necessaria per risolvere le questioni internazionali più difficili».

Il portavoce tedesco von Eckardt ha messo in rilievo soprattutto la promessa sovietica di liberare presto i prigionieri germanici. Non si tratta di un impegno da parte di Mosca, ma di una promessa; tuttavia Adenauer (che partirà domani per Bonn) spera che i prigionieri ritornino «in un prossimo futuro». Quanto al loro numero, von Eckardt ha detto soltanto in maniera generica che «in questa liberazione saranno interessate centinaia di migliaia di famiglie».

a. p.

I documenti dell'accordo

Mosca, 13 settembre.

Radio Mosca ha trasmesso il testo del comunicato congiunto, diramato al termine dei colloqui di Mosca tra la Germania occidentale e l'URSS. Esso dice:

«Nel corso dei colloqui, che sono stati condotti con reciproca comprensione, ha avuto luogo un ampio e franco scambio di vedute per quanto concerne le reciproche relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale tedesca. Nel corso dei colloqui è stata anche discussa la questione di relazioni diplomatiche tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica. E' stato raggiunto un accordo delineato nelle rispettive lettere, e soggetto all'approvazione del Gabinetto federale e del Bundestag, come anche del Soviet Supremo dell'URSS, in base al quale verranno stabilite relazioni diplomatiche tra la Repubblica Federale tedesca e l'Unione Sovietica e a tal fine verranno create Ambasciate a Bonn e a Mosca e saranno scambiati rappresentanti diplomatici con il rango di ambasciatori plenipotenziari e straordinari.

«Si è perciò d'accordo che lo stabilimento di relazioni diplomatiche promuoverà una reciproca comprensione e gli interessi della sicurezza e della pace in Europa. Ambedue le parti sono d'accordo sul fatto che lo stabilimento di normali relazioni tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica saranno di aiuto alla soluzione delle questioni insolute, che interessano tutta la Germania, e perciò promuoveranno il ristabilimento dello Stato tedesco riunificato. I due capi di governo si sono scambiati lettere che confermano tale accordo.

«Ambedue le parti si sono inoltre accordate sul fatto che debbano venir iniziate, in un prossimo futuro, discussioni sulle questioni dello sviluppo del commercio tra la Repubblica Federale tedesca e la Unione Sovietica».

Sulla ripresa delle relazioni diplomatiche, Adenauer e Bulganin si sono scambiati due lettere identiche, in cui, dopo l'annuncio della futura nomina di ambasciatori, i due capi di governo dicono: «Il Governo sovietico (o tedesco) esprime la sua convinzione che la instaurazione di rapporti diplomatici contribuirà allo sviluppo della reciproca comprensione e cooperazione fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca, nell'interesse della pace e della sicurezza in Europa.

«Il Governo sovietico (o tedesco) è convinto che lo sviluppo di normali relazioni fra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale tedesca contribuirà alla soluzione del principale problema nazionale del popolo tedesco, vale a dire il ripristino dello Stato democratico tedesco».

Le due delegazioni hanno poi deciso di iniziare «in un prossimo futuro» delle trattative per lo sviluppo di scambi commerciali fra i due Paesi. Quanto ai prigionieri, nessun documento ufficiale è stato diramato in proposito. Domani Adenauer diramerà una dichiarazione unilaterale «approvata» da Bulganin; ma già è noto che l'URSS ha promesso la prossima liberazione di molti prigionieri.

Si noti che Bulganin ha ufficialmente chiesto ad Adenauer di provvedere alla restituzione di oltre centomila cittadini russi, profughi in Germania, detenuti nei campi di concentramento, arruolati da «organizzazioni terroristiche». L'Unione Sovietica desidera il loro ritorno, anche se hanno fatto parte di gruppi anticomunisti.

Ultimo documento, la lettera che il cancelliere Adenauer ha indirizzato al Primo ministro russo per fare due «riserve giuridiche». In essa Adenauer afferma che: 1) il governo della Repubblica federale si considera il solo governo legittimo della Germania; 2) la Repubblica federale non riconosce come definitiva l'attuale frontiera orientale tedesca. I confini dovranno essere stabiliti nel futuro trattato di pace.

I primi commenti nella Germania occidentale

Hanno avuto torto pessimisti e ottimisti

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 13 settembre.

Il primo uomo politico tedesco che abbia rotto stasera l'ermetico silenzio di Bonn sulle trattative di Mosca, è stato il capo del partito liberale Dehler. Appena presa visione del comunicato finale della conferenza di Mosca, Dehler ha dichiarato: «I risultati di questi incontri comportano, almeno per ora, una rinuncia alla riunificazione della Germania. Tutto il resto costituisce questione di secondaria importanza. Nella ripresa delle relazioni diplomatiche, c'è il pericolo di un riconoscimento dello *status quo*. Adesso spetta al Parlamento decidere in merito a questi modesti risultati».

Fra i primi affrettati commenti della stampa tedesca, possiamo citare l'editoriale che apparirà domani sulla ufficiosa *Koelnische Rundschau*: Mosca, è detto nell'articolo, non è stata la vittoria nè dei pessimisti, nè degli ottimisti. Hanno avuto ragione invece coloro che ritenevano molto difficile la strada di un colloquio con i russi.

Il giornale scrive che una ripresa delle relazioni può servire a migliorare l'atmosfera internazionale. Il grande vantaggio di un ristabilimento dei rapporti diplomatici, il giornale lo intravede nel fatto che, specie in vista della conferenza di Ginevra, la Repubblica federale — con le carte in regola anche rispetto all'Unione Sovietica — potrà affermare il proprio punto di vista sui maggiori problemi europei rivolgendosi direttamente ai russi, senza giri diplomatici viziosi. Questi — conclude il giornale — sono probabilmente i motivi che dovrebbero avere spinto il Cancelliere ad accettare, sia pure in linea di massima, la ripresa delle relazioni, senza far approvare la condizione che aveva avanzato in un primo momento.

Riflettendo l'incertezza generale, ed in attesa dei chiarimenti annunciati dal governo, «E' necessario aspettare ancora — affermerà l'editoriale, che apparirà domattina sulle colonne dell'autorevole quotidiano di Bonn, *General Anzeiger* — prima di formulare giudizi impegnativi. Intanto una cosa è certa: che Mosca, più che un successo di Adenauer, è stata una vittoria di Bulganin e della diplomazia sovietica».

Che cosa ha spinto il Cancelliere — si chiede il giornale — ad accettare la ripresa di normali relazioni con l'URSS, che comportano un riconoscimento implicito della «Repubblica democratica tedesca»? Soltanto, spiega il quotidiano, la speranza di poter ottenere dai sovietici la restituzione dei prigionieri di guerra tedeschi. In parole povere, i termini della questione erano questi: un ambasciatore in cambio di diecimila prigionieri. Se poi a discutere il problema dovessero essere chiamati anche i rappresentanti del governo comunista di Berlino Orientale, allora si potrebbe concludere che il Cancelliere ha fatto ancora una seconda concessione.

Il problema della riunificazione — prosegue il giornale — non è stato chiarito. E ben poche sono le speranze — visto che ora l'URSS è riuscita ad ottenere quello che voleva, cioè la ripresa delle relazioni con la Repubblica federale — che a Ginevra i sovietici abbiano interesse a risolverlo.

I portavoce della socialdemocrazia hanno rifiutato stasera qualsiasi commento. L'opposizione vuole attendere il rapporto del deputato socialista Carlo Schmidt, che ha partecipato agli incontri di Mosca nella sua qualità di vice-presidente della Commissione di politica estera del Bundestag. Carlo Schmidt parlerà ai dirigenti del partito giovedì prossimo. Negli ambienti socialdemocratici si è potuto, però, cogliere stasera un senso di viva preoccupazione per i risultati degli incontri.

Nel partito cristiano-democratico si osserva ancora il più assoluto riserbo in attesa delle annunciate dichiarazioni del Cancelliere. In genere, comunque, si può affermare che i risultati di Mosca in un primo momento hanno destato a Bonn un certo disorientamento, pur con qualche spiraglio di speranza.

Vivissima è l'attesa a Bonn per il ritorno del Cancelliere, previsto per domani sera.

m. i.

Col consenso del Vaticano

Due Vescovi cattolici consacrati oltre cortina

Città del Vaticano, 13 settembre

Una trasmissione di Radio Mosca ha annunciato che due nuovi vescovi cattolici sono stati consacrati domenica scorsa dinanzi a 15 mila persone nella cattedrale di Panevezis in Lituania. Essi sono mons. Pietro Majalis e il professore di teologia mons. Giulio Stepanavicius. Radio Mosca ha aggiunto che, «secondo le istruzioni del Vaticano», i due vescovi sono stati consacrati dall'ottantenne vescovo di Panevezis, mons. Casimiro Paltarokas.

Richiesta al riguardo, fonte vaticana autorevole ha dichiarato che non aveva nulla da dire. E' netta l'impressione che, a differenza di altre volte in cui il Vaticano ebbe a sconfessare le cariche attribuite nei paesi oltre cortina a questo o quell'ecclesiastico, la consacrazione dei due vescovi fosse già a conoscenza delle alte sfere ecclesiastiche. Si tratta evidentemente di una consacrazione legittima e non può sfuggire l'importanza del fatto, specie dopo le difficoltà di ogni genere create in passato dai regimi comunisti alla investitura dei vescovi.

Incontro tra Gronchi e Segni sul problema dei Tribunali militari

Il Capo dello Stato ha sollecitato anche la nomina dei cinque giudici costituzionali - Una vivace riunione della direzione d. c. - Il Presidente del Consiglio precisa a Fanfani che non porrà la questione di fiducia sul progetto del Guardasigilli

Roma, 13 settembre.

In attesa delle decisioni conclusive della Camera — che si tratterà alla ripresa dei suoi lavori nell'ultima decade del mese — la questione dei Tribunali militari è stata ancora trattata oggi dalla Commissione parlamentare della Giustizia, dalla direzione del partito di maggioranza e, presumibilmente, nel colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto stasera con il Capo dello Stato.

La Commissione aveva da completare l'esame del testo unificato della legge da presentare all'Assemblea, tenendo conto degli emendamenti presentati ieri, a nome del governo, dal Guardasigilli. Ha esaurito il suo compito senza per altro diradare quell'impressione di confusione e d'imbarazzo che le sue precedenti riunioni avevano destato negli osservatori. I primi articoli del progetto sono rimasti com'erano stati approvati nei giorni scorsi, senza tenere conto degli emendamenti del governo, che sarà perciò costretto a presentarli nuovamente in aula. La definizione del concetto di «reati militari» è stata accantonata, e ci si è rimessi al governo, che ha assicurato di presentare un apposito disegno di legge non appena verrà approvato il provvedimento in corso di esame. Si è, di contro, approvato un emendamento a suo tempo proposto dall'ex Guardasigilli De Pietro, tendente a dare dei casi di «connessione» un'accezione più ristretta di quella proposta dal suo successore: l'emendamento aveva di per sè scarsa importanza, ma ha sorpreso che esso sia stato approvato con l'appoggio dei monarchici e dei missini; i partiti minori hanno in Commissione un solo rappresentante, ed i d.c. hanno usato con molta disinvoltura i voti delle destre, come maggioranza di ricambio.

Scarse sono state quindi, in sostanza, le indicazioni offerte dalla Commissione ai fini di quanto potrà avvenire quando la Camera, in assemblea plenaria, affronterà la dibattuta questione. Non altrettanto si può dire, invece, della riunione d.c., dove il problema è stato dibattuto a fondo ed inquadrato nella più ampia considerazione dei problemi cui il governo dovrà maggiormente rivolgere la sua attenzione nei prossimi mesi della sua attività.

La riunione si è svolta, com'è ormai consuetudine, nella villetta periferica della «Camilluccia», sufficientemente protetta dagli sguardi indiscreti dei giornalisti. I «recuperi di vacanza» trattengono fuori Roma ancora alcuni dirigenti, così che anche la seduta d'oggi — come già ieri quella del Consiglio dei ministri — si è dovuta tenere a quadri ridotti. Era presente, però, Segni, ed è stato anzi, da quel che si è potuto capire, uno dei maggiori protagonisti della seduta.

Da qualche tempo le riunioni più importanti dell'organo direttivo democristiano sono dominate da un dialogo — che a volte diviene contrasto — tra la posizione del segretario del partito e quella del Presidente del Consiglio. Anche oggi deve esser stato così. Fanfani, nella sua relazione, ricordando che nel prossimo anno si dovranno tenere le elezioni amministrative, ha insistito sull'urgenza di realizzare i punti programmatici del governo di più spiccato carattere sociale; non ha detto che l'attuazione delle norme costituzionali su cui il Presidente del Consiglio sta con tanta passione insistendo non sia compito altrettanto importante: ma, insomma, ha lasciato comprendere che gli altri problemi gli stanno più a cuore e che giudicherebbe un fatto negativo se si dovesse perdere molto tempo per questioni analoghe a questa dei Tribunali militari.

Segni, anche lui senza dare all'intervento un tono polemico, ha sottolineato che l'attuazione delle norme costituzionali è un impegno che il Presidente della Repubblica aveva indicato nel suo messaggio e che il governo ha fatto proprio, dal quale non si può derogare. Ciò non significa che si debbano porre in seconda linea gli altri impegni programmatici, ed è intenzione del governo avviarne la soluzione con eguale sollecitudine. Purtroppo la situazione politica del Paese è tale (e nessuno potrà dire se, così dicendo, il Presidente del Consiglio pensasse anche alla situazione interna della Democrazia Cristiana) che la soluzione di ogni problema va avanti con fatica e difficoltà: come dimostrano gli ultimi due esempi della vertenza degli insegnanti e delle competenze dei Tribunali militari.

A proposito di questi ultimi, Segni avrebbe fatto intendere chiaramente che non è sua intenzione porre la questione di fiducia sugli emendamenti presentati da Moro, quando verranno discussi dalla Camera. E così si può meglio apprezzare la portata di quel suo accenno all'interpretazione delle norme costituzionali come «problema giuridico e non politico» che fece nelle dichiarazioni rese dopo il colloquio con Leone. Come questione politica, l'approvazione di questa o quella soluzione dovrebbe restare nell'ambito della maggioranza governativa; come questione giuridica questa maggioranza può variare e allargarsi, a destra o a sinistra, senza che nessuno possa scandalizzarsene. Oggi, si è visto, alcuni emendamenti sono stati approvati in commissione da democristiani, monarchici e neofascisti. Domani potrebbe prevalere, invece, la tesi più liberale con l'appoggio di una parte dei democristiani, dei laici e delle sinistre.

Il dialogo tra Fanfani e Segni, che poi naturalmente si è allargato a tutti gli altri presenti, si è concluso con l'approvazione di un comunicato abbastanza vago, dove, comunque, si esprime «l'apprezzamento della direzione per l'opera compiuta dall'on. Segni ed il più cordiale augurio per l'attività futura». Il punto di vista di Segni, contrario a porre sulla competenza dei tribunali militari la questione di fiducia, sarebbe stato accettato dalla direzione; si sarebbe comunque rimasti intesi di far discutere ampiamente le proposte governative dall'assemblea dei deputati democristiani, in modo di stabilire una comune linea di condotta.

In serata, come si è detto, il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale, dal Capo dello Stato. Il colloquio è durato un'ora ed un quarto e si presume che esso abbia avuto particolare riguardo per l'attuazione delle norme costituzionali: dall'elezione dei giudici dell'Alta Corte all'interpretazione dell'articolo 103. Gronchi considera giustamente indispensabile dare sollecita attuazione alle norme costituzionali che da anni rimangono in sospeso: si può credere che pensi anche d'interporre i suoi buoni uffici — nei modi che riterrà più opportuno — per far sì che il Parlamento riesca, finalmente, a trovare un accordo sulla nomina dei giudici costituzionali. Ed è infine da registrare la voce secondo la quale egli rifiuterebbe la firma alla nuova legge sui Tribunali militari se non la riconoscesse aderente ad una retta interpretazione dell'art. 103: è, come si sa, nelle facoltà del Presidente della Repubblica rinviare con messaggio motivato i progetti di legge al Parlamento.

Enzo Forcella

La Camera convocata per mercoledì 21 settembre

Roma, 13 settembre.

La Camera dei Deputati è convocata, in seduta pubblica mercoledì 21 settembre, alle ore 16, con il seguente o.d.g.: discussione dei disegni di legge sullo stato di previsione della spesa del ministero degli Esteri, della Pubblica Istruzione e dell'Interno.

CRONACA CITTADINA

Una polemica sulle commissioni per l'assunzione del personale

Movimentata seduta in Comune l'opposizione abbandona l'aula

La minoranza prende lo spunto da una lettera di diffida a uno spazzino per lanciare violente accuse all'assessore - Dopo un vivace dibattito il sindaco sospende la riunione per mancanza del numero legale

Su un problema che poteva sembrare di ordinaria amministrazione (la nomina delle commissioni giudicatrici per i concorsi riguardanti l'assunzione di 110 vigili urbani, di un ricevitore e di un capotecnico elettricista) si è sviluppata ieri sera in Consiglio Comunale una tumultuosa discussione punteggiata da invettive e accuse di carattere personale che si è protratta per oltre due ore e che è culminata con l'abbandono dell'aula da parte della minoranza socialcomunista.

Con il loro gesto i consiglieri del p.c.i. e del p.s.i. hanno fatto mancare il numero legale e hanno impedito al Consiglio di concludere il dibattito con la votazione dei provvedimenti in esame. Alle 0,45 il Sindaco, constatato che erano presenti in aula soltanto 35 consiglieri, invece della prescritta maggioranza di 41 ha tolto la seduta, nonostante che l'assessore on. Secreto (p.s.d.i.) e l'avv. Guglielminetti (d.c.) sostenessero, in base ai regolamenti, che la votazione era possibile e regolare.

Il dibattito si è iniziato con un intervento di Sulotto (p.c.). Prendendo lo spunto dalla nomina delle commissioni giudicatrici il consigliere comunista ha ben presto allargato la discussione ad argomenti di carattere generale e al trattamento disciplinare dei dipendenti del Comune. Per sostenere le sue tesi, egli ha citato due casi: la diffida a uno spazzino e il trasferimento di un solciatore ad un altro reparto. E' stata questa la scintilla che ha trasformato la discussione in un violento tumulto con scambio reciproco di invettive nonostante che il sindaco tentasse di sedare gli animi eccitati con esortazioni alla calma e prolungate scampanellate.

Per lo spazzino si trattava di una lettera a firma dell'assessore al personale Bianco (d.c.). Essendo il dipendente incorso in una contravvenzione penale per infrazione alla legge di Pubblica Sicurezza (strillonaggio non autorizzato di giornali), il Municipio — su esplicita segnalazione e invito della Prefettura, come sempre avviene in questi casi — gli aveva inviato una lettera diffidandolo dall'incappare nuovamente nell'infrazione. Sul selciatore si è discusso meno: è risultato che il trasferimento era stato deciso dall'Amministrazione su richiesta dell'interessato.

Gli animi si sono riscaldati sulla lettera di diffida anche perchè è sorto un equivoco. Sulotto, che citava il documento, non era in grado di precisarne l'esattezza il testo. (E' risultato più tardi che aveva dimenticato la lettera a casa ed ha riparato alla disattenzione facendosela dettare per telefono). L'assessore Bianco (d.c.), vedendo l'oppositore prendere la parola senza posse di appoggio, dichiarava di non ricordare d'aver scritto una lettera del genere. In seguito è stato accertato che fra le tante pratiche che l'assessore firma giornalmente, e che vengono preparate dagli uffici, in realtà c'era anche questa; trattandosi però di ordinaria amministrazione è comprensibile che sul momento egli non la ricordasse.

Da questa serie di curiosi equivoci è nata una catena di accuse e controaccuse inframmezzata da violente ingiurie. Sedato il tumulto, la discussione riprende con più calma. Della nomina delle commissioni ormai si parla poco. Gli interventi dei diversi oratori assumono più che altro il tono di arringhe defensionali a favore dell'uno o dell'altra tesi. Parlano l'avv. Guglielminetti (d.c.), l'avv. Colla (p.c.i.) il prof. Strumia (d.c.), Sulotto (p.c.i.).

Ad un attimo di bonaccia segue però una nuova tempesta: litigano ora Bianco (d.c.), Castagno (p.s.i.), Sulotto (p.c.i.), Rossi (p.s.i.), Donat-Cattin (d.c.), Invrea (r.s.r.).

Il Sindaco approfitta di un momento di silenzio per dichiarare chiuso il dibattito. Seguono le dichiarazioni di voto nel corso delle quali gli on. Coggiola e Castagno, a nome dei rispettivi gruppi comunista e socialista annunciano la decisione di abbandonare l'aula. Tutti i consiglieri di minoranza scendono dai loro seggi e si avviano alla porta d'uscita, costringendo così il Sindaco a togliere la seduta.

All'inizio della riunione erano state discusse alcune interrogazioni. Una vecchia signora, morendo, ha lasciato erede della sua casa situata in via Principe d'Acaja 18, il Comune di Torino con l'impegno che il reddito degli alloggi serva a costituire delle doti annuali per spose «belle sane e laboriose». In questa casa uno degli alloggi si è reso libero e il Comune lo ha affittato all'avv. Lucchelli. Sul canone stabilito per questo appartamento e sulla mancata assegnazione delle «doti» il consigliere col. Invrea (r.s.r.) aveva posto un'interrogazione al Sindaco fin dal febbraio scorso. L'on. Secreto ha precisato che per lunghi anni, durante il blocco degli affitti, l'edificio ha imposto gravi spese di gestione al Comune ed un conseguente deficit che ha impedito l'esecuzione delle clausole testamentarie.

Dopo uno scambio di battute tra il sindaco e l'interrogante, l'on. Secreto precisa che le «doti», due di 175.000 lire l'una saranno di nuovo distribuite quest'anno.

La seconda interrogazione, presentata dall'avv. Chiarloni (ind.) verte sui dèhors cittadini. Troppi, troppo ingombranti per il traffico in continuo aumento. In via Amendola non si passa; in piazza S. Carlo, quando le auto stazionano a centinaia, il transito è faticoso. Risponde l'assessore Chiapello: quest'anno il maggior rigore verso i dèhors ha procurato minori introiti alle casse comunali. Molto si fa, meglio si farà in seguito.

Deliberazioni della Giunta

La Giunta comunale ha deliberato ieri sera il rifacimento di alcune tettoie al mercato ortofrutticolo. Spesa 2 milioni. Sono stati decisi altri stanziamenti: 1.900.000 lire per sistemazione alcuni locali delle scuole Boncompagni, Pacinotti e Baricco; 30 milioni per il nuovo centro dell'infanzia al Regio Parco; 36 per quattro stazioni di lavaggio dell'A.T.M.; 5 per la crociata contro la tubercolosi.

Un pubblico dibattito sui Tribunali militari

Un argomento di viva attualità, la competenza dei Tribunali militari, è stato ieri sera oggetto di un dibattito promosso dal Centro culturale di Comunità. Al pubblico che gremiva il salone di via Viotti hanno riferito inizialmente S. E. Riccardo Peretti-Griva e lo avv. Gaetano Cottino.

S. E. Peretti-Griva ha messo in rilievo che, per la riserva dei poteri esercitati attualmente dai Tribunali militari su persone che, pur non prestando servizio attivo nelle Forze armate, sono considerate soggette a obblighi militari, non sarebbe, a rigore, necessaria una nuova legge, in quanto il principio è già sancito dalla Costituzione. Circa il progetto di legge approvato dal Governo, egli ha dichiarato che si tratta di un compromesso inaccettabile.

L'avv. Cottino ha trattato gli aspetti politici del problema, auspicando «un risveglio dell'opinione pubblica per riaffermare il diritto alla critica».

Nel dibattito sono successivamente intervenuti numerosi oratori, tutti favorevoli alla revoca dei poteri dei Tribunali militari. Fra gli altri hanno parlato il generale Spartaco Majani, ex-presidente di Tribunale militare, l'avv. Gallo e l'avv. Spagnolo. Al termine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si chiede che «il Parlamento, con una legge urgente, disponga che ai Tribunali militari sia devoluta la giurisdizione sui soli reati di carattere militare e che alla giurisdizione militare sia soggetto solo chi è in attività di servizio nelle Forze Armate».

SABRINA E' GIUNTA IN AEREO DA ROMA

Lo strano fascino di Audrey conquista la folla a Caselle

Suo marito Mel Ferrer l'attendeva all'aeroporto, come uno scolaretto ansioso - Molta gente intorno alla più famosa coppia dello schermo

Audrey Hepburn con il marito Mel Ferrer all'aeroporto

Audrey Hepburn è arrivata a Torino ieri sera con l'aereo di linea da Roma. Mel Ferrer era sul campo un'ora prima. Tolta la divisa azzurra del principe Andrea, il ruolo che gli è stato affidato in «Guerra e pace», Mel ha indossato di furia una giacca di tela sulla camicia a quadretti e se ne è venuto ad aspettare la moglie. Alto e sottile, la piccola folla dell'aeroporto lo ha subito riconosciuto; gli tendevano pezzetti di carta per la firma, un giovanotto gli ha chiesto se gli faceva fare l'autografo anche da Audrey, aggiungendo come spiegazione: «Io ammiro molto sua moglie». Ferrer, mostrando di gradire il complimento, ha ringraziato. «Il calore di Torino mi ha sorpreso — ha confessato poi —, quando arrivai la prima volta la gente mi si strinse intorno, erano sinceri».

Per ingannare il tempo Mel Ferrer ha raccontato ai giornalisti del film che girerà a Parigi su Modigliani, e di quelli che la moglie interpreterà a Parigi, a Vienna, poi ad Hollywood. Ogni tanto, in una pausa del discorso (parla un italiano quasi perfetto), alzava gli occhi per guardare in aria. Poi come uno scolaro colto in fallo riprendeva a parlare, e pareva che volesse nascondere la lieve ansia. Alle 22,35 si è sentito il rombo dell'aereo.

Mentre scendevano i primi passeggeri, i fotografi si avvicinavano e facevano ala, pronti a scattare i lampi. Audrey è apparsa vestita di un soprabito nocciola, i capelli quasi biondi più lunghi del solito: alla luce dei riflettori i suoi occhi erano anche più grandi. Pareva un'adolescente. Quando ha visto il marito gli è corsa incontro; Mel l'ha stretta, alto com'è quasi la nascondeva; lei non ha più lasciato il suo braccio.

Mentre passavano in mezzo alla folla Audrey, che conosce ormai bene l'italiano, ha detto forte: «Non ti vedevo da un secolo». Hanno riso tutti e due pensando che si erano lasciati la sera prima a Ciampino.

Rimarranno a Torino due giorni. Audrey assisterà al lavoro di Mel. Con lei, che in «Guerra e pace» interpreta il ruolo di Natascia, verrà girata soltanto una scena a Palazzo Madama. «Mi piace osservare gli altri, si impara» ha commentato l'attrice. Poi ha guardato il marito. Ferrer ha compreso che era ora di salire in macchina, ha salutato amici e spettatori, poi l'ha spinta nell'auto e sono spariti. La gente di Caselle non ha cercato trattenerli, non si è sentito quasi nessun commento. Audrey Hepburn ha un modo strano di conquistare il suo pubblico.

Una donna si è uccisa cadendo dalla bicicletta

Ieri pomeriggio i carabinieri di Montanaro hanno identificato la donna morta al mattino in un incidente stradale in via Garibaldi, nel centro del paese. La poveretta è Fortunata Facchiella vedova Serra, di 59 anni, abitante a Torino in corso Regina Margherita 228. Si trovava a Montanaro in campagna presso alcuni parenti. Alle 10 era uscita in bicicletta per alcune compere; per evitare un camion carico di bestiame proveniente da Vercelli era caduta battendo il capo sull'asfalto e uccidendosi sul colpo.

— Il pensionato Cirillo Fassi, di 63 anni, abitante in via Frejus 114, mentre percorreva in bicicletta corso Unione Sovietica, è stato urtato, all'altezza del numero 109, da un tram della linea 8, guidato dal manovratore Negrini. Il Fassi ha dovuto essere ricoverato alle Molinette per una contusione cranica e ferite al viso.

Fermato dalla polizia all'uscita di un bar a Roma

L'arresto del commercialista Caranzano accusato di aver sottratto 90 milioni

L'ex-direttore della Romancavi era scomparso ai primi di giugno - Come egli spiega gli ammanchi avvenuti nella cassa della società - Memoriale di difesa presentato alla Magistratura

Il dott. Aldo Caranzano

Il dott. Aldo Caranzano, il noto commercialista torinese ricercato da tre mesi per un ammanco di 90 milioni ai danni della società «Romancavi», è stato arrestato ieri sera a Roma, mentre usciva da un caffè. Il funzionario che comandava la pattuglia ha notificato brevemente il testo del mandato di cattura. Il dott. Caranzano non ha parlato. Senza un gesto, ha seguito gli agenti fino ad un'auto in sosta poco lontano, che in una decina di minuti lo ha trasportato al carcere di Regina Coeli. L'arresto del commercialista conclude un lungo periodo di ricerche. Gli agenti della Squadra Mobile romana avevano inutilmente atteso il dott. Caranzano davanti alla sua casa romana di via Poggio Catino, e altrettanto vani erano stati i piantonamenti alla sua abitazione di Torino, dove vivono la madre e la moglie, in via Lamarmora 72.

L'inchiesta, iniziata a giugno, dopo la scomparsa del dott. Caranzano, ha avuto uno sviluppo positivo soltanto nei giorni scorsi. La polizia riusciva a identificare alcune persone che continuavano a mantenere contatti con il latitante. Il campo delle indagini si è andato man mano restringendo, fino a quando gli agenti hanno avuto la certezza che il ricercato si trovava nella zona di piazza Istria. Dopo qualche pedinamento, Aldo Caranzano è stato sorpreso ieri sera mentre usciva da un bar.

Sono noti i particolari della vicenda in cui il commercialista torinese è stato travolto. All'inizio del 1954, il dott. Aldo Caranzano assunse a Roma la direzione amministrativa della società «Romancavi», commissionaria di vendita della fabbrica di cavi elettrici «Ceat» di Torino. Il giro di affari era notevole e al termine del primo anno di direzione, l'attività del Caranzano venne giudicata favorevolmente. Le irregolarità sarebbero state commesse soltanto nella primavera di quest'anno. Il direttore della «Romancavi» avrebbe venduto merce a persone senza consistenza finanziaria, facendosi pagare con effetti cambiari che poi risultarono inesigibili. Questi acquirenti avrebbero quindi la merce ottenuta con tanta facilità e la polizia presume che il ricavato venisse di volta in volta diviso con il dott. Caranzano.

Un altro elemento di accusa è costituito dall'emissione di assegni e di cambiali che esorbitavano dalla procura concessa al Caranzano e che comunque venivano illegalmente girati. Complessivamente è in gioco una somma aggirantesi sui 90 milioni, che non va intesa come perdita già acquisita per la società «Ceat» di Torino (di cui, come si è detto, la «Romancavi» è concessionaria), ma come «un rischio di perdita». Una parte di questa cifra sta per essere recuperata con azione giudiziaria, sia nei confronti dei ricettatori che contro eventuali terzi persone corresponsabili con il Caranzano.

Pochi giorni fa, il dott. Caranzano ha inviato un memoriale al Procuratore della Repubblica di Roma per spiegare la sua posizione. Contemporaneamente ha indirizzato a un amico di Torino una lettera in cui precisa alcuni particolari dell'attività che gli è valsa la denuncia e l'arresto: «*Nella società concessionaria in cui ero procuratore e direttore* — afferma il Caranzano — *non esiste un ammanco di 90 milioni come è stato detto. Esiste un «rischio cambiario» per normali operazioni commerciali di circa 60 o 70 milioni. Questo rischio cambiario è coperto in parte da cambiali ipotecarie. Ciò è dovuto alla mia leggerezza — lo riconosco — di voler vendere in ogni modo per raggiungere un determinato importo di fatturato. Il resto è conseguenza di queste vendite. In un memoriale presentato al Procuratore, ho spiegato ogni cosa; attualmente stanno procedendo agli interrogatori. E' falsa la notizia che mi sia messo d'accordo con i clienti: non solo non ho i milioni mancanti, ma sono al verde e la mia famiglia in una situazione disastrosa*».

Ora, rispondendo alle domande del magistrato, il dott. Caranzano dovrà chiarire i fatti. Si apprende che il sostituto Procuratore della Repubblica ha spiccato contro di lui mandato di cattura per appropriazione indebita, truffa e falso in cambiali, secondo la denuncia sporta dalla società «Romancavi».

Il dott. Caranzano non è alla sua prima disavventura finanziaria. Nel 1952, quando era a capo della «Diseli», si trovò a fronteggiare quasi da solo il tracollo della società che dovette essere messa in liquidazione. In quella circostanza, per pagare i debiti, il Caranzano diede fondo al patrimonio familiare. A Torino è molto noto per essere stato segretario della federazione cittadina del P.S.D.I., presidente della Società Ginnastica, commissario del Corpo nazionale giovani esploratori, segretario dell'ospedale Mauriziano e direttore amministrativo del Sanatorio S. Luigi.

Uno studente di liceo è svenuto in aula alla prova di riparazione

Aveva già superato gli esami scritti, ieri affrontava l'orale di matematica

Allarme ieri mattina al liceo scientifico Galileo Ferraris: uno studente che doveva sostenere l'esame di riparazione in matematica s'era appena seduto davanti al professore, quando fu visto sbiancarsi in volto, piegare il busto da un lato e crollare di schianto a terra. Gli insegnanti, i compagni gli furono d'attorno, lo sollevarono, lo adagiarono su un divano, cercarono di rianimarlo. Nonostante ogni cura il ragazzo rimaneva immobile, gli occhi chiusi, le labbra serrate: non dava segno di vita. Si telefonò per un medico, per un'ambulanza. Arrivò per prima, annunciata dalla sirena, la macchina della Croce Rossa. Quando il ragazzo fu deposto sulla barella, cominciava a riaversi: un po' di colorito tornava sulle guance. Aprì gli occhi; rivolse uno sguardo stupito ai volti che vedeva chini sopra di lui. L'ambulanza lo trasportò a casa; arrivò il medico, gli iniettò una fialetta di cardiotonico, gli prescrisse un calmante. Poi sentenziò, rivolgendosi alla mamma angosciata del ragazzo: «Non è stato che un collasso momentaneo, uno «choc» in soggetto impressionabile. In questo tempo d'esami, con la fatica della preparazione, le veglie prolungate, la tensione nervosa: anch'io ho un figlio...».

Giancarlo Arnoldo, lo studente che ieri ha dovuto interrompere drammaticamente la prova di matematica, è un giovane di 18 anni, robusto, dal viso aperto, un po' triste. Non è la paura degli esami, dicono i suoi amici, che ha provocato lo svenimento, ma forse il grande impegno che mette in tutte le cose a cui si dedica. Il babbo è tecnico alla Rai: da un anno si era trasferito con la famiglia da Verona a Torino, in via Valeggio 3 bis. Giancarlo aveva frequentato il quarto anno del liceo scientifico al Galileo Ferraris. Era stato rimandato a ottobre in latino e in matematica; ma già aveva superato gli esami scritti, sembra con buoni risultati. Poteva ritenersi ormai in porto. S'era preparato con puntiglio, con assiduità.

Ieri mattina andò al liceo alle 8, dovette aspettare per più di un'ora il suo turno. Forse l'attesa lo snervò, forse l'immaginazione lavorò troppo; e si figurò d'essere lui al posto dei candidati che si succedevano davanti al tavolo dell'esaminatore, di non saper rispondere a questa o a quella domanda. Come ha poi raccontato, gli sembrò che la sua mente si vuotasse, che la memoria svanisse. Quando si sedette davanti all'esaminatore, e questi gli mise sotto gli occhi, con aria di incoraggiamento, i fogli della prova scritta, l'Arnoldo non vide che nebbia davanti a sè. Giancarlo Arnoldo è un ragazzo sensibile, di temperamento piuttosto malinconico con venature di pessimismo. Non ha l'allegria istintiva, il tratto spavaldo dei fratello minore, che a tredici anni dimostra in ogni circostanza sicurezza e fiducia.

Spesso non conosciamo i nostri ragazzi, dimentichiamo gli anni della fanciullezza trascorsi — com'è il caso di Giancarlo — nell'aria triste e mortificante, tra le ansie e le privazioni del tempo di guerra. Sono gli anni in cui si assorbono più durevolmente le impressioni del mondo in cui si vive.

Oggi Giancarlo Arnoldo tornerà al Galileo Ferraris per riprendere il colloquio con il suo professore di matematica. Anche il patema e l'affanno con cui uno studente si presenta agli esami possono essere un segno favorevole: un sintomo del suo amor sensibile, del suo amor proprio, della serietà con cui considera i propri doveri di studente.

Morte di un cane "centenario,,

Il cane più vecchio della città è morto ieri mattina a venticinque anni e mezzo: età più che veneranda, perchè, paragonata alla vita dell'uomo, corrisponde a centoventicinque anni. Il foxterrier Tell poteva quindi considerarsi un cane ultracentenario.

Il padrone — l'industriale Pietro Sommo, che abita in via Fontanesi 40 — l'aveva portato da un veterinario per vedere se era ancora possibile prolungargli la vita qualche mese, almeno di alcuni mesi; non c'è stato niente da fare. Tell era appena entrato nello studio, più trascinandosi che camminando; uggiolò pietosamente, fece comprendere che desiderava essere preso in braccio. Il padrone si chinò per sollevarlo, la bestiola mosse lentamente la coda, poi ebbe un sussulto e si irrigidì: la sua lunga vita di cane fedele era finita.

L'avevano trovato per strada nel lontano 1930: era un cucciolo di qualche mese, piuttosto sporco, di razza tutt'altro che pura, ma il signor Sommo, appassionato di cani, ne ebbe compassione, lo prese con sè e non se ne separò più. Tell lo ricambiò di pari affetto, dimostrando soltanto una discreta gelosia per gli altri cani che il padrone tiene in casa.

Nella sua vita esistono un paio di episodi curiosi. Nel '43 i Sommo fecero una gita in macchina al colle del Lis; quando fu l'ora di ripartire, il cane non si trovò più ed i padroni tornarono in città senza di lui, convinti che non l'avrebbero mai più visto. Invece Tell riapparve in via Fontanesi due giorni dopo: sporco, affamato, con le zampe scarnificate, ma pieno di entusiasmo. Guidato da un istinto infallibile e da una singolare memoria, aveva coperto in quarantott'ore quasi cinquanta chilometri.

Qualche tempo dopo, in un'altra gita pure al colle del Lis, partì di carriera verso un lontano cespuglio, ne tornò stringendo in bocca una volpe che depose ai piedi del padrone: era il suo modo di farsi perdonare la precedente scappata.

Da allora, si comportò come un cane modello, anche perchè ormai aveva dodici anni ed aveva raggiunto la piena maturità. Invecchiò dignitosamente, conservando una salute di ferro; superò il traguardo dei diciassette anni, che per i cani rappresentano la durata media della vita, ed iniziò una senilità. Era era un po' sordo, un po' cieco; doveva essere preso in braccio sempre più sovente, non mangiava quasi più. Forse soffriva, ma non ne dava segni.

Torna a casa colla sua auto dopo un incidente di montagna

Un cacciatore, Carlo Visetti di 52 anni, abitante in via Fratelli Carle 47, mentre si trovava con un gruppo di amici presso il colle della Croce, veniva colpito da un masso che gli fratturava il piede sinistro. Trasportato a valle, dopo una sommaria fasciatura si metteva al volante della sua macchina, poichè nessuno della comitiva era capace di guidare. Benchè egli non potesse far uso che del piede destro, il viaggio di una cinquantina di chilometri si concludeva felicemente nella nostra città.

In Municipio il processo al poeta Cecco Angiolieri

La commissione toponomastica dovrà decidere se il burlesco scrittore di 700 anni fa è degno di essere ricordato da una via cittadina - La scelta dei nomi per le nostre strade

Sabato pomeriggio, davanti a un tribunale composto da un avvocato, due professori, un generale, un architetto, sotto la presidenza dell'assessore Maria Enrico, sarà processato Cecco Angiolieri da Siena, figlio del nobile messer Angiolieri dell'Ordine dei cavalieri di Maria e di una «militissa» dello stesso ordine. E' accusato di ubriachezza, turpiloquio e cattiva condotta. I fatti risalgono a circa 700 anni fa. Il processo ha origini recenti e precisamente dalla vivace opposizione fatta l'altra sera in Comune dal consigliere Invrea (r.s.r.) al proposito della commissione per la toponomastica, di dedicare una via a Cecco Angiolieri, poeta. Un poeta dalla vena travolgente e spensierata, il primo poeta realistico della letteratura italiana. E' molto probabile che, visti gli atti, l'improvvisato tribunale lo assolva, concedendo a Torino il diritto di avere via Angiolieri.

Qualcuno si chiederà come mai si sia pensato proprio all'Angiolieri per dare il nome a una strada nuova. Ecco qui. Esiste in un ufficio torinese un elenco di migliaia di nomi, compilato con pazienza da certosini. E' il serbatoio dove si attinge ogni volta che c'è una via nuova da battezzare. In questo grosso libro è scritta tutta la storia del nostro paese, dai tempi romani ai giorni nostri, divisa per capitoli, per fatti, per personaggi. C'è tutta la storia delle guerre, della letteratura, delle arti; c'è la geografia dell'Italia. Sono stati scelti qui, in questo libro aggiornato via via, dal tempo in cui Torino era capitale d'Italia, i 1800 nomi delle strade e piazze dove abitiamo.

Il compito della commissione per la toponomastica non è facile: scegliere un nome vuol dire anche essere in grado di assegnarlo ad una strada commisurata alla sua importanza storica; vuol dire inscrirlo al posto giusto senza suscitare valanghe di proteste come accadde, per esempio, per Eleonora Duse confinata in un vicolo solo perchè era opportuno ricordarla accanto al nostro unico teatro di prosa, il Carignano. C'è poi il caso di Emanuele Filiberto, sfrattato il 2 giugno 1946 da piazza della Repubblica; è rimasto senza sede, e non si può relegarlo in periferia. Un brutto guaio hanno avuto subito dopo il 1945 tutti i romani, quando li si voleva epurare in blocco, a cominciare da Giulio Cesare. Hanno resistito, ma c'è poca speranza per quelli che son rimasti fuori come Attilio Regolo, per esempio, o Plauto, o Catullo.

Il prontuario delle vie nate e da nascere è diviso per capitoli: età romana avanti e dopo Cristo; periodo comitale, ducale e reale dei Savoia; periodo Napoleonico; guerre del Risorgimento, guerra di Eritrea e di Libia, grande guerra, guerra di Liberazione. Per ognuna di queste epoche, in contrappunto, troviamo personaggi e luoghi celebri, nomi illustri di uomini e di battaglia. Poi ci sono i fatti e persone d'importanza nazionale.

Si capisce, ci sono i fortunati e gli sfortunati: c'è Filippo Senzaterra che fino ad ora è rimasto anche senza strada; c'è il capo di Stato Maggiore dell'impresa dei Mille, il gen. Sirtori, che s'è visto passare davanti non diciamo Garibaldi, ma anche Abba, Arimondi e Toselli hanno avuto più fortuna di Da Bormida. Tra i condottieri fanno coda Barbarigo e Bragadino e così via. Ma Torino si estende ogni giorno e ci sarà posto per tutti. Con ordine e con pazienza. La commissione tiene a conservare a Torino una certa distribuzione di nomi. Qui tutti i poeti del Trecento (e Cecco va accanto a Boccaccio), là tutti i nomi di artisti (e Correggio va vicino a Tiziano) ecc. Anche senza polemiche, è tanta la gente da accontentare: tutti i sindaci dei paesi vicini, per esempio, e quelli delle città piemontesi che vogliono ricordati nella capitale della regione il proprio paese e la propria città. Tutti gli emigrati in America del Sud, che vogliono la via Rosario di Santa Fe e la via Buenos Aires essere ricordati ai concittadini.

Un altro gravoso lavoro a cui la commissione fa fronte è quello che consiste nell'eliminare le omonimie: via Giordano Bruno e via Lorenzo Bruno; via Bruna e via Bruni; strada antica di Collegno e via Giacinto Collegno; via Gaudenzio Ferrari e via Paolo Ferrari con l'aggiunta di corso Galileo Ferraris; via Forni, via Goffi e strada Forni dei Goffi; via Rosa Govone e via Giuseppe Govone; via Giacomo Grosso, vicolo Grosso, via Tommaso Grossi; via Ernesto Rossi, via Laura Rossi, via Teofilo Rossi e via Conte Rossi; via Pietro Santarosa e via Santorre Santarosa; piazza Consolata, via Consolata e vicolo Consolata; piazza Giovanni Toselli e via Pietro Toselli. Sono i «rebus» che fanno impazzire i portalettere, i turisti e i provinciali in visita. Senza contare le sei strade che portano il nome di Superga, le due strade di Venaria, le due di Val Pattonera.

I problemi sono molti, i nomi in attesa altrettanti. Un po' di pazienza e soprattutto niente processi.

ECHI DI CRONACA

PAGODA DANZE VALENTINO Ore 21 elezione *Miss Pagoda* unitamente alla serata del bel cavaliere. Un trattenimento d'eccezione.

CASABELLA mobili, rateazioni, occasioni, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-187.

GALLERIA APRATO - Via Berbarous 4 (Piazza Castello) telefono 45.627 - Ha riaperto, dopo la chiusura estiva, i suoi locali dove è allestita una mostra-vendita permanente di oggetti d'arte e d'arredamento in un vastissimo assortimento. Si accettano in deposito per la prossima vendita all'asta mobili artistici, quadri e oggetti d'arte.

SIST. La Scuola, il cui nome i Torinesi si sono tramandati di generazione in generazione, aprirà ai primi di ottobre il suo 48° anno scolastico, anticipando ancora una volta i tempi nella formazione dell'impiegato moderno. Sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Via Po 3, telefono 47-273.

ISTITUTO S. FRANC. D'ASSISI Media Parificata - Corsi diurni, serali - Ricupera anni avviamento Computisti, Istituto Tecnico. San Francesco d'Assisi 37, tel. 41-482.

DIPLOMATI IST. MEDI SUPERIORI inizio 1° ottobre corso per diventare Insegnanti di Steno-Dattilo. Ist. Athena v. Po 46, t. 81.841.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevimenti da Pedrazzini, via Mongineoro 56, tel. 380-848 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 150.

STATO CIVILE

Chiarlone Martino di Bartolomeo, a. 59, geometra, v. Caraglio 36; Rosso Angela ved. Tanietti, a. 73, casal., c. Moncalieri 212; Patelio Paolo, a. 75, imp., c. S. Maurizio 18 bis; Cavagnino Margherita ved. Grassi, a. 85, casal., v. Michele Lessona 1; Bianchino Luigi, a. 26, autista, v. Po 9; Santarelli Adalgisa ved. Miani, a. 46, pens., v. Bevello 2; Quaglia Teresa m. Rei, a. 74, casal., via N. Fabrizi 76.

Deceduti in ospedale: Lorenzetti Ermi-nio, a. 72, operaio; Bertanero Maria m. Goria, a. 47, casal.; Cavallero Vincenza m. Toppia, a. 80, casal.; Mosconi Attilio, a. 68, pens.; Francotto Vittoria m. Deboni, a. 70, casal.; Sarter Maria, a. 81, musicista; Barbano Pietro, a. 52, meccanico; Testa Rosa m. Testa, a. 69, casal.; Ferrari Antonio, a. 53, commerc.

Morti: 16 - Nati: 21 - Matrimoni: 30

Lanci di paracadutisti. — Organizzata dalla sezione torinese dell'Associazione d'Arma si svolgerà domenica all'Aeritalia una manifestazione paracadutistica. Si lanceranno 150 allievi del Piemonte, Lombardia e Liguria.

I due Gadda

Due anni or sono, Piero Gadda Conti tradusse, per la Biblioteca Universale Rizzoli, *Il fanciullo rapito* di R. L. Stevenson. Era un libro a lui congeniale: le vicende di un giovanetto dell'ancor selvaggia Scozia settecentesca, il quale passava da un'avventura all'altra, sullo sfondo storico delle congiure giacobite, opera di una fantasia sciolta e garbata: un po' di commozione, un pizzico di umorismo. Queste caratteristiche erano infatti evidenti nel suo racconto storico originale *Gagliarda*, o la presa di Capri da parte delle truppe di Gioacchino Murat re di Napoli, ora ristampato nell'omnibus *Beati regni* (Milano, Ceschina ed.) e che tuttora conserva una freschezza narrativa incontesta. Accompagnandolo da più moderne e anche da finora inedite altre composizioni, Piero Gadda Conti sembra aver voluto darci un'immagine complessiva dell'arte sua, sfumata e delicata. Ma forse ha sbagliato: meglio ripubblicar *Gagliarda* a sé, magari con qualche disegno o illustrazione del principio dell'Ottocento; senza l'appendice di altre due lunghe ed eterogenee novelle: *Liuba*, e *Feste da ballo* e un contorno di bozzetti marinari, e di poetiche rievocazioni.

Confesso la mia predilezione per i romanzi storici, di cui, proprio per la educazione sentimentale del giovane ch'esce pel mondo in veste militare, o fra strepito d'armi, restano grandi modelli la *Chartreuse* stendhaliana, *Guerra e pace*, la *Bufera* di Calandra, e il romanzo di Nievo. L'eroe di *Gagliarda* rientra in questa famiglia di adolescenti cresciuti in provincia e che scoprono a un tempo l'amore e la guerra, presto delusi dall'uno e dall'altra. La sua Napoli risente della *Graziella* di Lamartine, la sua Lombardia (e il finale) ha riflessi foscoliani. *Gagliarda* è una narrazione candida, piacevole, ricorda vecchie stampe ed ingiallite carte di memorie. Il protagonista, figlio di famiglia austriacante poi riconciliatasi con la dominazione napoleonica, è ufficiale degli ussari novizio, e per distrarlo da un amorazzo, l'incaricano di una missione a Napoli. Durante il soggiorno colà — tanto più che l'incarico è sent'importanza, e i napoletani senza fretta — s'innamora di un'altra fanciulla e si propone di sposarla. Partecipa nel frattempo all'attacco e alla conquista di Capri ancora in mano agli inglesi, mentre la ragazza, informata dell'ostilità al matrimonio dei genitori dell'ufficiale e che l'aveva seguito nell'isola, riparte sconsolata e annega in un'improvvisa burrasca. Il ritorno a casa dell'ufficiale il del marzo 1821 e il suo diario registra, proprio nell'ultima pagina, la notizia della rivoluzione piemontese e la partenza per raggiungere gl'insorti.

Passare da queste pagine delicate e leggiadre al clamoroso e lutulento stile di Carlo Emilio Gadda, che ne *I sogni e la folgore* (Einaudi ed.) e nel *Giornale di guerra e di prigionia* (Firenze, Sansoni ed.) riunisce egli pure gran parte del suo bagaglio letterario, è come lasciar le placide rive di un lago per inoltrarsi fra delle cascate montane. Mentre l'arte di Piero Gadda Conti è anglicizzante e floreale, il suo omonimo Carlo Emilio Gadda tiene a esser un volgare piccoloborghese in rivolta, non potendo purtroppo dichiararsi pessimo. La sua prosa è faticosa, preziosa e assieme plebea: un osso ben concimato, con un po' di giardino in un angolo. Altri scrittori lombardi: Rovani, Lucini, Dossi, furono altrettanto estrosi, ma pur nei loro capricci e bizzarrie, meno insistenti e di mano più leggera. Invece Carlo Emilio Gadda arriva alla comicità col segno forte, l'accumulazione dei particolari, il travestimento del vocabolo dialettale, la ridda dei nomi e dei cognomi. Ingegnere di professione, costruisce pezzo per pezzo, mattone per mattone. E talora tocca degli effetti irresistibili, ma il cui sapore può esser gustato da pochi. A un milanese, questa filastrocca: (*I sogni e la folgore*, pag. 475) «Nel giorno di domenica 28 aprile 1931 di Nostro Signore, alle ore 16 precise, questi erano i Lattuada, i Perego, i Caviggioni, i Trabattoni, i Berlusconi, i Bambergi, i Dadda, i Frigerio, i Tremolada, i Ghezzi, i Gnecchi, i Gnocchi, i Recalcati, i Ghiringhelli, i Cavenaghi, i Pini, i Tantardini, i Comolli, i Consonni, i Repossi, i Fraguglia coniugati fra loro, imparentati fra loro, associati fra loro. Con le fedeli domestiche... (e già per una pagina)» sembrerà amena, ma — gira e rigira — il panorama di certa grassa borghesia lombarda, oggi già «storica», è monotono. Eppure, paragonate la *Festa da ballo* di Piero Gadda Conti con *L'Adalgisa* di Carlo Emilio Gadda, e vedrete da che parte pende la bilancia.

Ne *I sogni e la folgore*, non soltanto lo stile è tumultuoso, bensì lo spirito dell'autore. Il quale non si accontenta di ritrarre tipi e aspetti di una società che ha ben conosciuto e che certo non gli ha dato soddisfazione, anzi ha eccitato le sue ire, spronandolo alla satira, ma si caccia di continuo in curiose elucubrazioni. Combattente della guerra del '14-'18 asserisce a pagina 135 de *I sogni e la folgore* l'impossibilità di un diario, e poi — contemporaneamente — dà alla luce il *Giornale di guerra e di prigionia*, documento di un discreto interesse [illegible] e umano. *Giornale* di un interventista convinto, mai attraversato da un dubbio, che registra le sfuriate di un ufficiale fanatico e pignolo contro gli alti e bassi comandi, i colleghi scettici e indifferenti, la truppa scanzonata o abulica. Sembra che solo Carlo Emilio Gadda sia in grado di condurre la guerra sul serio. E l'ironia della sorte, lo fa cadere prigioniero. Già percosso e innervosito da familiari traversie esplicitamente e ripetutamente menzionate e che sono indubbiamente all'origine del suo stato d'animo, egli condanna in blocco l'ambiente in cui deve vivere: non è, la sua, una rivolta definitiva e precisa che porti all'ingresso nei partiti rivoluzionari, e neppur il ritrarsi nell'individualismo dei refrattari. Sono urli, morsi, punture, che si esplicano magari attraverso note filologiche, codicilli, postille: le tre opere raccolte ne *I sogni e la folgore* ossia *La Madonna dei filosofi*, *Il castello di Udine* e *L'Adalgisa* sono chiosate dall'autore come un classico commentato per le scuole!

Alla coscienza irrequieta, corrisponde un modo di esprimersi singolare. Si passa da mezza pagina di stampo dannunziano o tommaseiano (pag. 230): «Come vidi fare a Zara d'Italia in una brevissima ora...» a dialoghi e descrizioni alla Emilio De Marchi (il quale, degli antenati della borghesia satireggiata dal Gadda, fu il vero, onesto, pacato pittore nel *Pianelli* e nella *Arabella*) e addirittura allo sberleffo e al ghigno ispirato dalla poesia del Porta. E qui noterò per incidenza come Gadda — in prosa — abbia, raffinando e arabescando sulle parole e la scelta degli epiteti, fatto qualcosa di analogo a Dario Tessa come poeta dialettale milanese. E' la retorica del vernacolo, spinta alle sue ultime possibilità espressive, con mescolanze linguistiche pseudoclassiche.

Libri come *I sogni e la folgore* sono una vera ricreazione per chi ha curiosità filologiche e gusto per i trastulli linguistico-letterari: per il resto, valgono a disegnare la personalità dell'autore, e a fissare in dilettose stampe, caricaturali scene e figure di una determinata età. Non vi si cerchino però sviluppi narrativi, episodi: chi si attarda a cincischiare il periodo, a gettar luci crude su questo o quel ritratto, a rievocar usi e costumi del passato, può aspirar alla qualifica di cronista pittoresco, non a quella di romanziere. Carlo Emilio Gadda, lo voglia o no, è l'ultimo epigono della «scapigliatura» milanese.

Arrigo Cajumi

MARGARET TRUMAN A ROMA

La figlia dell'ex-presidente degli Stati Uniti assiste ad una sfilata di modelli (Telefoto)

AL FESTIVAL MUSICALE DI VENEZIA

"Il Mandarino meraviglioso" balletto di Bela Bartok

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 13 settembre.**

Bartok, una fra le maggiori persone del nostro tempo, ha facilmente signoreggiato col *Mandarino meraviglioso* il concerto, che stasera recava anche musiche di Milhaud, di Malipiero, di Sauguet e di Tansman.

Nel discorrere di questo, come di qualsiasi altro balletto, bisogna rinnovare la premessa che, per la natura stessa del «genere», le impressioni ed i giudizi sorgono sulla parte musicale, la quale è nella partitura fissata e documentata, in relazione allo schema essenziale e alle didascalie dell'azione, la quale, si sa, è poi variamente realizzata da ciascun coreografo. Non alla singolarità di una rappresentazione scenica bisogna dunque badare criticamente, ma appunto alla relazione, alla combinazione, all'unità, dei mezzi dell'opera d'arte.

E' impressione e il parere di questa drammatica pantomima, composta nel 1919 sul tracciato coreografico di Melchior Lengyel, sono tuttora favorevoli. Naturalmente, non si fa questione di tendenze, di astratte concezioni, di speciali elementi ritmici e coloristici, i quali sono appunto elementi del pregio dell'opera. Ammessa perciò, senza neppur discutere, l'appartenenza della composizione alla corrente che fu detta dell'espressionismo, importa riconoscere che *Il mandarino meraviglioso* ha i migliori requisiti dell'arte d'ogni tempo, e, nuova nel concetto e nella stesura, attrae e singolarmente emoziona. La musica non è di quelle che per assurdo principio s'infischiano del soggetto. E' compagna zelantissima della vicenda, minuziosamente fissata dalle didascalie, perfino nei dialoghi. Noverre, Angiolini o un altro vagheggiatore settecentesco di pantomime eloquentissime, troverebbe qui concreto l'ideale.

La brutalità dei tre malviventi che costringono una donna ad attirare i passanti per derubarli risuona sfacciata, tipicamente evidente. Gli atteggiamenti sguaiati, le prepotenze che mal si celano in una lussuriosa carezza, si assommano quasi coralmente, si distinguono in qualche punto quasi monodicamente. La debolezza della sciagurata, che lotta fra la servitù fisica e la pietà di se stessa, fra l'adesione alla perversità e lo spasimo d'un improvviso bisogno d'amore, che s'inebbria e rabbrividisce, risulta sensibile, anche toccante. L'arzillo vecchietto, che passa per primo, ed è malmenato dai manigoldi perchè squattrinato, il timido giovanotto che subito è vinto dalle lusinghe della femmina, la quale a sua volta è presa dal fascino di quella carnosa freschezza, e vien ferocemente buttato nel canale, son tratteggiati con incisiva varietà appropriata. E l'ultimo, il ricco Mandarino, che, esangue e ischeletrito, desta ribrezzo e paura, è in realtà un personaggio musicale cui s'addice l'aggettivo forte. Nel concedersi ripugnante a quella parvenza cadaverica, che meravigliosamente resiste al soffocamento, ai colpi di coltello, all'impiccagione, e di cui l'istinto si riaccende nella concupiscenza, nel ritrarsi inorridita e quasi allucinata, nel soffrire, impotente, delle torture rinnovate, la femmina grandeggia artisticamente.

Di ogni sentimento, e atto la musica è consanguinea. Urla, sibila, schiamazza, tripudia, freme, irride, è adolcinata, amorosa, delicata, sorridente, gemente, «entra» per gli orecchi, direbbe un antico, come la scena per gli occhi, si sviluppa analitica, si sintetizza, ed il dramma è acre, amaro, triste, fra realistico e fiabesco, e umano. L'emozione è di singolar natura, s'intende, come la tecnica; non palpita ottocentescamente, nè è razionalisticamente settecentesca, nè si rifà ad altri tempi, ma è una emozione con un accento nuovo e concreto. E la tecnica e la tendenza non possono negativamente, perchè integrate dall'arte e con l'arte. Da parte dunque le considerazioni classificatorie, nel *Mandarino* c'è coerenza, svolgimento, evidenza, dramma, stile, personalità. Rarità, oggi.

Stimando così l'opera di Bartok, si desidererebbe che ciascun realizzatore l'attuasse con intelligente devozione. Ma se è oggidì possibile che un regista intervenga nella riproduzione d'un melodramma in ogni sua parte prescritto, e irragionevolmente ne cangi le scene e l'azione, assai più mutevole, secondo i capricci dell'inscenatore, è la rappresentazione di un episodio mimico, di cui la coreografia è soltanto sommariamente indicata.

Nel caso presente la soddisfazione della concordanza dell'udito con la vista è parziale. Egregia, la concertazione orchestrale del maestro Franz André; addicevoli alle immaginazioni bartokiane le scene ed i costumi di Jean-Pierre Pennelle; ma incoerenti alcune movenze dei personaggi disposte dal regista e coreografo Jean-Jacques Etchevery. Infatti con gli atteggiamenti espressivi, diremmo parlanti, di questo o quel momento drammatico, specialmente essenziali nel terzo episodio, come Dolores Laga e André Leclair ben rappresentano il macabro ed il lussurioso, con gli atteggiamenti espressivi, dicevo, s'alternano quelli generici e soliti nella scuola di ballo e anche altri, meramente casuali, superflui, i quali distolgono l'attenzione, la svagano spiacevolmente, ed abbassano il tono dell'opera a quello proprio dell'esibizionismo e della curiosità.

Insieme con i membri del Balletto del teatro de la Monnaie di Bruxelles e con quelli dell'orchestra della Radio belga il maestro André è stato applaudito nella direzione sia delle composizioni strumentali (la *Fantasia concertante* per violino di Gianfrancesco Malipiero ha avuto solista il Grumiaux), sia del *Mandarino meraviglioso*.

A. Della Corte

LO SFARZO DELL'ORIENTE AFFIORA ATTORNO A ROMA

Cooperative per ricchissimi

I "parchi residenziali": sei o sette famiglie acquistano un terreno alla periferia e ciascuna si fa costruire una villa con parco, piscina e chioschi in comune - L'ispirazione di Hollywood - Come nacquero invece i 140 villaggi dei senzatetto negli anni del cupo crepuscolo - La fortunata iniziativa dell'«ingegner Ciabatta» tornato povero dopo un'effimera ricchezza

(Nostro servizio particolare) **Roma, settembre.**

Il viaggiatore che arriva tra noi per la prima volta e dopo un'assenza di anni, non manca mai di meravigliarsi per l'intensa vitalità del nostro popolo; al Nord, e ora si comincia anche al Sud, la gente non sta più quieta, contenta del suo stato e rassegnata. Dalla generale irrequietezza e ambizione nascono traffici, commerci, imprese, inusitate iniziative, un affannarsi con scarsi riposi, e infine denaro; il quale, cosa nuova per un popolo tradizionalmente povero e incerto del domani, non è più fine a se stesso, ma veicolo per nuove iniziative, per piaceri e comodità, ostentazioni e lusso. In tutta l'Europa è difficile trovare gente meglio vestita di noi, più spensierata nello spendere, più spavalda di noi nel battersi contro le avversità.

Tuttavia, il viaggiatore che non si fermi a queste prime e più appariscenti aspetti dell'Italia contemporanea, finirà con lo scoprire anche il rovescio della medaglia: e l'incontrollata libertà economica serve di piedistallo ai più forti, intraprendenti e scaltri, ed è un eccitante stimolo per tutti, ma garantisce ai più deboli, sfortunati e umili un civile tenore di vita, una condizione umana appena degna di tal nome.

Prendete le abitazioni dei romani: sempre più splendide diventano le magioni dei ricchi, sempre luoghi di desolazione restano gli abituri dei poveri. Palazzi e quartieri fastosi non sono certo mancati mai, specialmente nei periodi di espansione economica; ma oggi è lo sfarzo dell'Oriente che affiora intorno ai sette colli, accompagnandosi alle più ingegnose e costose attrezzature della meccanica. A parte ciò, se nel passato i danarosi edificavano la loro casa in un punto ameno e centrale della loro città senza curarsi se avessero oppure no per vicini gente della stessa condizione; e se di poi, con i nuovi ricchi delle guerre e del regime, i quartieri finirono col classificarsi in signorili, impiegatizi e operai; la tendenza nuovissima vuole oggi distinzioni più rigide e radicali, ha inventato «i parchi residenziali».

C'è ricchezza e ricchezza. Diversa è la ricchezza di chi possiede 50 milioni e di chi ne ha 500; si è diversamente ricchi a seconda che si lavora dietro un banco di macelleria o manovrando grossi pacchetti azionari; e non si è allo stesso modo ricchi se le maniere e i gusti degli uni fanno pensare a Proust, e se quelli degli altri richiamano piuttosto alla memoria i libri di Zola o i film di Rossellini o De Sica. Finora, tuttavia, la distinzione non valeva per la casa. Non dico nella stessa strada, ma addirittura sullo stesso pianerottolo trovate l'uscio della nobile latifondista calabrese e quello del pescivendolo; l'appartamento dell'attrice bellissima sta accanto a quello del negoziante di scarpe; il chirurgo di fama europea ode di là dal muro le liticate del vicino, garagista o pizzicagnolo che sia. Ai drammi reali della coabitazione di un tempo si sono sostituiti i fastidi e la mortificazione di vicini indesiderabili.

Inconciliabile contrasto

Oggi l'inconciliabile contrasto fra i ricchi di diversa specie tende a risolversi con i parchi residenziali. Un certo numero di famiglie, in genere da sei a otto, acquista un sito f... i pini a qualche chilometro dalla periferia di Roma e in quel parco sorgono una villa per ciascuna famiglia, uno o due campi da tennis, una piscina, chioschi coperti da rampicanti, una minuscola giostra per i bambini, sedili e amache. Tutti questi luoghi di riunione, di sport e di divago, compreso il parco, appartengono alla comunità e perciò sono goduti in comune.

Molti e consistenti sono i vantaggi di queste cooperative per ricchissimi. Per cominciare, ciascuno, associandosi con chi gli piace, è certo di vivere nell'ambiente che più gli si addice; dispone di molti lussi nel parco pagando solo la sesta o l'ottava parte del loro costo. Ma soprattutto è importante per i figli: sin dall'infanzia quei quindici o venti figli di ricchi vivranno insieme, si legheranno l'uno all'altro con intrinseci vincoli di amicizia, e quasi certamente, diventati adulti, resteranno legati fra di loro: ciascuno andrà per la sua strada, ma non mancheranno le occasioni per aiutarsi, sostenersi, favorirsi. Più che di vicinato, bisogna parlare di sodalizi; taluni di questi complessi stanno sorgendo a una quindicina di chilometri dal Campidoglio, e la solitudine favorisce le riunioni serali, canaste e bridge, flirts ai bordi delle piscine e sui campi di tennis, e anche matrimoni; gite in comitive, alleanze politiche e finanziarie.

Sta anche avvenendo che spesso il successo mondano di un parco residenziale determina la nascita di altri complessi analoghi nelle vicinanze. Piccoli e appartati mondi stanno così formandosi ai lati delle grandi arterie che a raggiera si dipartono da Roma. Sono mondi chiusi, che con quello ordinario, della gente comune, non hanno rapporti se non attraverso la servitù: autisti, camerieri, giardinieri. E formano una casta a parte, che non ammette compromessi con quelle economicamente inferiori, ha sue mode e linguaggio, trae ispirazioni e suggestioni dell'America, da Hollywood più che da New York. Quando questi nuovi aristocratici con le loro grandi automobili scivolano accanto a uno dei 140 villaggi alzati abusivamente dai più miseri intorno a Roma, il loro sguardo diventa distratto.

Una corona di spine

Sono come una corona di spine, quei villaggi, ma anch'essi, sia pure sotto altra luce, illuminano la forte carica di intraprendenza, di vitalità, ch'è negli italiani di oggi. Nacquero negli anni del cupo crepuscolo, aggrappandosi a un rudere romano e sinanche agli antri tombali di Roma antica; fu il caso del villaggio che s'incastrò nell'acquedotto alessandrino e di quell'altro che si abbarbicò alle pietre della necropoli romana sulla via Prenestina. Oppure, in caparbie formiche umane assalirono i bunker e le altre opere militari costruite durante la guerra; fu il caso delle 40 riservette di Monte Mario.

L'esempio forse maggiore dell'esplosiva inventiva degli italiani nell'arte di arrangiarsi, della loro irriducibile incapacità alla rassegnazione, resterà pur sempre il Congo, borgo clandestino sull'Aniene. L'inventò nel 1945 un manovale, Festo Casella per la storia, che i clienti chiamavano «ingegner Ciabatta» e i giornali definirono «il Fanfani della povera gente». L'avventura di questo ingegnere per burla cominciò nel 1944, al tempo dell'occupazione tedesca. Fatto prigioniero nel Montenegro, era stato rimpatriato con l'intesa che si sarebbe arruolato nell'esercito di Graziani. Festo Casella, una volta a Roma, preferì darsi alla macchia; aveva 22 anni e non possedeva nè denaro nè documenti falsi nè lavoro; campava alla giornata nascondendosi ora qua ora là. Un giorno camminando fra i cespugli, il limo e le alte erbe sulla riva destra dell'Aniene, poco sotto Monte Sacro, arrivò in un terreno diviso in strisce e adibito ad orti di guerra; in uno di quei campicelli c'era una capanna di frasche dove i contadini dilettanti custodivano gli attrezzi di lavoro. Vi si rifugiò per alcune notti, convinse poi il proprietario a cedergliela per poche centinaia di lire (nel frattempo aveva trovato lavoro come manovale), e tutt'intorno cominciò a raccogliere materiale da costruzione: lamiere contorte, qualche cartellone pubblicitario, assi e traversine. Quando la capannuccia prese l'aspetto di una casetta, scrisse a Rieti e poco dopo lo raggiunse la moglie.

Roma in quel tempo brulicava di gente senza un tetto, profughi specialmente dell'Italia meridionale, disoccupati d'ogni parte, avventurieri italiani e stranieri che vivevano della borsa nera. Un uomo sostò un giorno davanti la casa di Festo Casella e gli mostrò un fascio di biglietti da mille; era disposto a dargieli tutti in cambio della casa. Casella, senza stare nemmeno a contare il denaro, disse: «Affare fatto. Venite a prendervela dopodomani». Due giorni dopo il forestiero tornò ed accanto alla sua casetta ne vide una nuova: Festo Casella e la moglie erano intenti a passarvi l'ultima mano di calce.

Nel giro di un paio d'anni, «l'ingegner Ciabatta» costruì un centinaio di casette, un intero villaggio, il Congo. Quando arrivava un cliente, Casella combinava il prezzo e metteva due condizioni: la costruzione doveva avvenire di notte e il nuovo proprietario doveva essere presente con un letto, una sedia, una pentola. Ogni volta che una nuova casetta sorgeva al Congo, si presentavano puntualmente gli agenti della polizia comunale; elevavano una contravvenzione di 3000 lire per occupazione abusiva di suolo demaniale. Per la legge del tempo, una volta che una costruzione era costruita ed abitata, il Comune doveva accettare il fatto compiuto, poteva solo imporre una contravvenzione. Per questo il Casella, quando il disordine del dopoguerra cominciò a placarsi e quando la polizia comunale prese a tenerlo d'occhio, ingaggiò una squadra di operai e continuò nel suo sistema solito: costruzione in una sola notte, masserizie al centro dei muri che stavano sorgendo, qualcuno coricato sul letto mentre i muratori finivano il lavoro.

Col tempo i «congolesi» si organizzarono e riuscirono a ottenere le condutture più importanti. Una mattina arrivò un impiegato municipale, appose all'inizio del villaggio una targa, diede un numero civico a ciascuna casetta: fu il riconoscimento ufficiale dell'iniziativa edilizia di Festo Casella. Quella mattina, il fondatore non era al Congo. Ormai era diventato un signore, aveva acquistato l'Alfa Romeo appartenuta a Mussolini, era ingrassato, vestiva bene, fumava sigarette americane, aveva preso di mira un altro terreno demaniale dove contava di costruire un secondo villaggio abusivo. Ma la stagione buona era passata; le autorità lo investirono con diffide tremende, lo travolsero con una valanga di multe. Non passò molto e Festo Casella venne a trovarsi in condizioni economiche poco diverse di quando era arrivato a Roma. Tornò a fare il manovale.

I Festo Casella di ieri sono pesciolini se paragonati alle balene che oggi prosperano nei mari della speculazione edilizia; ma nei pesciolini e nelle balene identica è la spinta che li porta a nuotare. I Festo Casella e i grandi speculatori, gli uni col loro mondo di miseri abituri e gli altri con le loro orgogliose magioni, sono il ritratto più fedele di un'Italia in transizione: carica di vitalità, in forte espansione economica, dove un abisso divide ricchi e poveri e lo Stato sta a guardare.

Nicola Adelfi

IL CONGRESSO A MILANO PER LA LIBERTA' DELLA CULTURA

Studiosi di tutti i Paesi discutono i problemi del mondo

Nomi illustri - Relazioni sui progressi economici ed industriali
Melanconici discorsi dei rappresentanti dell'Estremo Oriente

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 13 settembre.**

Li avevamo già letti negli annunci dei comunicati stampa, i nomi dei partecipanti alla V conferenza internazionale indetta dal «Congresso per la libertà della cultura», ma nell'identificare oggi ad uno ad uno i presenti nella sala del Museo della Tecnica provavamo lo stesso un certo effetto. Centocinquanta filosofi, politici, economisti, sindacalisti, studiosi noti in ogni parte del mondo, non pochi dei quali hanno dato opere destinate a restare, a fissare i motivi le passioni i problemi le ideologie del nostro tempo.

Sono nomi che, questa volta, dovrebbero essere citati tutti senza limitarsi a quelli di Hayek e di Bertrand de Jouvenel, di Gaitskell e di Silone, di Sidney Hook e di Adriano Olivetti, di Colin Clark e di B. D. Wolfe. Assenti da Milano, seguono attentamente i lavori Bertrand Russell, Jacques Maritain, Reinhold Niebhur, Salvator de Madariaga, Karl Jaspers, membri della presidenza d'onore del «Congresso» della quale già fecero parte fino alla morte Benedetto Croce e John Dewey.

L'atto di nascita del «Congresso» (così è denominato all'americana l'Associazione per la libertà della cultura), è recente: risale praticamente a quella prima riunione del 1950 quando, e intenzionalmente da Berlino, un già forte gruppo di studiosi volle chiamare a raccolta l'aristocrazia della cultura occidentale, senza distinzione di atteggiamento politico con l'unica tassativa esclusione degli estremisti di destra o di sinistra.

Di tanta diversità di correnti e libertà d'opinione, la prova — come già nei quattro precedenti convegni — si è avuta a Milano fin da ieri, prima giornata di lavori. Quattro discorsi inaugurali, quattro impostazioni o almeno accentuazioni diverse: sentiamo Polanyi dell'Università di Manchester, proclamare il superamento sia del liberalismo che del socialismo; Sidney Hook, della Università di New York, mettere in guardia contro il principio della «sopravvivenza ad ogni costo» e di un «ritorno dello spirito di Monaco davanti all'URSS»; Aldo Garosci, insistere sulla necessità di un rifiorire delle nazioni più piccole attraverso il processo federativo, accanto ai due grandi blocchi; Gaitskell, ex-Cancelliere dello Scacchiere, vantare i successi del socialismo democratico in Gran Bretagna.

Non è questo «Congresso» una pura e semplice parata democratica; l'anti-comunismo dei suoi membri — e non potrebbe essere altrimenti in una simile «élite» — non appare mai cieco: la battaglia per l'Occidente è condotta a fondo ma con attenta sagacia, con una costante analisi dei punti di debolezza e di forza sia dell'avversario che dei propri.

Di tale sistema, il sistema con il quale si vincono le campagne, si è avuto un convincente saggio oggi, giornata dedicata all'esame di «analogie e contrasti fra i sistemi economici dei Paesi occidentali e di quelli comunisti». Con estrema franchezza, ammettendo anzi di aver forse esagerato, il relatore Peter Wiles, professore ad Oxford, ha sostenuto che è l'URSS a detenere una «superiorità schiacciante» in fatto di progresso industriale tanto da essere in grado, procedendo ad un ritmo del 3 per cento superiore all'anno, di raggiungere gli Stati Uniti prima di un quarto di secolo.

Sono cose, ha concluso Wiles, che a noi non piacciono perchè raggiunte a prezzo della libertà, ma proprio per questo sono fatti che non possono essere ignorati. E sui fatti, han polemizzato altrettanto imperturbabili vari oratori, e per primo l'altro illustre oxfordiano, Colin Clark, del quale riportiamo la conclusione: «Nel decennio 1928-1938 la reale produzione per ora lavorata sembra esser cresciuta nell'URSS al ritmo dell'1,6 % anno, contro i 2,3 % nello stesso periodo negli Stati Uniti. Da allora il distacco tra i due indici di produttività è aumentato, non diminuito. Il progresso economico si è sviluppato ad un ritmo più alto che nell'Unione Sovietica anche in Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Italia, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia e Svezia».

Molti altri, fra i quali l'ex-ambasciatore americano a Mosca Kennan, hanno sostenuto che le statistiche sovietiche sono scarsamente attendibili. In realtà — ha specificato Bertrand de Jouvenel — la produzione sovietica d'acciaio negli ultimi venticinque anni ha uguagliato appena quella americana dal 1896 al 1916.

Con De Jouvenel, il dibattito è tornato su un piano meno pragmatista poichè lo scrittore francese ha soprattutto sviluppato la tesi che la pretesa sovietica di aver creato un regime economico-sociale sostanzialmente diverso da quelli capitalistici, è una pura illusione generata da forme di «primitivismo intellettuale». Analogamente, il prof. Lenti ha ripetuto che anche in regime collettivistico le classi non solo si riformano con un processo burocratico ma si presentano anche più distinte ed impermeabili fra loro.

Nel dibattito del pomeriggio, svoltosi sotto la direzione dello scrittore francese Denis de Rougemont — presidente del «Congresso» — sono intervenuti molti oratori dell'Estremo Oriente, birmani e indiani, indonesiani e giapponesi. Sono stati, loro, i discorsi più malinconici, con l'eco della dura difficoltà di difendere giorno per giorno la democrazia in Paesi estremamente depressi.

I lavori del convegno continueranno fino a sabato (eccettuato giovedì quando tutti si recheranno a visitare gli stabilimenti Olivetti di Ivrea). Vi prendono parte, per l'Italia, oltre ai già citati, Carlo Antoni, Luigi Barzini, Gustavo Del Vecchio, Franco Ferrarotti, Franco Lombardi, Ferruccio Parri, Silvio Pozzani, Alberto M. Rollier, Ernesto Rossi, Leo Valiani, Bruno Visentini.

Giovanni Giovannini

LETTERE AL DIRETTORE

Un'idea italiana

Signor Direttore,

Nell'ottobre 1954 *La Stampa* pubblicava che forse il prezzo delle case sarebbe diminuito nei prossimi anni in seguito ad una vasta azione intrapresa dall'Agenzia Europea della produttività dell'OECE, ed il due corrente in una lettera al Direttore riportava che «noi italiani abbiamo la genialità e l'intelligenza, ma doniamo agli altri le nostre scoperte con la stessa indifferenza e bonarietà con la quale doniamo una canzone».

Infatti è un italiano, l'ing. Giovanni Signa che la Francia, Germania, Inghilterra, Paesi Scandinavi, ideò, studiò e mise in pratica elementi che permettono un forte risparmio in qualsiasi costruzione.

Nulla si è fatto per trovare questo Signa, questo uno dei tanti obbligati a donare allo straniero il prodotto della sua genialità ed intelligenza. Lo si cerchi, deve abitare in Riviera (Ponente? Levante?) ed anche l'Italia potrà servirsi di quanto un suo figlio che tanti Paesi hanno coperto di onori ed onorificenze, ha saputo fare.

Perdoni il disturbo, sono un vecchio operaio del Signa stesso.

P. Boido

Una grossa mina subacquea nella Grotta Azzurra di Capri

Scoperta dopo molti anni - Oggi verrà rimossa e disinnescata

Capri, 13 settembre.

Stamani un vivo allarme si è diffuso nell'isola essendo stata scoperta una grossa mina nei fondali presso la Grotta Azzurra. Chi ha comunicato l'esistenza dell'ordigno esplosivo è stato il campione mondiale di pesca subacquea, tenente Raimondo Bucher, che s'immergeva in quelle acque: il tenente Bucher ha immediatamente informato della cosa la locale Capitaneria di porto, che subito a sua volta ha trasmesso la notizia al Comando della base del Basso Tirreno; poco dopo da Napoli partivano su un rimorchiatore della Marina militare un ufficiale del Genio navale con dei palombari e degli artificieri della Direzione d'artiglieria, e contemporaneamente si dirigevano nelle acque di Capri vari mezzi bellici che, precisato il punto, lo circoscrivevano per impedire a turisti e pescatori di avvicinarvisi. Infatti, poco prima dell'allarme dato dal Bucher, un peschereccio aveva gettato l'àncora lì vicino, e se per caso vi fosse stato urto con la mina v'era il pericolo della deflagrazione, che, data la grandezza del congegno, avrebbe potuto causare il crollo della Grotta Azzurra, con quali conseguenze e per le attrattive dell'isola e per l'incolumità dei visitatori è facile intuire.

Intervistato questa sera il tenente Bucher ha dichiarato: «Avevo già sparato ad una cernia che, colpita in pieno, era stata tirata su, quando, armatomi di un altro fucile, mi tuffavo di nuovo nello specchio d'acqua antistante la Grotta Azzurra per dar la caccia ad un'altra cernia che avevo avvistato durante la prima puntata di pesca, e che nuotava in coppia con quella da me trafitta. La ricerca subacquea non era vana; infatti a 32 metri di profondità scorgevo il pesce, al quale davo la caccia, che tentava di nascondersi tra gli anfratti di un grosso scoglio; mi avvicinavo allora sempre di più e, raccorciata la distanza, ero in procinto di far fuoco quando avvertivo un forte dolore alla spalla sinistra: mi giravo di scatto e constatavo con un certo terrore che dietro di me si ergeva una grossa mina, e che uno dei percussori di questa mi aveva causato il dolore alla spalla. Confesso che in quel momento ho dimenticato la cernia. Stavo per tornare alla superficie quando vidi profilarsi un altro pericolo: una grossa ancora calava verso il fondo e sembrava fosse diretta proprio verso la mina, ma fortunatamente è andata ad insabbiarsi a quattro metri di distanza dall'ordigno. Qualche secondo dopo tornavo alla superficie».

La zona continua ad essere vigilata: se le condizioni del mare lo consentiranno, si prevede per domani la rimozione e l'affondamento al largo della mina, dopo che sia stata disinnescata e resa inoffensiva.

L'Italia ha il primato nel numero degli avvocati

Ginevra, 13 settembre.

E' stato pubblicato a Ginevra un libro intitolato *328 consigli per gli avvocati*, dal quale si rileva che l'Italia è il Paese che conta il maggior numero di avvocati.

Secondo le statistiche compilate dall'Unione Internazionale degli Avvocati, cui aderiscono le Associazioni professionali della maggior parte degli Stati, nella Penisola italiana esercitano la professione circa trentamila avvocati, mentre la Francia ne possiede circa settemila.

Vuol ballare la sera in cui compie 106 anni

Parigi, 13 settembre.

(l. m.) - Il decano dei francesi dà ai contemporanei una bella lezione di vigoria. E' il contadino Serafino Pruvost, nato il 9 settembre 1849 nel paesetto di Siracour, dove risiede tuttora, ed ha festeggiato domenica scorsa i suoi 106 anni.

Serafino Pruvost è un ometto piccolo, con un paio di baffetti tutti bianchi; nonostante la sua età, è ancora svelto, ha gli occhi pieni di malizia e, fino a quattro anni or sono, cioè a 102 anni, lavorava nei campi. Ora ha smesso perchè la figlia minore, di 65 anni, che abita con lui, gli ha imposto il riposo. Ma egli non intende rinunciare alle gioie che la vita gli può ancora offrire.

Domenica sera, dopo tutti i festeggiamenti che nel paese erano stati organizzati in suo onore ed ai quali aveva partecipato intensamente, Serafino Pruvost non si sentiva stanco e voleva andare a ballare come i giovani. Dovettero trattenerlo in casa e tenergli compagnia a lungo.

«Cosa volete? — spiega l'arzillo centenario — rimasi orfano a otto anni e cominciai a quell'età a lavorare per guadagnarmi da vivere. E la vita era dura, mica come oggi!... Soltanto a vent'anni bevvi il primo bicchiere di vino, e mi sposai solo a 31 anno, quando guadagnavo abbastanza per mantenere una famiglia. Oggi ho delle riserve».

Gli amici si sono compiaciuti per il suo buonumore, la sua vitalità e quando la discussione è scivolata su ciò che il decano dei francesi ha intenzione di fare, egli ha risposto molto semplicemente: «Non mi dispiacerebbe riprendere moglie».

CRONACHE DELLO SPORT

Un'interessante riunione con Maspes, Messina, Ogna

Stasera al motovelodromo torinese tre campioni del mondo su pista

Tre campioni del mondo stasera, sulla pista del Motovelodromo di corso Casale: gli organizzatori torinesi offrono agli appassionati di ciclismo uno spettacolo di rilievo, presentano insieme i tre atleti che, al Vigorelli, hanno conquistato recentemente il massimo titolo. Maspes ed Ogna, le due maglie iridate della velocità, e Messina, campione per l'inseguimento professionisti, capeggiano infatti l'elenco degli invitati alla riunione ed il programma è congegnato bene, in un ordinato susseguirsi di gare dagli evidenti motivi di interesse.

Per Maspes si tratta di offrire una nuova rivincita allo svizzero Plattner, che è stato ai «mondiali» il suo più pericoloso antagonista, e l'incontro — un incontro a tre, con la partecipazione anche di Ghella, velocista di casa — ricama su motivi che ricalcano passo passo la lotta milanese per la conquista del titolo: Plattner, al Vigorelli, prima di affrontare Maspes nella finale, si è battuto con Ghella in una batteria che le incertezze della giuria resero quasi drammatica e l'occasione di stasera viene buona per regolare la partita, specie dopo che, proprio domenica scorsa a Parigi, Maspes ha dato una nuova lezione, imponendosi nell'ordine su Sacchi e sullo svizzero. I fischi di Milano sono acqua passata, resta però la rivalità fra i tre, rivalità che sostiene a Torino un esame severo, in un'atmosfera libera dalle eccessive passioni.

Messina, il collezionista di maglie iridate, l'atleta italiano che, finora, nella sua non lunga carriera ben quattro ne ha conquistato, gareggerà invece in coppia con Terruzzi, un esperto del mestiere, ed i due affrontano in un «omnium» fatto di tre prove (inseguimento, individuale ed «handicap») un «tandem» straniero composto da atleti famosi: Patterson e Strehler. I due nemmeno hanno bisogno di eccessive presentazioni: l'uno — l'australiano — anche se a Milano non ha brillato troppo, continua a rappresentare un po' il campionissimo delle piste del mondo intero; l'altro — lo svizzero — è un ragazzo-rivelazione che, solo nelle battute risolutive, ammainò bandiera di fronte a Messina.

Ancora velocisti in programma. Dilettanti, stavolta, impegnati in una specie di rivincita «uso interno», visto che saranno in pista Ogna, Pinarello, Pesenti e Gasparella, vale a dire i tre azzurri dei «mondiali» e una riserva dalle molte possibilità. Pinarello, quest'anno, ha vinto il titolo italiano, poi, arrivato al Vigorelli, si è lasciato prendere dallo strano complesso che lo assale, quando è in balìa la maglia iridata; il veneto è stato eliminato, uguale sorte ha seguito Pesenti, del trio italiano è rimasto sulla breccia Ogna che, però, dal canto suo, è bastato: storia di ieri, il giovane lombardo campione del mondo.

La riunione torinese si chiude con una eliminazione professionisti ed una grande «americana» che si disputerà su 60 giri, pari a 24 chilometri. Gli accoppiamenti sono stati così fissati: Plattner-Strehler, Maspes-Messina, Vezurihk-Liebert, Albani-Piazza, Rigoni-Terruzzi, Patterson-Ghella, Coletto-Morettini, Seghezzi-Leoni, Aureggi-Scudellaro.

Programma della riunione

Inizio alle ore 21. Rivincita campionato del mondo su pista: Maspes, Plattner, Ghella, tre prove a due, una prova a tre. Omnium internazionale a coppie. Messina-Terruzzi contro Patterson-Strehler, inseguimento, individuale e handicap. Velocità azzurri: Ogna, Pinarello, Pesenti e Gasparella, tre prove di velocità a tre, una prova di velocità a quattro, giro a cronometro con partenza lanciata. Eliminazione professionisti: vi partecipano tutti gli invitati, esclusi dall'omnium e dall'incontro di velocità. Americana internazionale: km. 24, giri 60, sei classifiche. I prezzi della riunione saranno popolarissimi.

La possente azione di Ogna (a destra) in una volata

Se il mediano Rimbaldo passerà alla Lazio

Vivolo o Burini al Torino

Le trattative iniziate dalla società romana - Bodi al Genoa? - Questi trasferimenti potranno entrare in vigore soltanto con il 1° novembre - La preparazione della Juventus

Quando ormai sembrava che l'assetto tecnico delle squadre torinesi fosse definito, ecco che è stata ieri diffusa una notizia piuttosto sorprendente: sono in corso trattative fra il Torino e la Lazio per il cambio Rimbaldo-Vivolo o Rimbaldo-Burini. L'informazione è confermata da buona fonte.

L'iniziativa di trattare il duplice trasferimento è partita dai dirigenti laziali, evidentemente preoccupati dei risultati negativi in cui la squadra azzurra è fino ad ora incappata. I tecnici romani sono d'avviso che le deficenze della formazione laziale siano nella mediana, mentre ci sarebbe una esuberanza di uomini per l'attacco.

La proposta della Lazio è stata in linea di massima accetta dai dirigenti del Torino, che sembrano perciò orientati a continuare i contatti. Naturalmente anche se un accordo dovesse esser raggiunto, non potrà aver valore pratico che dopo il 1° novembre. Come è noto infatti le liste suppletive di trasferimento si riapriranno soltanto a quella data.

Vivolo, che ha appena 27 anni, è stato ceduto alla Lazio dalla Juventus due anni fa, ed è abbastanza conosciuto sia in Italia che all'estero avendo fatto parte anche della nostra rappresentativa azzurra; è senza dubbio un attaccante di ottima classe, anche se un po' estroso di temperamento. Burini ha 28 anni, gioca indifferentemente ala destra o sinistra, ma può esser anche utilizzato come mezz'ala ed all'occorrenza mediano laterale.

Un altro giocatore granata sembra in procinto di lasciare la società di via Alfieri: si tratta di Bodi, richiesto sia dal Genoa che dal Modena. Vi sono maggiori probabilità comunque che il giovane mediano venga ceduto alla squadra ligure. Anche questo trasferimento però non potrà avere vigore che al 1° novembre.

La squadra granata, intanto, anche ieri ha svolto normale attività sul campo in vista della prima giornata di campionato, che vedrà i torinesi impegnati nella difficile trasferta di Napoli. Frossi ha sottoposto i suoi uomini a semplice lavoro atletico, rinviando a oggi l'allenamento sulla palla. Con ogni probabilità i granata sosterranno nel pomeriggio una breve partita fra titolari e riserve. Ci sarà in campo anche Cacciavillani, non sappiamo ancora se in prima squadra o fra gli allenatori.

Se Rimbaldo non potrà essere incluso in squadra appunto per il probabile suo trasferimento alla Lazio, a Napoli esordirebbe in maglia granata Cazzaniga nel ruolo di centravanti arretrato.

Alla Juventus si attende l'arrivo di Colella, che dovrebbe essere a Torino nella notte fra sabato e domenica. E' pertanto da escludere che Puppo intenda presentarlo in campo già domenica contro la Spal. Anche se il neo-juventino dichiarasse di sentirsi a punto fisicamente, è facile capire che sarebbe errore includerlo in formazione con dei compagni che non conosce assolutamente. L'allenatore bianconero dovrà così concedere fiducia alla squadra che ha giocato a Padova, con il possibile ricupero di Praest. Il danese sta meglio e ieri si è allenato intensamente. Con Praest l'attacco conterebbe su un uomo di classe ed esperienza.

Rimane sempre da risolvere la questione dei militari. Montico e Colombo anche ieri erano assenti e non si sa quando e come potranno essere disponibili.

Cockell k. o. al terzo round sotto i pugni del cubano Valdes

Sconfitti gli italiani Crosia e Bacilieri - Il gigante Potgieter ha battuto Templar

Cockell a terra abbraccia le gambe del rivale. (Telefoto)

Londra, 13 settembre.

Lo statuario peso massimo negro cubano Nino Valdes ha mietuto la sua terza vittima europea. Dopo Karel Sys ed Heinz Neuhaus, battuti nelle loro città entrambi in quattro riprese, è stata questa sera la volta del campione imperiale britannico Don Cockell, che contro di lui ha resistito assai meno che contro Marciano, poichè il combattimento che lo opponeva a Nino Valdes è stato sospeso dall'arbitro alla terza ripresa, con l'assegnazione della vittoria al cubano per k. o. tecnico.

Il «promoter» Solomons aveva tutta l'intenzione di considerare tale incontro come una semifinale per il titolo mondiale, benchè Valdes avesse subito recentemente scacchi contro Moore e Satterfield. Solomons sperava di riabilitare Cockell e riportarlo contro Marciano. In Gran Bretagna si gridò infatti allo scandalo all'indomani della vittoria di Marciano su Cockell: Rocky apparve ai loro occhi scorretto e sostennero che a Londra il loro beniamino avrebbe vinto per squalifica. Ma Cockell ha fallito anche questa prova.

Nel cartellone della stessa riunione figuravano ben altri tre incontri di pesi massimi. I nostri rappresentanti non hanno ben figurato: Bacilieri è stato battuto per k. o. alla settima ripresa dalla speranza locale Cooper e Crosia, che era in predicato per battersi col gigante Potgieter, è stato sconfitto dall'altra «speranza» britannica Joe Erskine.

Esordiva in Gran Bretagna il gigante sud-africano Ewart Potgieter, che ha avuto come avversario Simon Templar, visto che la Federazione Pugilistica Italiana non ha concesso il nulla-osta per opporgli il nostro Crosia. Il colosso ha avuto la meglio e Templar è andato k. o. alla fine della sesta ripresa.

ermeticamente chiuso in difesa, Loi iniziava nel secondo tempo una potente azione di demolizione, che obbligava il negro a posare il ginocchio al tappeto in seguito a un preciso destro alla mascella. Nella terza ripresa, Boswell finiva ancora al tappeto, colpito da un preciso gancio al viso. Il quarto «round» concludeva l'impari lotta. Per tre volte il negro finiva a terra, inducendo l'arbitro a intervenire per decretare la vittoria del campione europeo per k. o. tecnico.

RISULTATI: Pesi medi: Finiletti batte Bednard punti 6 rd.; mediomassimi: Burchi batte Strelecki k. o. dopo 2'56" del 3° rd.; welters: Garbelli batte Muller getto spugna alla 4a ripresa; leggeri: Loi batte Boswell St. Louis k. o. t. 4a ripresa.

In quattro riprese Loi ha liquidato Saint Louis

Milano, 13 settembre.

Duilio Loi è tornato stasera sul «ring» del Vigorelli per liquidare senza eccessiva fatica il negro Boswell St. Louis, apparso di classe troppo inferiore rispetto a quella del campione d'Europa. Boswell ha sempre subìto l'iniziativa, apparendo preoccupato soltanto di mettersi al riparo dai colpi dell'avversario. Dopo una prima ripresa che vedeva il negro

La morte in Cecoslovacchia del motociclista Serafini

Era omonimo del campione europeo del 1939

Praga, 13 settembre.

Una tragica sciagura, particolarmente dolorosa per gli sportivi italiani, è avvenuta oggi a Gottwaldov in Cecoslovacchia al termine della prima tappa della «Sei Giorni Motociclistica». Dietrich Serafini (da non confondere col noto corridore italiano Dorino Serafini che giunse al titolo europeo nel 1939 e che nel dopoguerra si era pure dedicato all'automobilismo) è morto in conseguenza d'uno sbandamento mentre stava per tagliare il traguardo. Slittando sul fondo stradale, reso viscido dalla pioggia, il povero Serafini è andato a sbattere con violenza contro un autocarro ed è quindi rotolato al suolo esanime. Gli agenti in servizio d'ordine che per primi sono accorsi, hanno invano tentato di portargli soccorso: il giovane pilota era morto sull'istante per lo sfondamento della base cranica.

La salma è stata più tardi rimossa e composta nella camera ardente dell'ospedale, in attesa che si prendano accordi con i familiari per il trasporto in Italia.

E' così scomparso un corridore che era una promessa nel motociclismo italiano. Aveva 30 anni ed era nativo di Caravaggio (Bergamo) dove teneva una scuola di guida e viveva con la moglie. Aveva corso dapprima con la Guazzoni, poi con la Motom distinguendosi specialmente nelle corse di regolarità. Attualmente correva per la Gilera e con una macchina di questa casa si era iscritto alla «Sei giorni motociclistica» organizzata in Cecoslovacchia: una corsa durissima che si svolge su un percorso di 2100 km. suddivisi in sei tappe.

La tappa odierna di km. 386 aveva preso il via da Gottwaldov e spingendosi sino a Zilina nella Slovacchia si concludeva nuovamente a Gottwaldov.

La notizia della sciagura diramata dalle agenzie ha fatto sorgere qualche confusione a causa dell'omonimia con il noto campione motociclista Dorino Serafini, nato a Pesaro 46 anni fa e che si ritirò dallo sport attivo dopo un grave incidente occorsogli durante la disputa della «Mille Miglia» in auto nel 1951.

Ultima notturna di trotto all'ippodromo di Mirafiori

Questa sera alle ore 21, ultima notturna di trotto a Mirafiori, con un programma ricco di partenti. Prova principale della serata che avrà inizio alle ore 21, è il Premio Genova di lire 400.000 metri 1620 nel quale saranno al nastri Ivo, Ipsilon, Monsone, Loi (1600) Voltaire, Montepolo (1620); preferiamo Montepolo, Ivo. Per le altre corse indichiamo Premio Alassio: Priolo, Giembauo; Premio Savona: Cencio, Forges; Premio Spezia; Etabios, Tobruk; Premio Oneglia: Incas, Penelope, Alto Mare; Premio Nervi: Ascoli, Alone; Premio Imperia: 1a Divisione: Da Ponte, If; 2a Div.: Riello, Carniola.

Pallone elastico: a Torino, stasera, alle ore 20.45, Solferino-Bosino contro Galliano-Manzo; domani, alle 15,30, Baracco-Giostti contro Balestra-Quaglia.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *I sette samurai,* di A. Kurosawa.

Apparsi l'anno scorso alla Mostra di Venezia, e subito dopo alla «Settimana» torinese, questi samurai vinsero un'altra bella battaglia per il cinema giapponese; e ora riappaiono, volonterosamente e approssimativamente, doppiati, e con le loro vicende un po' snellite. Il che non nuoce al film, anzi meglio lo avvicina a ritmi corrispondenti, se non ai nostri gusti, almeno alle nostre abitudini; ed è probabile che gli arrida un inconsueto successo. Anzitutto perchè è un bel film, mosso, avventuroso, variegato, colorito; e poi perchè ne è autore Akira Kurosawa, il più occidentale fra tutti i registi «neo-classici» del Sol Levante. Altri rievocano in lente cadenze il loro antico mondo feudale, ancora ispirandosi a testi letterari o teatrali di secoli addietro, rievocati entro la cornice di preziosissimi quadri. Anche in Kurosawa la composizione del quadro è spesso preziosa, e quasi sempre sapiente; ma vi inserisce cadenze ed elementi molto aggiornati che, nel suo precedente *Rashomon*, diventano in parte addirittura pirandelliani.

I sette samurai è un po' un *western* giapponese; ma costruito e attuato con un talento e una cura che invano si ricercherebbero nei *western* veri e propri. Ha nerbo, carattere, alle volte sbrigliati e perzino popolari, alle volte pensosi di quell'epoca remota; è un vasto dramma primordiale con accenti di un rustico poema eroicomico. Difficilissima equazione: e ben risolta. La vicenda folta, serrata, avvincente, ve la seguirete; ma ciò che nel film primeggia è il disegno dei vari tipi, tratteggiati con robusta finezza. Il saldo Kambei è davvero un capo, guerriero di una giusta causa, solitario e onnipresente, severo e paterno; all'opposto il giovane Shino è il giovanissimo cadetto, entusiasta, prodigo, ingenuo; e Kyuro, asciutto e agile, talvolta dagli atteggiamenti quasi femminei, schivo e taciturno, è «il diavolo della spada», sa scattare in incredibili gesta di un preciso ardimento, per poi rimettersi a sedere, come annoiato, come se non avesse fatto un bel nulla. Ma la figura più vistosa, pittoresca e difficile era quella di Kikuchio, il contadino abruffone, che infine morirà da guerriero, da samurai. Un po' ricorda certi eroi di saghe popolari slave, un po' lo spaccone, un po' un rustico semi-folle; ed è modulato con penetrazioni acute.

Ma è anche il vasto coro che si stende attorno ai protagonisti ad animare tutto un mondo, con quella potenza che forse soltanto il cinema può avere quando vi si esprime il talento di un ottimo regista. Gli episodi si richiamano e si incalzano, momenti e atmosfere si completano a vicenda, lo schermo vibra e lo si dimentica; e al di là, molto più lontano, e molto più vicino, balzano figure e accenti di tutto un mondo che si rivela. Inutile citare nomi d'attori, tutti eccellenti; ricorderemo soltanto Toshiro Mifune, che qui è l'estroso Kikuchio, ed era stato il bandito di *Rashomon*.

m. g.

Al Reposi: L'UOMO SENZA PAURA, di K. Vidor — Il ritornello di circostanza sulla paurosa decadenza di alcuni grandi registi può essere una volta tanto tralasciato per «L'uomo senza paura» («Man Without a Star», 1955), un technicolor diretto con insolito vigore da King Vidor. Non che si debba gridare al miracolo, intendiamoci, ma la storia di questo cow-boy errabondo è narrata con un piglio e una bravura dei quali s'era perso il ricordo nelle ultime deludenti prove dell'autore di «Duello al sole», per ricordare una delle opere minori di Vidor alla quale questo film può per certi tratti essere accostato.

Piovuto dal Texas in un paese di allevatori di bestiame, il protagonista della nostra storia viene assunto da una padrona dispotica e di pochi scrupoli che, con le sue mandrie sempre più numerose, toglie i pascoli ai piccoli proprietari costringendo costoro a cingere di filo spinato la poca erba necessaria per le loro bestie. Nel conflitto che inevitabilmente ne segue, il texano — che per il filo spinato ha avuto sempre un'irrefrenabile avversione (ha perso il fratello in una lite per i confini) — si schiera dapprima per quella che lo paga e non soltanto in dollari, incapricciatasi com'è di lui. Ma, cavatosi lo sfizio, cambia bandiera quando s'avvede che quella peste di donna non esita a ricorrere alla violenza per vincere la partita. Passato, nonostante l'avversione per i reticolati, dalla parte dei più deboli, il cow-boy li guida alla riscossa per riprendere poi il suo vagabondaggio verso orizzonti senza recinti.

A parte il serrato finale, al quale molti registi di western sarebbero lieti di apporre la loro firma, King Vidor nel tratteggiare situazioni e figure ha adoperato più la spatola che il pennello: toni crudi e sanguigni, quasi realistici, s'alternano a notazioni fortemente caricaturali in un miscuglio un po' stridente, ma non del tutto sgradevole, al quale Kirk Douglas ha fornito l'ingrediente più riuscito (anche se talvolta eccede per smania di strafare): il personaggio del cow-boy rozzo e spaccone, pronto allo scherzo grossolano come a menar le mani, ma buon compagnone dai generosi impulsi. Più incerti gli altri interpreti: il giovane William Campbell, la veterana Claire Trevor, condannata a ripeter se stessa, e specialmente Jeanne Crain: abituati a vederla in parti angeliche, fa una certa impressione trovarsela davanti nei panni di una diavolessa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: Riposo.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1: Compl. Maestro E. Leone, canta Maria Cavanna. **Chalet, Valentino:** ore 21 Zuccheri. **Eden Danze:** 21 Orch. Principe. **Gay Estive:** 21 terrazzo coperto. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** elez. Miss Pagoda. **Rotonda, Valentino:** 21 Orch. Turi.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 23-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo; successo Mostra Cinematografica di Venezia. **Astor:** «Carosello Disneyano» in technicolor di Walt Disney. **Corso:** «Destino sull'asfalto» CineScope colori con Kirk Douglas, Bella Darvi e Gilbert Roland. **Doria:** «I sette samurai» Leone d'Argento Festival Venezia 1954. **Lux:** «La strage del 7° Cavalleggeri» CinemaScope colori, Dale Robertson, Mary Murphy, J. Naish. **Maffei:** «Un americano a Gerusalemme» John Slater, Didi Ramar. **Metro-Cristallo:** Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde» CinemaScope colori. Mattinata 10,30. **Reposi:** «L'uomo senza paura» in techn. Kirk Douglas, Jeanne Crain. **Vittoria:** «Criminale di turno» Fred Mc Murray e Phil Carey.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CineScope, J. Powell. **Nazionale:** «La grande vendetta», Luther Adler, Patricia Knight. **Torino:** La ragazza di campagna, W. Holden, G. Kelly. Apert. 16.

Alexandra: «I valorosi» col., Van Johnson, W. Pidgeon, L. Calhern. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Intraprendente sig. Dick», Cary Grant, Myrna Loy. **Capitol:** «I valorosi» colori, Van Johnson, W. Pidgeon, L. Calhern. **Faro:** «I valorosi» colori, Van Johnson, W. Pidgeon, L. Calhern. **Gianduja:** «Passione nuda» con Maria Felix e Carlos Thompson. **Hollywood:** «Passione nuda» con Maria Felix e Carlos Thompson. **Ideal:** «Buonanotte avvocato» con A. Sordi, G. Masina. Gran Varietà con G. Inglese e Tognarelli, ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Il fiume rosso», John Wayne e Montgomery Clift. **Principe:** «Passione nuda» con Maria Felix e Carlos Thompson. **Statuto:** «Magnifico avventuriero», Gary Cooper, Loretta Young.

Adriano (Sacchi 65): «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner. **Alcione:** «Figlia di Mata Hari» e Gran Rivista Marotta 16,15-21,15. **Alpi:** «Avventure Robinson Crosuè» tech. O'Herlihy, Fernandez. **La Perla:** «Io ti salverò» Ingrid Bergman e Gregory Peck. **Regina:** «Catena dell'odio», Hélène Rémy, Renato Baldini.

Asti: «Diamante del re» technic. F. Lamas, Arlene Dahl. Ap. 14,30. **Milano:** «Schiavo dell'oro» e «Cronache di poveri amanti». Ap. 16. **Olimpia:** Il terrore dei gangsters. **Po:** «Winchester '73» J. Stewart. **P. Nuova:** «L'altra bandiera», 16. **Romano:** «Isola del piacere» e Riv. Escamillos-Luxor 16.15-21.15. **S. Felice:** «Uomo venuto da lontano» technic., Brian Donlevy.

Caboto (da Verazzano 48): «Capitani coraggiosi» S. Tracy, M. Rooney. **Esperia:** «Un americano a Roma» Alberto Sordi e Maria Casillo. **Giardino:** «Contessa di Castiglione» technic. con Yvonne De Carlo. **Italiano:** «Strabilianti imprese di Pluto Pippo e Paperino» colori. **Mirafiori:** «Seduzione mortale».

Eliseo: «Re dei barbari» CinemaScope techn. J. Palance, Chandler. **Fréjus:** «Americano a Roma» con Alberto Sordi, Maria Pia Casilio. **Nuovo:** «Regina dei tagliaborse». **S. Paolo:** «L'amante sconosciuto» techn. CineSc. G. Rogers. Vist. ss.

Belgio: «Carovana del peccato». **Corallo:** «Principe studente» CineScope A. Blyth, Purdom, Lanza. **Eridano:** Chiuso per restauri. **La Salle:** «Salamandra d'oro». **Orope:** Sebastopoli o morte, techn. **Radium:** «Aida» Ferraniacolor. **V. Veneto:** «Confessioni di una ragazza» C. Moore, Hass, Sangan.

Astra: «Ti ho visto uccidere». **Bernini**, a richiesta: «Anni verdi» di Cronin con Charles Coburn. **Cibrario:** «Tigri della Birmania». **Excelsior:** «Vergine della valle» CineScope tech. R. Wagner, Paget. **Nazareno:** Missione segreta, Tracy. **Star:** «Tesoro sommerso» SuperScope tech. J. Russell, G. Roland.

Adua Bella non piangere. M. Fiore. **Aurora:** «Sesto continente» col. **Brescia:** «Rullo di tamburi» CineScope col. Alan Ladd, L. Padovani. **Eri-Dan:** «Diamante del re» tech. **Falchera:** «Il matrimonio». **Fortino:** «Mostro laguna nera». **Nord:** Cavaliere audace. J. Wayne. **Palermo:** Peccato Giulietta. Marais. **R. Parco:** «Salvate il re» technic. **Sociale:** Pianura rossa, col. Peck.

Baretti: «Anna prendi fucile» col. **Cabiria:** Ho sposato un pilota, col. **Colosseo:** «Re dei barbari» techn. CineScope J. Chandler, J. Palance. **Italia:** «Sposata ieri». **Lingotto:** Caporale Sam, D. Martin. **Maderno:** «La bestia magnifica». **Nizza:** «Totò cerca pace». **Piemonte:** «Berretti rossi» techn. con Alan Ladd e Leo Genn. **Spezia:** «Sgomento» con James Mason e Joan Bennett. Apert. 15.

Alba: «Zoo di vetro» Douglas. **Apollo:** «Due marinai e una ragazza» techn. G. Kelly, K. Grayson. **Diana:** «L'attrice» Spencer Tracy. **Dora:** «La Gioconda». **Edera:** «Città che non dorme». **Lucento:** Vendetta di Montecristo. techn. Lia Amanda, Jean Marais. **Lutrario:** «Giove in doppiopetto» CinemaScope technic. C. Dapporto. **Roma:** «La tunica» CinemaScope. **Splendor:** «La carica del Kyber» CineScope techn. Tyrone Power.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. oggi nei cinematografi: Astor, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	12	13
Rendita [illegible]	50 —	50 —
Rendita 3½%	60 15	60 15
» l. c.	60 25	60 25
Redimibile 3½%	81 95	81 95
» l. c.	82 05	82 05
Rendita 5%	93 —	93 10
» l. c.	93 10	93 20
Redimibile 5%	93 10	93 10
» l. c.	93 30	93 30
Ricostruz. 3½%	72 45	72 60
» l. c.	72 65	72 70
Ricostruz. 5%	91 75	91 90
» l. c.	91 85	92 —
Rif. fond. 5%	95 70	95 10
B. T. N. [illegible]	97 30	97 50
» [illegible]	97 30	97 30
» [illegible]	96 70	96 30
» [illegible]	96 50	96 30
» [illegible]	96 55	96 40
B.T.N. 5% 1964	96 35	96 40
[illegible] 5%	94 75	94 75
[illegible] 4½	96 25	96 25
I.R.I. 5½%	90 50	90 50
» 5%	97 50	97 50
» [illegible] 4½	97 70	97 70
» [illegible] 5%	100 50	100 —
» [illegible] 4½	205 —	205 —
» [illegible] 5½	97 30	97 30
» [illegible] 5%	115 75	115 75
» [illegible] 5%	80 40	80 40
[illegible] 5%	96 50	96 50
» 5% 1957	96 50	96 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
» [illegible]	84 60	84 90
I. M. I. 6%	94 60	94 45
» [illegible] 5½	97 —	97 —
» [illegible]	94 —	94 50
» [illegible] 5½	91 30	91 30
C. C. O. P. 6%	97 75	97 70
[illegible] 6%	99 44	99 40
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 7%	102 50	102 —
» [illegible]	103 50	103 40
[illegible] 7%	103 —	103 —
» [illegible]	104 —	104 —
[illegible] 7%	104 50	104 50

	12	13
Edison 7%	104 75	104 75
Cesi 7%	103 25	103 —
[illegible] 7%	102 80	102 80
[illegible] 6%	91 10	91 10
[illegible] 7%	107 —	100 10
SME 6%	99 —	99 —
[illegible] 6%	98 40	98 —
[illegible] 6%	100 50	100 —
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 6%	98 85	98 85
[illegible] 7%	99 50	99 50
[illegible] 6%	97 75	97 75
SIP 6%	99 10	99 50
[illegible] 6%	94 65	94 75
[illegible] 6%	94 10	94 10
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	21737	21650
[illegible]	15900	16250
[illegible]	7000	7000
[illegible]	1770	1770
[illegible]	2715	2715
[illegible]	781	782
[illegible]	1475	1475
[illegible]	1173	1173
TRASPORTI		
[illegible]	187	182
[illegible]	62	62
[illegible]	15800	15300
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1455	1458
[illegible]	279	279
[illegible]	847	865
[illegible]	3125	3170
[illegible]	775	772
SME	2615	2605
[illegible]	2630	2605
[illegible]	568	568
[illegible]	880	882
[illegible]	3015	2965
[illegible]	1380	1382
[illegible]	1290	1285
METALMECCANICI		
Fiat	1788	1784
[illegible]	85 70	85 60
[illegible]	1400	1410
[illegible]	840	842

	12	13
[illegible]	1400	1340
[illegible]	270	210
[illegible]	1015	1015
[illegible]	665	660
TESSILI		
[illegible]	1315	1300
[illegible]	1830	1800
[illegible]	10150	10650
[illegible]	287	287
[illegible]	172	172
CHIMICI		
[illegible]	1752	1735
[illegible]	3005	3005
[illegible]	1640	1640
[illegible]	2570	2530
[illegible]	1685	1690
[illegible]	367	368
[illegible]	1990	2055
[illegible]	640	630
[illegible]	7850	7850
MINERARI		
[illegible]	2950	2960
[illegible]	2925	3015
[illegible]	19500	19500
[illegible]	7850	7850
IMMOBILIARI		
[illegible]	1475	1475
[illegible]	9500	9450
[illegible]	4250	4250
[illegible]	9875	9875
[illegible]	825	830
ALIMENTARI		
[illegible]	1000	1000
[illegible]	90	89 75
[illegible]	2400	2400
[illegible]	24 75	25
DIVERSI		
[illegible]	434	435
[illegible]	5300	5275
[illegible]	13960	13875
[illegible]	40000	40000
[illegible]	870	870
[illegible]	3530	3535
[illegible]	6275	6287

Nel corso dell'intera apertura e per qualche tratto ulteriore della seduta l'attività operativa è stata ridotta ad una ben modesta espressione, stante una diffusa [illegible] tradotta in eccezionale cautela ed in accentuato senso di attesa. Verso metà riunione il mercato ha assunto gradualmente un indirizzo distensivo, reso percettibile dalla moderata prevalenza delle compere sulle [illegible] voci di primo piano. Le Ifiet hanno sviluppato con la positiva partecipazione di compere diffuse il concetto di progressivo risveglio. Improvvisa e vivace la ripresa delle Snia, interessate da compere che hanno determinato la formazione di notevoli massimi, sostanzialmente confermati in chiusura. Listino contrassegnato da una diffusa resistenza, con limitati spunti di miglioramento. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa attivo e sostenuto, con visibile leva di denaro sulle Montecatini, sulle Fiat, sulle Sici.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canada 632; Svizzera libera 145,80; Svizzera accordo 142,91; sterlina 1757; franco francese 178,60; franco belga 12,49; fiorino olandese 164,46; marco germanico 148,81; corona danese 90,34; corona norvegese [illegible]; corona svedese 120,76.

Prezzi informativi delle valute [illegible] **Borsa:** sterlina oro 5875-6000; marengo 4100-4500; sterlina unitaria 1460-1480; dollaro carta 625-632; franco svizzero 146-147; franco francese 166-160; oro fino 712-723; argento 19,60-20.

MILANO — L'assestamento tecnico delle posizioni prosegue con regolarità, senza eccessive pressioni da parte dei venditori. Le offerte trovano in genere un assorbimento relativamente facile, nè occorre arretrare i prezzi in misura apprezzabile. [illegible] di attesa, determinata dal comprensibile desiderio di veder chiaro nelle posizioni accumulatesi durante due mesi di lavoro, provoca com'è naturale un certo ristagno nelle nuove iniziative, e conseguentemente una diminuzione nel volume degli scambi. Il listino segna modeste flessioni di prezzo; ma non mancano vivaci spunti di ripresa. Ad esempio, il gruppo dei valori telefonici formava oggetto di attivi acquisti a prezzi maggiorati. La Snia entrava in una fase di vivace risveglio, in ripresa anche gli assicurativi minori. Oscillanti ed incerti i tessili. I grandi valori, come Fiat, Cotini, Edison e Pirelli, registravano assai bene sulle posizioni. Pomeriggio discretamente attivo e migliore, coi seguenti massimi: Fiat 1786; Cotini 3350; Centrale 10.410; Snia 2065. Titoli trattati n. 1.555.395 di cui Sebiolo 465.000; Fiat 158.600; Terni 112.500; Edison 94.225; Cotini 85.700; Rinascente 65.000; Viscosa 50.600; Finsider 44.000; Ilva 28.000; Immobiliare Roma 28.500; Liquigas 26.300; Bede 25.100; Snia 24.600; Breda 20.550; Caffaro 18.000; Italgas 14.850; Dalmine 14.000; Mot 13.200; Tell A 11.650; Pirelli 10.250.

Quotazioni: Gim 7400; La Centrale 10.300; Sviluppo 1402; Ras 7950; Nord Milano 4040; Olcese 1240; De Angeli 2100; Linificio [illegible] Unione Manifatture 49.100; Lane Rossi 10.900; Dalmine 1650; Sicle 7585; Edison 2264; Romana Elettrica 2890; Tell A 2710; SR 1290; Distillati 7250; Bonifiche Ferraresi 1600; Italcementi 14.100; Pirelli & C. 2355.

GENOVA — Ardea 5050; O.Z.O. 2780; Cieli 3100; Eridania 25.850; Industria Zuccheri 22.350; Volano 9150; Sermide 12.300; Industria Agricola 20.410; De Ferrari 3725; Nicolay 5140; Mira Lanza 7275.

PARIGI — Diminuzione quasi generale di tutti i titoli, ma soprattutto dei francesi, su un mercato calmissimo. Scarse richieste anche di oro, tuttavia stabile nelle quotazioni.

LONDRA — Altra giornata di ottimismo e di aumenti nelle quotazioni. Particolarmente avvantaggiati i titoli delle industrie meccaniche e dei cantieri navali.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente ma con marcata tendenza al rialzo e una prevalenza dei guadagni, portando il mercato azionario, per la sesta riunione consecutiva, ad un nuovo, più alto livello. Sono state scambiate complessivamente 2.550.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 196,5 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 20 cents di guadagno per balla: ottobre, 33,14; dicembre, 33,10; marzo, 32,96; disponibile, 33,90.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.45: Lezione di spagnolo - 8,15: Canzoni - 11: «Delitto perfetto cercasi», radiodramma - 12,15: Orchestra [illegible] - 14: Borsa - Teatro e cinema - 14,45: Complesso Esperia - 17: Orchestra [illegible] - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche di Schumann - 18,30: Università Marconi - 18,45: Canzoni del Festival di Venezia - 19,15: Complessi celebri - 20: Orchestra Gimelli - 21,4: «I puritani», direttore T. Serafin.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni del Festival napoletano - 13: Aria d'estate - 13: Orchestra Ferrari - 14,30: Attualità musicali - 15,30: Prego Maestro! - 16: Colline di Firenze - 16,45: Canti della montagna - 17: Musica per tre età - 17,45: Concerto - 18,1: Per i piccoli - 19: «Werther» - 19,30: Orchestra Piubeni - 20,35: Orchestra Conte - 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra - 21,35: Sestetto Goodman - 22: «Il marziano», radiocommedia - 23: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Commenti della Baccanti di Euripide - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: Da Venezia: «L'angelo di fuoco», direttore N. Sanzogno.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Torneino [illegible] scientifico - 21: Telegiornale - Semaforo - 21,35: L'aula del Parlamento Subalpino a Palazzo Carignano - 22: Da Venezia: IV e V di «L'angelo di fuoco», direttore N. Sanzogno - Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	14,0	21	Perugia	13,1	20,4
Trento	15,6	20,2	Pescara	15,6	25,3
Trieste	16,6	25,6	L'Aquila	6,4	24,5
Venezia	16,4	21,2	Roma	13,2	25,7
Milano	17,5	25,4	Bari	18,4	25
Torino	12,4	25,9	Napoli	14,7	23,2
Genova	19,6	25,8	Reggio C.	19,9	25,3
Bologna	17,4	20,6	Messina	20,2	26
Firenze	14,7	21,3	Palermo	18,4	24
Pisa	16,2	22,4	Catania	17,4	28
Ancona	17,2	22,5	Cagliari	15,4	25,9

Il sultano cambia, la realtà economica rimane

I marocchini si sono ribellati dopo anni di rassegnata schiavitù

Visita ad un villaggio indigeno: in miserabili capanne bimbi magri come la fame - I contadini guadagnano 150 franchi al giorno ed il pane costa 55 franchi al chilo - Venerdì l'attuale sovrano sarebbe trasportato a Tangeri

(Dal nostro inviato speciale) Casablanca, 13 settembre.

Portandomi a visitare la sua tenuta modello distante cinquanta chilometri da Casablanca, il signor Lecollet aprì il cassettino del cruscotto e disse: «Lì c'è una rivoltella anche per lei, spero sappia usarla se fosse necessario». Dopo una pausa disse ancora: «Fino a un mese fa lei poteva girare le campagne marocchine senza timore, di giorno e di notte, ma è venuto il 20 agosto e le cose sono cambiate radicalmente. Prima avrei giurato che la lotta politica non avrebbe mai toccato le campagne, ora non capisco più nulla, il *bled* è diventato più estremista e feroce della città».

Che il 20 agosto sia insorto lo sterminato riarso *bled*, è stata una sorpresa per tutti, anche per le autorità francesi le quali, attendendo l'attacco dello straripante proletariato cittadino, hanno trascurato la campagna, convinte che i contadini, abituati da secoli a servire e tacere, non si sarebbero mossi. Oggi, un po' tardi, si avvedono che la idillica pace agreste con le carovane di pastori e nomadi da mostrare ai turisti è finita, nel *bled* cova la ribellione non meno rabbiosa che nelle medine e *bidonvilles* di Casablanca, Rabat, Port Lyautey.

Parlavo di ciò con il mio ospite mentre, su una *jeep*, facevamo il giro della fattoria passando sotto le ombre ragnate di sterminate foreste di eucalipti, correndo su piste appena tracciate fra le stoppie riarse della dura. Mi interessava conoscere la sua opinione sull'inatteso mutamento dei contadini. «Le ho già detto che non capisco più nulla, — rispose. Vede questa fattoria, questi campi, quelle foreste? Li ho fatti io. Quando ho comperato queste terre qui era una landa. In dieci anni ho rimboschito duecento ettari, trecento li ho dissodati e coltivati a grano, altri 300 ad agrumeti. Ho dato lavoro a migliaia di persone, ho trasformato il deserto in giardino».

Sotto il sole infuocato un gruppo di contadini battevano con le zappe contro la terra dura come cemento sollevando una nuvola di polvere rossastra. Passando la *jeep* accanto a loro, deposero per un momento l'arnese, fecero un distratto saluto con la mano. Erano magri, sporchi, cenciosi. Secondo l'[illegible] marocchino avevano incominciato a lavorare all'alba, avrebbero tralasciato con le prime tenebre, dopo due brevi soste per ingoiare un po' di tè verde e qualche boccone di pane. Domandai al mio ospite quanto pagava i suoi uomini. «Come tutti gli altri — rispose — 150 franchi la giornata». Gli feci notare che le tabelle paga fissate per legge stabilivano 180 franchi la giornata; non doveva quindi meravigliarsi se i suoi contadini erano scontenti.

Fermò la *jeep* e disse: «Lo so, ma è la legge di qui che conta, non quella fatta a Rabat. Inoltre non mi sento di mettermi in urto con tutti i coloni europei, una certa solidarietà tra noi deve pure esistere. Veda, la meccanizzazione agricola è imponente in Marocco e ci sono tanti contadini disponibili che accetterebbero anche cento franchi al giorno, pur di lavorare. I ricchi coloni arabi, meno generosi di noi, pagano soltanto cento franchi».

Dalla conversazione del signor Lecollet affiorava la mentalità dell'europeo, non soltanto francese, venuto in Marocco con la precisa intenzione di far fortuna in fretta. Preceduti dai feudali signorotti arabi, che hanno conservato una concezione schiavista nei confronti dei loro contadini considerandoli sudditi, gli europei hanno fatto la loro ricchezza, e quella del Marocco, spremendo i *fellah*.

Durante i quarant'anni del protettorato, i coloni, gli industriali ed i commercianti francesi hanno trasformato questo Paese, costruito città babeliche come Casablanca, conquistato ad una razionale agricoltura lande sterminate e improduttive. Oggi il Marocco è il Paese più ricco e moderno dell'Africa Settentrionale, ma i marocchini, nella stragrande maggioranza, sono miserabilmente poveri come i *fellah* algerini e tunisini. La stessa industrializzazione, sviluppatasi troppo rapidamente per un Paese che basava la sua economia su un'agricoltura ancora primitiva, ha favorito la disoccupazione e il disordine nel mercato del lavoro.

Terminato il giro della proprietà, il signor Lecollet mi portò a visitare la casa colonica, una residenza lussuosa, provvista di tutti i *comforts* che può offrire una moderna casa di città. Il signor Lecollet, però, abita in una sontuosa villa a Casablanca, sulla collina di Anfas, sepolta tra le *bougainvillées* e gli ibisco, nel gran vento aperto dell'Atlantico. Qui viene in media una volta la settimana per una battuta di caccia e per far sentire ai contadini che il padrone esiste.

Mi fece visitare quella che un tempo era la stalla, diventata un'enorme rimessa dove sono allineati una ventina di possenti trattori. «Con questi, — disse — abbiamo trasformato il Marocco. Dai quattro quintali di grano per ettaro che ottenevano gli indigeni grattando il terreno con aratri fatti con un chiodo, siamo passati a venti quintali». Convenni con lui che il progresso è innegabile, ma non ha impedito che il pane in Marocco costi 55 franchi il chilo e che la falange dei disoccupati sia aumentata a dismisura.

«Che cosa potevamo fare di più — disse. — E' colpa nostra se il progresso tecnico provoca queste deplorevoli situazioni sociali?». Lo pregai di farmi visitare alcune abitazioni dei suoi contadini ed egli senza esitazione, acconsentì. «Non creda però di vedere un Paese come da noi», disse ridendo. Non trovai un villaggio, ma qualcosa che avrebbe dovuto far riflettere anche il signor Lecollet. Addossate le une alle altre, miserabili capanne di paglia non più grandi di quelle che costruiscono i cacciatori in attesa che passi la selvaggina, ospitavano famiglie di quattro, cinque persone. Bimbi magri come la fame, coperti di sudici stracci, scoiavano a guardarci sgranando tondi occhi stupiti; donne disfatte dalle maternità e dalle malattie si coprivano rapidamente volti per nulla attraenti per non farsi vedere.

Domandai al mio ospite quanto guadagna netto ogni anno con quella fattoria e poichè esitava a rispondere lo sollecitai. «Cinquanta milioni?», dissi. «Qualcosa di più rispose, ma non molto». «Perchè non spende una piccola parte dei suoi guadagni per costruire case ai suoi contadini?», gli domandai. Mi guardò stupito, ma non offeso, e scoppiò a ridere. «Sarebbe inutile, getterei via del denaro», disse poi. «Il *fellah* marocchino vuole vivere nella capanna di paglia, o sotto la tenda, è un nomade anche se sembra sedentario e una casa di mattoni lo lascerebbe indifferente».

In quarant'anni di Protettorato la Francia ha fatto moltissimo in Marocco, ha costruito intere città, una mirabile rete stradale, ferrovie, opere irrigue, dighe imponenti, rimboschito migliaia e migliaia di ettari di terre nude, colonizzato tutto il terreno possibile, ha trasformato un Paese primitivo in un cantiere operoso. Ma a profitto di chi? Non certo dei marocchini, almeno fino ad oggi.

E' giunto il momento in cui i milioni di *fellah*, denutriti, sparsi nel *bled* e di disoccupati che vivono stivati come armenti nelle medine e nelle *bidonvilles* delle città pretendono non tutto, ma qualcosa di più. Il Marocco è un Paese in ascesa. Nel 1912 aveva meno di 4 milioni di abitanti; oggi, per le migliorate condizioni sanitarie portate dalla Francia, ne ha otto milioni e cresce con un ritmo di 200 mila unità ogni anno. Il Marocco è un Paese giovane, il 50 per cento della sua popolazione è inferiore ai vent'anni. I francesi che, come il signor Lecollet, credono al progresso tecnico e non a quello sociale, dovrebbero tener conto anche di questo. E non stupirsi se anche il *bled* si è mosso.

Il sultano potrà cambiare (e cambierà presto: sembra che Ben Arafa si pieghi alla volontà francese e venerdì parta per l'esilio a Tangeri), il Marocco otterrà un governo rappresentativo e troverà attuazione un piano di riforme politiche approvato dai nazionalisti; ma la miseria resterà. E sarà per lunghi anni il grande problema, la grande incognita del Marocco.

Francesco Rosso

Coty invita Ben Arafa ad abdicare al più presto

Parigi, 13 settembre.

L'ex-sultano Mohammed Ben Yussef avrebbe incaricato un suo fiduciario di acquistargli un castello sulla Costa Azzurra; quello di Thorenc, a quanto si dice, vicino a Cannes, che potrebbe diventare la sua futura residenza. La partenza dal Madagascar avverrebbe alla fine del mese in corso o ai primi di quello venturo, in modo che l'ex-sovrano arriverebbe in Francia verso il 20-25 ottobre, tre o quattro settimane dopo la riapertura della Camera. Nel frattempo i deputati avranno avuto la possibilità di giudicare l'azione del governo e di manifestare la loro approvazione o le loro riserve.

Un gruppo di deputati gollisti si è riunito questa sera alla Camera per organizzare l'opposizione. Invece la direzione nazionale del partito democristiano ha approvato l'azione dei suoi ministri in seno al governo per la realizzazione di una comunità franco-marocchina.

Oggi è cominciata comunque l'applicazione del piano deciso dal Consiglio dei ministri ed approvato da Ben Yussef. Il presidente della Repubblica ha scritto al sultano Ben Arafa una lettera personale, finora segreta, che dovrebbe convincerlo ad abbandonare volontariamente il trono. In essa Coty spiega che la politica di conciliazione e di pacificazione richiede l'allontanamento del sultano attuale come del suo predecessore; Ben Arafa potrebbe non rinunciare teoricamente ai suoi diritti e rimanere nominalmente sovrano, pur lasciando la sua capitale, così come Ben Yussef accetta di non ritornarvi.

Altre due notizie importanti si registrano oggi nel Nordafrica: 1) in Algeria è stato messo fuori legge il partito comunista data la «collusione» tra comunisti e nazionalisti; 2) per la prima volta dal 1882, essendo finito il regime di Protettorato, Parigi ha mandato a Tunisi un Alto Commissario anzichè un Residente.

IL TRAGICO BASTIONE

Il forte Begato. Sullo spiazzo la sentinella ha sparato. (Tel.)

A Genova davanti ai bastioni del forte Begato

Commerciante ucciso in auto dalle fucilate di una sentinella

La cognata, che lo accompagnava, ferita - Durante una passeggiata sulle alture intorno alla città, i due si erano smarriti nel buio - Entrati per errore in zona militare - "Non abbiamo udito le intimazioni" ha dichiarato la donna - L'inchiesta scagionerebbe il soldato

(Dal nostro corrispondente) Genova, 13 settembre.

La sentinella di guardia al forte Begato, uno dei molti, antichi e semidiroccati fortilizi che circondano a nord la città, questa notte ha aperto il fuoco contro un'automobile che si era incautamente avventurata fin sotto i bastioni. A bordo della macchina, una «topolino», erano il commerciante Ettore Antonini di 32 anni, proprietario di un negozio di apparecchi radio ed elettrodomestici in via XXV Aprile, e sua cognata, la signorina Bruna Bianchi, trentenne. L'Antonini, colpito proprio vicino al cuore, è deceduto poche ore dopo all'ospedale di San Martino; la donna, ferita al femore sinistro, è fuori pericolo.

Sulla tragedia, che ha destato profonda emozione in città, è stata subito aperta un'inchiesta. Dagli elementi raccolti fino ad ora si è potuto ricostruire l'accaduto con esauriente esattezza. Era passata la mezzanotte da una ventina di minuti quando la «Topolino» imboccava la strada, stretta e ripida, che dal Righi corre parallela alle mura cinquecentesche e, passando per i forti Castellaccio, Sperone e Begato, arriva a Granarolo e discende sul lato opposto della città.

La zona, buia e deserta, specie nelle serate estive, è frequentata da molti innamorati in automobile. Poco prima del forte Begato, al margine della strada, un cartello indica l'ingresso nella zona militare; un cartello di modeste dimensioni e che nell'oscurità è impossibile scorgere. Nessun altro segnale avverte che, proseguendo il cammino, si corre il rischio di esser presi a fucilate. Perfettamente verosimile, dunque, che qualcuno come purtroppo è avvenuto stanotte, non si accorga di passare di punto in bianco in zona militare.

L'Antonini, arrivato sullo spiazzo davanti al forte, fermò la macchina e tenne i fari abbaglianti accesi. Evidentemente voleva rendersi conto di dove era andato a finire. Al posto di guardia era di turno il soldato Ercole Gallozzi di 22 anni, da Sestri Ponente, abitante a Fontanelli; recluta del 157° reggimento di fanteria di stanza a Genova-Sturla.

Pare che il Gallozzi, vista l'auto immobile, abbia ripetutamente gridato «Chi va là». Nessuno deve aver risposto alle intimazioni. Si presume che i due viaggiatori, chiusi nella macchina, non abbiano udito l'avvertimento della sentinella; anzi, l'Antonini, in quel preciso momento, avrebbe rimesso in moto l'automobile per far marcia indietro. Per compiere la manovra, i fari si puntarono contro la sentinella. Il soldato, accecato dal fascio di luce, temendo di avere a che fare con malintenzionati, spianò l'arma e premette tre volte il grilletto. La prima volta mirò alle gomme, le altre due più in alto. Il secondo proiettile, forata la portiera, raggiunse l'Antonini sotto l'ascella sinistra; il terzo colpì la donna. Il commerciante si abbattè sul sedile con un rantolo, e l'auto, senza controllo, percorse una decina di metri in discesa prima di andare a sbattere contro un muretto e fermarsi.

Richiamati dagli spari, uscirono dal forte un ufficiale ed il sottufficiale capoposto i quali telefonarono al Pronto Soccorso. Per l'Antonini, però, era ormai troppo tardi: è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. La signorina Bianchi, invece, sottoposta ad una immediata trasfusione di sangue, si è rianimata e già da stamane le sue condizioni apparivano notevolmente migliorate.

La moglie del commerciante ucciso, Rina Antonini di 32 anni, era in villeggiatura in montagna e soltanto quando è giunta a Genova — dove è stata chiamata con una pietosa bugia — ha saputo la tragica verità.

Oggi pomeriggio la signorina Bianchi ha potuto essere interrogata. Immobile, pallida, ha raccontato che aveva deciso con suo cognato di fare una breve passeggiata sulle alture intorno alla città per prendere una boccata d'aria fresca. «Non sapevamo che quella fosse zona militare; non abbiamo visto alcun sbarramento — e non abbiamo neppure udito le intimazioni del soldato. Sentii i colpi e basta. Quando mio cognato si accasciò con un gemito, tentai di aprire la porta per gettarmi fuori e fuggire, ma un improvviso, tremendo dolore alle gambe me lo impedì».

Anche il soldato Gallozzi è stato interrogato lungamente, ma sulle sue dichiarazioni è mantenuto il riserbo. Non risulta che per il momento siano stati presi provvedimenti nei suoi confronti. Un alto ufficiale del comando militare di Genova questa sera si è limitato ad affermare che, dalle risultanze emerse dall'inchiesta tuttora in corso, nessuna responsabilità sembrerebbe ricadere sulla sentinella, la quale avrebbe fatto il proprio dovere eseguendo con zelo la consegna ricevuta.

a. m.

Ettore Antonini, l'ucciso, e la cognata Bruna Bianchi ferita, all'ospedale (Telef.)

Trascinata dalle acque mentre la sua casa crolla

I familiari salvati - Nelle campagne di Senigallia, ecatombe di animali, trasportati fino al mare - Danni anche nel Pesarese

Senigallia, 13 settembre.

Da Senigallia alle Casine di Ostra, per una profondità di 11 chilometri, su di un fronte di due, si stende un mare di acqua e di fango, che ha coperto le campagne, travolto le coltivazioni, danneggiate case, bestiame e masserizie provocando danni che in un primo sommario calcolo si fanno ascendere a centinaia di milioni.

Casine di Ostra, Bettolelle, Vallone, Borgo Bicchia, Bassa di Ripe, Brughetto, Cannella, fino a Senigallia, presentano uno spettacolo identico di desolazione. La notizia più dolorosa è quella da Casine di Ostra dove il primo impeto furioso delle acque ha diroccato la casa dell'operaio Ubaldo Piermarioli, di 47 anni, che è rimasto gravemente ferito e a stento è stato salvato, insieme ai suoi familiari, ma la moglie del Piermarioli, Amalia Contini, di 45 anni, mentre tentava di salvarsi dal crollo della casa, è stata trascinata via dalle acque; il suo corpo senza vita è stato rintracciato qualche ora dopo dentro un canneto, a 300 metri circa dall'abitazione.

Altre due case sono pericolanti e così pure due abitazioni a Bassa di Ripe, sgomberate stamane dai vigili del fuoco, dopo che per tutta la notte le famiglie avevano vissuto in ansia, asserragliate nei piani superiori degli edifici. Decine e decine di case sono state sgomberate in tutta fretta sotto l'infuriare delle acque: molti capi di bestiame sono stati trasportati ai piani superiori delle abitazioni. Animali di bassa corte e suini sono stati trascinati per chilometri fino ad essere trasportati in mare, dove sono stati ritrovati da marinai che erano fuori alla pesca.

A Senigallia, mentre le acque del fiume Misa cominciavano lentamente a ritirarsi dai rioni Porto e Pace, una nuova ondata è arrivata più lentamente dalle zone delle campagne retrostanti, precedentemente devastate, ed ha invaso tutta la zona del piano regolatore. Al Fosso S. Angelo, la furia delle acque ha divelto le opere in muratura di sfogo al Ponte Rosso di Senigallia, mentre è stato danneggiato il ponte della Via a Mare a Ciarnin ed il Fosso della Giustizia ha fatto cedere il ponte di via Mameli.

Le piogge torrenziali di questi giorni hanno ingrossato anche il fiume Foglia, nel Pesarese, tanto che durante la notte la furia delle acque ha rotto gli argini e le circostanti campagne sono state allagate.

A Pesaro, la furia delle acque del Foglia in piena ha asportato le armature del ponte in costruzione fra la via Cecchi e la frazione di Soria e, assieme ai rigurgiti delle fogne, ha invaso il quartiere del porto, dove sono saltate anche alcune condutture di gas ed è stata inondata l'officina dell'acquedotto (il servizio idrico in città è ancora temporaneamente sospeso).

Una ragazza uccisa dal fulmine in Puglia

Bari, 13 settembre.

Un violentissimo temporale si è abbattuto oggi su parecchi centri delle Puglie, assumendo in alcune zone proporzioni cicloniche. Durante il temporale che ha allagato vari centri, tra cui Miggiano e Maglie, un fulmine ha danneggiato il campanile della chiesa di Tricase.

A Manfredonia continua l'opera di prosciugamento delle abitazioni invase dall'acqua durante il temporale di ieri. E' stato necessario provvedere di alloggio circa cinquanta famiglie le cui abitazioni si stanno prosciugando con autopompe della Marina.

A Salve un fulmine si è abbattuto su un casolare di campagna ove varie persone si erano rifugiate per ripararsi dalla pioggia. Una ragazza di 12 anni, Teresa Marco, è rimasta uccisa, un'altra ragazza ha riportato gravissime ustioni. Nella provincia di Foggia vari torrenti sono in piena e in molti tratti il Tavoliere delle Puglie è inondato.

Un viaggiatore muore cadendo dal «treno del sole»

Firenze, 13 settembre.

Una mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio d'oggi sul «treno del sole» proveniente dalla Sicilia e diretto a Torino. In uno scompartimento viaggiava assieme ad alcuni congiunti certo Francesco Seno, di 75 anni, da Cosenza, diretto a Genova. Giunto nei pressi di Torre del Lago, il Seno usciva per recarsi alla ritirata, ma disgrazia ha voluto che anzichè la porta del gabinetto aprisse uno sportello della vettura, precipitando lungo la scarpata. Il treno è stato fermato poco dopo, ma nessun soccorso poteva essere portato al disgraziato vecchio, che era morto all'istante per frattura della base cranica e altre ferite.

Spettacoli di settembre a Vicenza nel teatro Olimpico del Palladio

"Edipo a Colono" con Benassi alla tv - Venerdì "L'avaro" con Tofano

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, settembre.

Sovrani infelici, regine fastose e superbe, terribili profezie, furie di tiranni, congiure, vendette allucinanti, pianto d'eroi colpiti dal Fato: non c'è in Italia luogo dove glorie e affanni della tragedia antica sian più di casa che all'Olimpico di Vicenza. Da quando il Palladio alzò in poco spazio e irregolare la limpida ellissi di legno di questo molto accademico teatro, a Vicenza sono divenute familiari le creature di Eschilo, di Sofocle, di Euripide.

Settembre è il mese di punta per i vicentini; c'è la fiera in giardino Salvi, ci sono in Campo Marzio i baracconi e il circo equestre e c'è l'appuntamento infine con gli antichi eroi della Grecia giunti all'Olimpico col loro repertorio, coi pepli, le toghe, le loriche, i coturni.

Quest'anno per la prima volta lo spettacolo classico dell'autunno è stato trasmesso tutto intero per televisione. *L'Edipo a Colono* di Sofocle era il pezzo forte della stagione olimpica, protagonista Memo Benassi, regista Enzo Ferrieri. Ma ieri sera non solo sulla tragedia si sono puntati i riflettori e gli obiettivi della tv, bensì su tutto il teatro Olimpico in gran *soirée*. Una presentazione completa: le telecamere hanno mostrato il purissimo disegno del teatro, la magica scena scamozziana, la gradinata affollata di bel mondo.

Nell'intervallo le autorità cittadine hanno preso la parola per il pubblico dei teleschermi: il sindaco dott. Zampieri, l'assessore Cappelletti, il direttore della biblioteca e organizzatore degli spettacoli olimpici, prof. Dalla Pozza, e anche alcuni tra gli spettatori più illustri, tra i quali Toti dal Monte, ospite d'onore dell'Olimpico.

Vicenza ama rimirarsi in queste serate nel terso specchio del suo bel teatro: la televisione ha scoperto così la città in uno dei suoi momenti migliori, con l'abito da sera e con gli echi ancora incombenti della tragedia in pieno sviluppo. Gli obiettivi della tv hanno anche frugato il cornicione e la balaustra per inquadrare nelle loro nicchie i novantanove illustri accademici di Olimpia fondatori del teatro, che vi sono effigiati in gesso, chi in atteggiamento pensoso, chi in eroica postura.

Per la prima volta il teatro Olimpico, nato per volontà di una piccola *élite* culturale della Vicenza cinquecentesca, è stato così aperto e rivelato come uno scrigno prezioso agli occhi di un immenso pubblico di tutta Italia.

Memo Benassi, drappeggiato in bianco, ha sciolto sulla scena davanti alle telecamere il fardello dolorante delle avventure di Edipo: cieco, lacero, irato alla patria, torvo di rimorsi, perseguitato dal destino. Con la «maledizione a Polinice», Benassi ha fatto vibrare altissime le note del dramma sofocleo, ed è stato questo il suo «a solo» più applaudito. Il suo recitare nervoso, la sua voce a chiaroscuri, hanno leggermente scombinate i piani del regista Enzo Ferrieri, il quale avrebbe amato un Sofocle più semplice, meno declamatorio. Ma la scena olimpica sembra fatta apposta per i *campeadores*, e Benassi non ha resistito alla tentazione, s'è abbandonato alla piena tempestosa del suo estro drammatico.

Il ciclo di rappresentazioni riprenderà venerdì. Dopo la tragedia d'obbligo, l'Olimpico si concederà il piacere di una evasione: sarà di scena, venerdì, *L'avaro* di Molière, protagonista Sergio Tofano, regista Alessandro Fersen. E' la prima volta che Molière mette piede all'Olimpico; la commedia verrà ripetuta ogni sera da venerdì fino a lunedì. Dopo di che il teatro, l'unico rimasto alla città, tacerà fino al prossimo settembre.

g. gh.

(Continua a pag. 4)

Il conglobamento parziale delle retribuzioni

Domani riunione di ministri per la vertenza degli statali

I parastatali si incontreranno con l'on. Vigorelli - Gli insegnanti sollecitano un colloquio con l'on. Segni - Le richieste dei ferrovieri

(Dal nostro corrispondente) Roma, 13 settembre.

Le questioni insolute degli statali saranno esaminate in una riunione interministeriale fissata per giovedì mattina. Alla riunione, che si svolgerà a palazzo Vidoni dove hanno sede gli uffici per la riforma della pubblica amministrazione, parteciperanno i ministri Gonella, Gava, Angelini e Braschi. Verranno esaminati tutti i problemi che costituirono oggetto degli incontri del Presidente del Consiglio con i dirigenti sindacali nella prima decade dello scorso agosto; in altre parole le proposte per il conglobamento parziale delle retribuzioni dei dipendenti statali, approvate dalla Commissione interparlamentare che assiste il governo nell'attuazione della legge-delega e non accettate dal governo stesso con l'emanazione dell'ultimo decreto-delegato.

I quattro Ministri ed i loro collaboratori devono, in particolare, sulla scorta del materiale raccolto dagli uffici in questo frattempo, vagliare sette questioni, alcune delle quali piuttosto complesse e delicate per l'onere che ne deriva all'erario. La prima concerne l'assegno personale di sede; la seconda la maggiorazione delle tabelle per alcuni gradi e, particolarmente per il grado XI; la terza la maggiorazione dello straordinario, a decorrere dall'entrata in vigore delle nuove norme. Gli scatti di stipendio commisurati sullo stipendio conglobato costituiscono la quarta questione. La quinta e la sesta, che sono, rispettivamente, l'indennità di buonuscita e la situazione del personale delle ex-Sepral, appaiono marginali. L'ultima — la settima — riguarda il premio di interessamento del personale postelegrafonico e delle Ferrovie dello Stato.

Nella stessa giornata di giovedì i rappresentanti dei parastatali aderenti all'U.I.L. saranno ricevuti dal Ministro del Lavoro, Vigorelli, cui solleciteranno l'interessamento alla definizione del trattamento giuridico-economico della categoria. I dipendenti parastatali rivendicano una revisione del trattamento retributivo in conformità dei miglioramenti concessi agli statali, ma le loro richieste, a suo tempo, non sono state accolte dal governo e dal Consiglio di Stato, perchè giudicate incompatibili col dispositivo legislativo che ammette miglioramenti solo nei casi in cui il livello retributivo non abbia superato quello degli equivalenti gradi degli statali, nella percentuale stabilita dalla legge.

I parastatali desistettero dall'agitazione a seguito di alcune proposte conciliative del governo che acconsentì alla concessione dei miglioramenti per alcune categorie di personale, mentre demandò l'esame delle questioni di principio e dei problemi di carattere generale ad una speciale commissione nella quale dovevano essere rappresentati i sindacati del personale oltre che i vari dicasteri interessati. A seguito della formazione del nuovo Gabinetto e delle successive ferie parlamentari e politiche, la commissione non fu nominata. Pertanto i sindacati ne sollecitano ora la costituzione.

Il Presidente del Consiglio riceverà nei prossimi giorni (forse in concomitanza con il rientro a Roma del Ministro Rossi previsto per venerdì) i rappresentanti degli insegnanti. La vertenza si trascina ormai da cinque mesi. I sindacati hanno chiesto al governo di interessarsi ad una rapida soluzione.

I ferrovieri hanno lanciato un nuovo appello perchè le rivendicazioni per le quali da tempo si agitano trovino la loro realizzazione. Fiduciosi nell'impegno assunto dall'on. Segni, la classe attende ora la concretizzazione del conglobamento nello stipendio dell'intero premio di interessamento e delle 183 ore per il personale di macchina e personale viaggiante; la validità del nuovo stipendio agli effetti del calcolo della buonuscita; l'aumento del 16 % sul carovita dei pensionati; la rivalutazione degli scatti di aumento, in misura di almeno il 20 % dello stipendio conglobato; l'aumento del compenso per il lavoro straordinario e, infine, l'inclusione dell'assegno integrativo nella base per il calcolo.

La questione del premio di presenza è per la classe dei ferrovieri il punto più scabroso della vertenza. Com'è noto il progetto governativo prevede per gli statali il conglobamento del premio di presenza per 25 giornate lavorative. I ferrovieri hanno attualmente, al posto della presenza, il premio d'interessamento che è sensibilmente superiore. Ora i sindacati hanno richiesto che il premio di interessamento sia conglobato per intero, mentre per il personale di macchina viaggiante che ne è privo è stato richiesto il conglobamento di una cifra pari a 183 ore di lavoro. Il progetto governativo stabilisce invece che per i ferrovieri sia conglobata solo la parte del premio di interessamento pari al premio di presenza del grado statale comparato. Da qui la agitazione dei ferrovieri.

v. s.

A pochi giorni dalle nozze viene di nuovo arrestato

Milano, 13 settembre.

A pochi giorni dalle nozze è stato tratto in arresto Fermo Lini, di 31 anni, sorpreso stamane nella sua abitazione di via Adriano a Crescenzago.

Componente di una banda che nei giorni seguiti alla Liberazione si era macchiata di alcune gesta criminose, il Lini era stato condannato dalla Corte militare alleata alla pena di morte, commutata poi in quella dell'ergastolo e successivamente in quella di 30 anni di reclusione. Fermo Lini riebbe la libertà in virtù dell'amnistia del '53, ma la Magistratura milanese, come aveva già fatto per altri due appartenenti alla stessa banda, certi Michele Lovati ed Andrea Colombo, riprendendo in esame la sua posizione giuridica in base ad un nuovo criterio nell'interpretazione del decreto di amnistia, ha stabilito che egli deve scontare altri 20 anni, 11 mesi e 28 giorni di reclusione.

Rubò in banca 150 milioni forse per amore d'una donna

Milano, 13 settembre.

Il capufficio della Banca Commerciale Italiana, arrestato ieri perchè accusato di aver sottratto a più riprese dalle casse a lui affidate somme varie, che in nove anni ammontarono a 150 milioni di lire, è il cinquantatreenne Luigi Marelli.

Tutti i coinquilini, presso i quali godeva fama di assoluta irreprensibilità, lo credevano in vacanza, anche se in realtà egli mancava dallo scorso aprile; invece il Marelli era uccel di bosco dal giorno in cui era stato accusato di aver sottratto 146 milioni e 900.000 lire, e si era rifugiato in una piccola località sulla Costa Azzurra.

Il suo arresto è stato possibile perchè il Marelli, tornato ieri l'altro a Milano per incontrare una donna che conosceva da tempo, si era recato nella casa di lei in via Aselli 27: i carabinieri, che non avevano mai abbandonato le ricerche, lo sorprendevano infatti ieri mattina in casa della sua conoscente nascosto sotto il letto.

Si ritiene che sia stato indotto alla truffa per una donna, forse colei cioè, che ieri, dopo tanto tempo, era venuto a trovare a Milano per farla partire con sè.

Una donna muore bruciata nel rogo della sua casa

Mentre divampano le fiamme le due figlie cercano straziate la madre - Possibile l'ipotesi del suicidio

La vedova Margherita Toselli

(Dal nostro inviato speciale) Beinette (Cuneo), 13 settembre.

Stamane, verso le ore 6, il giovane contadino di Beinette, Giovanni Ambrogi, notava un fumo sospetto sprigionarsi dalla casa colonica n. 42, appartenente alla signora Margherita Penno, vedova Toselli. Accostatosi, vide che si trattava indubbiamente di un incendio. Egli chiamò a gran voce la Margherita, ed anche le sue due figlie Anna e Maria, ma senza nessuna risposta. Allora si precipitò a chiedere aiuto ai vicini. Ben presto fu un accorrere di volenterosi, mentre le campane suonavano a martello e il telefono cercava a Cuneo i pompieri.

L'opera di soccorso si presentò subito difficile. Innanzi tutto, il cane di guardia, un «pastore» irsuto e intrattabile di nome «Parigi» non permetteva il passaggio a nessuno, fino a mordere addirittura ben quattro persone; poi la casa è piuttosto in alto, tanto da essere chiamata «Belvedere» e quindi ben poco si poteva fare con secchi d'acqua trasportati a mano. Tuttavia, si riuscì ad allontanare una buona parte del fieno sciolto, togliendo così un po' di esca alle fiamme. Intanto arrivavano i pompieri con due autopompe.

Dai campi vicini, dove aveva portato al pascolo l'unica mucca della famiglia, si precipitava a casa la figlia Maria. Sua prima preoccupazione fu la mamma. Nessuno sapeva darne notizie, nessuno l'aveva vista. Forse era corsa ad avvertire l'altra figlia che lavora in un cotonificio? Ma ecco arrivare anche lei, senza che sapesse nulla della madre.

I pompieri hanno rapidamente ragione del fuoco, e cioè così riescono ad isolare l'abitazione vera e propria dal fienile, ridotto a un braciere. Il suo tetto è già crollato. La Margherita è sempre assente. A un tratto, amici pietosi portano via le due figlie: tra i rottami, è stato intravisto un braccio carbonizzato. Poi, sia pure a fatica, sarà individuato l'intero cadavere ridotto alla consistenza di una mummia: è Margherita.

La prima ipotesi è quella di una disgrazia. Ma quest'ipotesi, come ogni altra riferentesi a disgrazia, deve essere ben presto scartata perchè nella mano sinistra, contratta, Margherita stringeva una scatola di fiammiferi. Nessun dubbio quindi (ed anche le autorità hanno concluso in tal senso) che sia stata lei ad appiccare l'incendio in un ambiente dove il fuoco non entrava mai. Perchè? Mistero. Voleva anche uccidersi? Ciò non si può escludere, anche dal come è stato rinvenuto il corpo, cioè supino sopra una balla di paglia, le braccia incrociate sul petto.

Però, ogni suicidio presuppone una forza che lo determini. Questa è forse da ricercare in uno stato mentale che aveva già chiesto un ricovero in casa di cura, ripetutamente. Margherita Toselli era affetta da mania di persecuzione. Si era messa in testa che fattucchiere misteriose la perseguitassero con «maledizioni» ripetute e, soprattutto, che ce l'avessero con lei i «frammassoni». Ciò in special modo da quando suo figlio Andrea (unico maschio) fu dato «disperso» in Russia. Tre anni fa le morì anche il marito e fu l'ultima scossa.

a. a.

L'autore della beffa alla contessa non ha violato il Codice penale?

Secondo i giuristi, egli non avrebbe commesso alcun reato verso la nobildonna; forse una truffa nei confronti dell'impresa di pompe funebri - Bene avviate le indagini per identificarlo

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 13 settembre.

La chiave del macabro scherzo di cui è stata oggetto la contessa Renata De Sistelo Solaro di Monasterolo potrebbe forse averla la signora Caterina Boggio in Bertalotto, di 35 anni, titolare del posto telefonico pubblico di Caluso. Da questo ufficio infatti è partita sabato scorso la telefonata diretta a Torino all'impresa di pompe funebri Genta.

Appunto per identificare l'autore della telefonata, i titolari della ditta Genta hanno presentato un esposto ai carabinieri di Caluso. A tale scopo stamane il comandante della stazione dei carabinieri ha interrogato la signora Bertalotto. Pare che ella non ricordi con esattezza le caratteristiche fisiche di colui che fece la telefonata apocrifa, e che pertanto non abbia fornito particolari tali da condurre alla sua identificazione. Dopo di che la titolare, spaventatissima, chissà perchè, si è eclissata.

Abbiamo tuttavia potuto apprendere qualcosa da un signore che sabato scorso tra le 16,30 e le 16,45 si trovava al centralino telefonico quando lo sconosciuto chiese la comunicazione con la ditta Genta di Torino. Era un uomo alto, bruno, vestito senza ricercatezza. La persona che ci ha fornito questi dati ha dichiarato d'essere rimasta colpita dal tono di voce autorevole con cui fece la richiesta. «Un uomo — ci ha detto — abituato a vivere in un certo ambiente». Dalla porta non perfettamente chiusa della cabina egli sentì dire, con lo stesso tono autorevole: «Sono il rag. Lusso», ma non seguì il resto della comunicazione, che per lui non aveva tuttavia alcun interesse. Il nostro cortese informatore ricorda anche che l'altro si trattenne a lungo all'apparecchio, e noi sappiamo che parlò per tre unità, cioè per nove minuti. Dopo di che pagò e uscì. Non sa se lo sconosciuto si allontanò in macchina, ma è da supporre di sì.

E quanto a supposizioni, c'è da fare quest'altra: che probabilmente egli non sia che un complice. L'autore della beffa si sarebbe servito d'un amico per fare la telefonata, per non correre il rischio di essere riconosciuto. Precauzione che potrebbe risultare inutile. Se dai dati forniti dalla titolare del centralino — i soli ufficiali — sarà possibile giungere al riconoscimento di colui che eseguì la telefonata, non sarebbe difficile, per suo mezzo, arrivare al mandante, cioè al vero autore della beffa.

Questi, nell'ipotesi che appartenga al mondo frequentato dalla contessa, pur dimostrando di possedere un gusto volgare nell'immaginare lo scherzo, ha rivelato una certa furberia nell'attuarlo, alterando volutamente i nomi del marito e del figlio della nobildonna e omettendo, tra i parenti il nome del fratello di lei. Se invece è estraneo a quel mondo, gli errori e le omissioni sono spiegabili, e allora potrebbero condurre più facilmente alla sua scoperta.

Occorre precisare che nessuna indagine è in corso da parte delle autorità per identificare l'ignoto autore della beffa, nessuna denuncia essendo stata finora presentata nè dalla contessa De Sistelo, a Ivrea e altrove, nè dai titolari della ditta Genta. Essi soli, in realtà, si sono dichiarati danneggiati, e a tale riguardo hanno presentato, come si è detto, un esposto ai carabinieri di Caluso e al commissariato Moncenisio di Torino, inteso a ottenere l'identità di chi fece la telefonata in vista d'una possibile denuncia per truffa. La ditta infatti lamenta un danno di 35 mila lire, arrecatole dal pagamento dei necrologi ai due giornali che li pubblicarono, e dall'inutile viaggio del furgone funebre a Ivrea. Essi sperano che l'ignoto mistificatore li rimborsi del danno, sia pure in una forma anonima. Non facendolo, potranno procedere contro di lui per truffa.

Per quanto riguarda la contessa, come si è detto, ella non ha presentato alcuna denuncia nè ha fornito indicazioni per identificare l'autore della macabra beffa. Nell'episodio di cui è stata vittima non sembra ravvisabile un reato, sia pure contravvenzionale (art. 656 Codice penale), di turbamento dell'ordine pubblico mediante la pubblicazione e la diffusione d'una notizia falsa (necrologio); Nè quello (art. 660) di chi, in luogo pubblico o aperto al pubblico, reca molestia o disturbo a qualcuno, per petulanza o per altro biasimevole motivo. E nemmeno sarebbe configurabile, a suo danno, il reato d'ingiuria, perchè la pubblicazione del suo falso necrologio e l'aver ricevuto una bara, non avrebbe leso la sua reputazione. Potrebbe ugualmente querelare il mistificatore, ma questi, come si è detto, si è dimostrato astuto, sapeva quel che faceva.

Scrive infatti il noto penalista Manzini in un suo commento giuridico su un episodio analogo: «Se un tizio molesta qualcuno mandandogli a casa oggetti lugubri, ingombranti, o rappresentanti ordinazioni immaginarie, il reato non sussiste (ed è male), ancorchè il pubblico abbia avuto notizia del fatto, come nel caso dell'invio d'un feretro a una famiglia dove tutti sono vivi».

Sembra proprio il caso della contessa De Sistelo. E bisogna concludere — anche se difficilmente l'autore del macabro scherzo verrà scoperto — con il rammarico del Manzini, dove, pur tra parentesi, afferma che è male che il reato non sussista.

Giuseppe Faraci

Caterina Bertalotto, titolare del centralino di Caluso

Il delitto di Castelgandolfo

Falso conte spagnolo fermato dalla polizia

Roma, 13 settembre.

Giuseppe Franchellucci, l'ex maresciallo della Aeronautica tratto in arresto su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Taranto mentre cercava di acquistare con ricette falsificate fialette di morfina, è stato oggi interrogato a lungo nel carcere di Regina Coeli perchè fornisca chiarimenti sul periodo trascorso a Roma dalla metà di giugno al 6 luglio. Lo si sospetta, dunque, di essere l'autore del delitto di Castelgandolfo? Non è esatto. Gli investigatori sono riusciti infatti ad accertare soltanto alcune circostanze le quali, essendo probabilmente del tutto fortuite, solo per un eccesso di scrupolo, val la pena di approfondire.

Dei motivi che portarono all'arresto di Giuseppe Franchellucci già abbiamo parlato. Per quanto riguarda invece il delitto di Castelgandolfo, tutto sorse quando nel suo misero bagaglio furono trovati un paio di calzini ed un costume per bambini leggermente macchiati di sangue ed un taccuino su cui erano annotati trentacinque nomi di donne in maggior parte residenti a Roma. Fra esse non figurava Antonietta Longo ma successive indagini permisero di stabilire che l'ex maresciallo pilota aveva soggiornato a Roma dalla metà di giugno fino al 6 luglio, che pur avendo pagato regolarmente la camera non si era presentato in albergo la notte fra il 4 e il 5 luglio, che più volte i suoi viaggi nelle Marche avevano stranamente coinciso con quelli effettuati dalla Longo per raggiungere Camerino.

Fin qui gli elementi a suo sfavore. Molti altri però indicano con sufficiente chiarezza la sua completa estraneità all'uccisione della sventurata domestica.

La notizia più interessante è però giunta a tarda ora da Imperia. A Pontedassio, un piccolo paese di quella provincia, è stato tratto in arresto Adolfo Manca, di 42 anni, che usava spacciarsi per conte spagnolo. A denunciarlo era stato un albergatore del luogo che invano aveva cercato di farsi pagare il conto. Una volta condotto alla Questura di Imperia, venivano in luce le sue numerose malefatte. Per vari reati era infatti ricercato dalle Questure di Milano, Venezia e Firenze.

Ieri sono giunte a Roma le sue impronte digitali perchè siano raccolte nello schedario generale e stamane è stata ordinata l'immediata traduzione nella nostra città del Manca per poterlo interrogare in merito al delitto di Castelgandolfo. Non si sa se la decisione della polizia romana sia stata presa in seguito a un confronto delle impronte con quelle eventualmente rilevate sulla valigia della Longo, oppure se qualcuno, nel corso delle indagini abbia fatto il suo nome come persona che potrebbe sapere molte cose.

Piena assoluzione al preside calunniato da due studenti

Roma, 13 settembre.

Tre giudizi sono stati necessari prima che venisse riconosciuta la piena innocenza di un povero preside, vittima delle bugie di due suoi giovani alunni. Alla fine, però, la verità è venuta a galla e il calvario dell'insegnante ha avuto fine.

Ed ecco i fatti: due giovani studenti liceali, alla fine dello scorso anno scolastico, certi di essere bocciati, non avendo aperto un libro durante il corso, idearono un colpo mancino ai danni del loro preside. Infatti non appena vennero a conoscenza della bocciatura subita, i due giovani raccontarono come accusante ai propri genitori di essere stati presi di mira, durante l'anno, dal preside e di non aver potuto studiare perchè distolti dalle pressanti attenzioni forse un po' troppo morbose — così affermarono — del loro capo d'istituto. I genitori, in seguito a ciò, sporsero regolare denuncia alla polizia, accusando il preside di atti innominabili nei riguardi dei loro figlioli.

In seguito a tale denuncia il preside venne arrestato e rinviato a giudizio. Il processo, che si svolse nell'ottobre del 1954 dinanzi alla IV Sezione del Tribunale di Roma, ebbe come risultato la assoluzione dell'imputato con la formula dubitativa. Ciò logicamente non era sufficiente alla onorabilità dell'insegnante, il quale si appellò, ma i giudici confermarono la precedente sentenza.

Il preside, sicuro della propria innocenza, decise allora di ricorrere in Cassazione. Ora la Suprema Corte ha emesso il verdetto definitivo, favorevole all'imputato, assolto per non aver commesso il fatto.

Una ragazza spara in un bar cinque colpi sull'ex-fidanzato

La giovane aspetta un bimbo e l'uomo non voleva sposarla

Napoli, 13 settembre.

Un dramma passionale è accaduto stamane nel centro di Pomigliano d'Arco, un comune vesuviano, dove la giovane diciannovenne Maddalena Panico ha esploso cinque colpi di pistola, tutti andati a segno, contro il suo fidanzato, il meccanico Carmine Allocca, di 28 anni.

L'Allocca, conosciuta tempo fa la ragazza, l'aveva convinta ad allontanarsi con lui per due giorni, quindi, ritornati in paese, aveva convissuto per una settimana con la Panico nella sua casa; poi all'improvviso, adducendo motivi di lavoro, era partito per Genova, mentre la giovane tornava a casa. Al ritorno, dopo aver trovato varie scuse per non regolarizzare la critica situazione in cui aveva posto la ragazza prossima a diventare madre, le aveva detto che non era più sua intenzione sposarla avendo appreso che in passato la Panico aveva avuto un'altra relazione.

La ragazza faceva indagini per conto suo e accertava che il fidanzato si era recato a Genova perchè là aveva intrecciato dei rapporti con un'altra giovane di Acerra, Filomena Sorriano, schedata dalla Questura per la sua condotta. Intanto i familiari della Panico si erano adoperati affittando una casa, ammobiliandola e offrendo all'Allocca anche una piccola dote.

Stamane la giovane, postasi davanti al bar del padre in via Roma, attendeva l'amante, quando egli le si fece vicino lo invitava ad entrare e l'Allocca accettava. Nel retrobottega del bar s'iniziava nuovamente la discussione e la madre della Panico la supplicava di riparare, ma di fronte al suo nuovo, deciso rifiuto espresso con parole offensive, improvvisamente la giovane estraeva dalla borsetta una pistola premendo cinque volte il grilletto; poi, dopo averlo visto cadere, si allontanava. L'Allocca è stato ricoverato agli Incurabili in imminente pericolo di vita.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Il Ministro degli Esteri russo all'assemblea dell'ONU

Molotov incontrerà a New York Pinay, Macmillan e Dulles

Sorpresa a Washington per l'accordo tra Adenauer e Bulganin

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 13 settembre.**

Mentre lo sciopero dei portuali, malgrado le ingiunzioni del Tribunale, minaccia tutta la costa atlantica con prospettive di danni enormi per gli affari, la notizia dell'accordo russo-tedesco per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche lascia gli ambienti politici piuttosto incerti.

Già ieri sera la sensazione che il negoziato potesse avere un qualche esito positivo cominciava a farsi strada nei circoli diplomatici. Le parole di Bulganin che lasciavano comprendere il desiderio di dare un contenuto all'atmosfera cordiale dell'incontro facevano prevedere che i colloqui di Mosca non potevano concludersi in modo totalmente negativo. Gli ambienti di Washington sono tuttavia perplessi circa il significato da attribuire all'accordo. La diplomazia americana, in caso di un sostanziale fallimento, era pronta a prendere in mano la direzione della manovra per la soluzione del problema tedesco durante i colloqui dei quattro ministri degli Esteri in ottobre, e al tempo stesso si proponeva di agire sul Foreign Office e sul Quai d'Orsay dimostrando loro che la politica russa è sempre intransigente e che quindi non vi era altro da fare che mantenere un fronte occidentale unito ed orientato sulla tesi americana di sostegno ad Adenauer.

Ora l'accordo russo-tedesco, per non alterando sostanzialmente la situazione, politicamente non rinvia più la totalità della questione tedesca alla conferenza di ottobre, ma mette l'avvenire della Germania su un binario che, in qualche modo, da Bonn conduce direttamente a Mosca. I commenti quest'oggi erano molto vari e mettevano in risalto che la promessa di restituzione dei prigionieri formulata dal governo russo può, però, fornire a quest'ultimo l'occasione per ulteriori mercanteggiamenti.

D'altro canto — si rileva — il fatto che Adenauer debba presentare il bilancio della propria missione al Parlamento lascia anche al governo di Bonn una certa possibilità di manovra. Comunque bisogna attendere che le informazioni da Mosca si facciano più precise e che l'accordo tra sovietici e tedeschi si riveli nel suo significato più esatto per poter valutare rettamente le relazioni americane.

Un'altra notizia ha suscitato oggi viva sorpresa negli ambienti diplomatici: l'annuncio che il ministro degli Esteri sovietico Molotov presiederà la delegazione sovietica alla prossima assemblea delle Nazioni Unite. E' cosa normale che i ministri degli Esteri delle grandi Potenze siano presenti durante le prime settimane dei lavori delle assemblee. Molotov tuttavia non era stato presente l'anno scorso e la delegazione sovietica era stata presieduta da Viscinski, allora delegato permanente dell'U.R.S.S.

Ragioni importanti debbono aver deciso Molotov ad intraprendere quest'anno il lungo viaggio da Mosca a New York, viaggio tanto più lungo per lui in quanto si sa che preferisce non usare l'aereo. Si fa osservare, negli ambienti dell'ONU, che il Ministro degli Esteri sovietico sarà certamente presente a New York quando vi si riuniranno in conferenza, il 27 e il 28 settembre, i ministri degli Esteri delle tre Potenze occidentali. E' possibile; se non probabile, che Molotov abbia colloqui con Pinay, Macmillan e Dulles, prima e durante le conversazioni a tre. I ministri occidentali saranno così tanto più preparati per la conferenza che terranno a Ginevra, meno di un mese dopo, questa volta con la partecipazione del ministro degli Esteri sovietico.

Prima della conferenza di Ginevra, Molotov rientrerà a Mosca per riceverví il Presidente del Consiglio francese Edgar Faure e il Ministro degli Esteri Pinay, che si recheranno in visita nella capitale sovietica nel mese d'ottobre.

g. t.

Complicazioni per Ranieri III

Una contessa rivendica la sovranità su Monaco

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 13 settembre.**

La situazione di Monaco è seguita con estrema attenzione dal governo francese il quale ha richiamato d'urgenza a Parigi, per consultarlo, il barone De Beausse, console generale di Francia nel Principato. Si dice d'altra parte che la settimana prossima si potrebbero avere delle «sorprese»; ma non si precisa in quale campo.

Inoltre, come se le cose non fossero già abbastanza complicate per il principe Ranieri, ecco che salta fuori la contessa De Chabrian Caumont-La Force per rivendicare certi diritti sul Principato di Monaco. Per tramite del suo avvocato, maître Robert-Chautemps, essa ha inviato alla stampa una lettera aperta indirizzata al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri.

In questa lettera, la contessa ricorda che il padre, conte De Chabrian, assistito dall'avvocato Paul Boncour, consegnò alcuni anni or sono al presidente della Repubblica ed al ministro degli Esteri un voluminoso incartamento, nel quale erano stabiliti certi diritti alla successione del Principato di Monaco.

La famiglia Grimaldi avrebbe sempre riconosciuto questi diritti, come dimostrerebbe una lettera scritta dal principe Carlo il 22 febbraio 1861; ma la famiglia De Chabrian sarebbe stata esclusa poi dalla successione in seguito a due decreti del Principe Alberto I, promulgati nell'ottobre 1918. Gli interessati hanno sempre contestato la legalità di questi decreti, sostenendo fra l'altro che furono dettati dagli avvenimenti per escludere dalla successione un principe tedesco della famiglia degli Urach.

Questi rinunciarono nel 1924 ai loro diritti «in favore dei cugini conte De Chabrian e legittima discendenza», e la contessa De Chabrian-de-la-Force si dice convinta che, se tale rinuncia fosse avvenuta prima, i decreti dell'ottobre 1918 non sarebbero mai stati promulgati. Oggi, comunque, visto ciò che avviene nel Principato, essa intende proclamare di nuovo i suoi diritti alla Corona di Monaco.

l. m.

Per le dimissioni di un assessore dal PCI

Probabile una crisi nella Giunta di Parma

Una lettera del Prefetto al Sindaco - Due assessori supplenti verrebbero esonerati dalle loro funzioni

Parma, 13 settembre.

La crisi nella Giunta comunale di Parma, dopo che il Sindaco, con il suo decreto, ha revocato all'assessore rag. Bruno Carlevaro l'incarico di sovrintendere alla Divisione Tributaria e al Personale, sembra inevitabile. Il gesto del Sindaco ha bruscamente trasportato una questione puramente politica — come quella delle dimissioni del rag. Carlevaro dal P.C.I. — su un piano amministrativo con conseguente naturale intervento nella faccenda dell'autorità tutoria.

Il Prefetto, con sua lettera in data odierna, avrebbe richiamato formalmente il Sindaco all'osservanza della legge 13 febbraio 1911, secondo la quale si possono affidare incarichi ad assessori supplenti solo quando gli assessori effettivi non siano in numero sufficiente per far fronte alle esigenze. Ora, invece, nella Giunta comunale di Parma si è venuto a registrare il caso di un assessore effettivo senza incarico (il rag. Carlevaro) mentre due supplenti (i signori Cattani e Barbieri) hanno rispettivamente la responsabilità del Patrimonio e della Polizia urbana, in evidente contrasto con la legge citata. Il richiamo del Prefetto ha determinato una nuova situazione, alla quale non si sa come il Sindaco — che è anche membro della commissione centrale di controllo del P.C.I. — possa fare fronte. La riunione della Giunta comunale, in programma, come di consueto, per questa sera, non ha avuto luogo, nonostante tutti i suoi membri si trovassero a Parma.

Il rag. Carlevaro, che continua a rimanere nella Giunta in qualità di assessore «senza portafoglio», è stato ricevuto dal Prefetto nel tardo pomeriggio. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato, ma si è appreso che sono stati discussi gli aspetti giuridici del provvedimento di revoca degli incarichi ed esaminate le conseguenze che ne derivano alla funzionalità della Giunta.

Ove il Sindaco addivenisse (come pare inevitabile) all'esonero dei due assessori supplenti, tutti gli affari amministrativi del comune di Parma resterebbero affidati a pochissime persone: il sindaco, ing. Ferrari, che assumerebbe in sè, oltre alle funzioni della sua carica, quelle di assessore al Personale e ai Tributi, oltre che la presidenza dell'Ente comunale di consumo; il vicesindaco Capra; gli assessori dott. Stecconi (che ha un regolare rapporto di impiego presso le Tranvie urbane e deve pertanto osservare rigorosamente l'orario di ufficio), prof. Taverna e signora Leoni. Una Giunta piuttosto esigua, per cui si prospetta l'eventualità dello scioglimento e la nomina di un commissario prefettizio. Una decisione si avrà però solo dopo la prossima riunione del Consiglio comunale, entro la fine del mese.

Padre e figlio uccisi in uno scontro stradale

Stradella, 13 settembre.

Un gravissimo incidente è avvenuto la notte scorsa sulla strada statale n. 10, appena fuori della nostra città.

Un furgoncino, recante a bordo il negoziante Francesco Colombi, di 70 anni, da Broni, e il figlio Vittorio, di 38 anni, si è scontrato con un grosso autocarro carico di casse vuote.

Nel violento urto il furgoncino si è completamente sfasciato e i due occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. L'autocarro, in conseguenza dello scontro, a sua volta si è rovesciato, ostruendo la statale. L'autista dell'autocarro e altre tre persone che viaggiavano con lui sono rimasti miracolosamente illesi.

I Colombo stavano tornando da un lungo giro di affari compiuto nell'Italia Meridionale.

G. Giannini ricoverato d'urgenza in clinica a Parma

Parma, 13 settembre.

Il noto scrittore ed ex-parlamentare Guglielmo Giannini è stato ricoverato stanotte nella clinica medica del nostro ospedale in seguito a un violentissimo attacco di colecistite. Da Salsomaggiore, dove il Giannini si trovava da qualche giorno insieme alla figlia per trascorrere un periodo di vacanza, il noto scrittore è stato trasportato all'ospedale di Parma e ricoverato nella clinica medica diretta da un suo amico, il prof. Bafano.

Pace al fonte battesimale tra i Patino e i Goldsmith

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 13 settembre.**

Le famiglie Patino e Goldsmith, si sono riconciliate presso il fonte battesimale nella chiesetta di Chantilly ove la piccola Isabella Goldsmith (probabilmente la più ricca bambina del mondo) è stata battezzata ieri a sedici mesi.

Isabella Goldsmith è il frutto del romanzo d'amore, che ognuno ricorderà, fra Isabella Patino, figlia del re boliviano dello stagno, e l'inglese Jimmy Goldsmith. Si ricorderà pure che don Antenor Patino rifiutava alla figlia diciottenne l'autorizzazione a sposarsi con il ventiduenne britannico il quale rapì la ragazza, la condusse in Scozia e la sposò.

Messo di fronte al fatto compiuto, il padre Patino perdonò, ma pochi mesi dopo Isabella si ammalava e moriva dando alla luce la figlioletta. Subito le famiglie Patino e Goldsmith si contesero la piccina. La nonna materna, principessa Cristina di Borbone, sosteneva che la bellissima villa affittata dai Goldsmith, vicino al bosco di Boulogne, era malsana per la bambina.

Il Tribunale di Parigi le diede torto ed il padre potè conservare la propria piccina. Per molti mesi i Patino e i Goldsmith si sono guardati in cagnesco. I secondi sono ebrei e i primi temevano che volessero sottrarre la piccola Isabella alla religione cattolica. Si sbagliavano. Ieri è avvenuto il battesimo dinanzi alle due nonne riconciliate.

Dalla cerimonia era assente don Antenor Patino. Da una ventina d'anni infatti egli è separato dalla moglie che incontra saltuariamente soltanto in Tribunale a volte a Parigi, a volte a Madrid, a volte a New York e Città del Messico, dinanzi ai giudici che da molti anni si occupano del loro divorzio senza riuscire a pronunciarlo.

l. m.

Drammatica corsa di vecchie auto



Durante una corsa per vecchie auto a Detroit, sono avvenuti 29 incidenti. Eccone uno dei più gravi che un abile fotografo ha colto nel momento più drammatico. La macchina del corridore Dick Jannette, perde una ruota (a sinistra) e si capovolge in volo. Il pilota (che si intravvede al finestrino), si fratturerà la spina dorsale (Radiofoto)

Finiranno sul patibolo o nel manicomio criminale?

Processate lo stesso giorno a Londra due madri accusate di infanticidio

Solo la follia sembra spiegare il loro delitto - Una delle imputate è bella e ricca: «non poteva sopportare il pianto della bimba» - L'altra forse spinta al crimine dai pettegolezzi delle vicine

(Nostro servizio particolare) **Londra, 13 settembre.**

Due madri — una bella, giovane e ricca; l'altra una donna sfiorita, di modeste condizioni — sono apparse oggi di fronte alla Magistratura sotto l'imputazione di omicidio. Entrambe hanno tolto la vita ai loro figli: la prima — Barbara Karjancovic — ha assassinato la propria bambina Avril, di 2 anni, strangolandola nel suo lettino; la seconda — Dora Wheatley — ha ammazzato la sua creatura di 2 anni con un colpo di martello. Sia in un caso che nell'altro, l'orrendo crimine è stato commesso in un istante di folle esasperazione: Barbara Karjancovic ha ucciso non potendo più resistere al pianto di sua figlia; Dora Wheatley (sembra) perchè resa quasi folle dai crudeli pettegolezzi delle vicine su una piccola deformità fisica del suo bimbo.

Barbara Karjancovic ha 33 anni, ma la sua bellezza è ancora fresca come quella di una fanciulla ventenne. Nata in Inghilterra, ella sposava nel '47 un suddito jugoslavo e dal matrimonio nasceva, cinque anni fa, la piccola Avril. L'amore per la bimba non riusciva però a salvare l'unione, rosa da continui e violenti litigi, e sei mesi or sono infatti i coniugi si separavano ed il marito (un ricco importatore) si trasferiva in un'altra casa.

Che cosa sia avvenuto allora alla donna, non si conosce finora con esattezza, ma le poche notizie a disposizione sembrano indicare che ella fu colta da una grave crisi nervosa la quale, nonostante le cure, si aggravò fino a divenire autentica follia.

Questa pazzia sarebbe esplosa nell'orribile crimine commesso fra venerdì e domenica, quando la madre, esasperata (così almeno sembra) dal pianto e dagli strilli della figlia, la strozzò nel suo lettino con la cintura di un pigiama. Stordita e inorridita dalla sua azione, Barbara Karjancovic non pensò nemmeno ad occultare il piccolo cadavere, a togliere dal collo dell'uccisa la cintura e a fuggire: rimase invece chiusa, come inebetita, nel suo elegante appartamento in Cleveland Square, qui a Londra, e ivi fu trovata per puro caso, ieri pomeriggio, con la sua bimba morta, dal medico di famiglia recatosi a trovarla per farle delle iniezioni.

Oggi, Barbara Karjancovic è stata condotta di fronte ad un magistrato e la polizia, dopo avere formulata l'imputazione di omicidio, ha chiesta l'autorizzazione a tenerla in stato d'arresto: autorizzazione che è stata naturalmente concessa. L'ispettore di polizia Kennedy ha dichiarato soltanto: «Alle 5,40 di ieri pomeriggio, insieme con l'ispettore Cornish, mi recai al n. 47 di Cleveland Square. Qui trovai l'accusata e le dissi: "Ho visto il cadavere di sua figlia Avril nella camera accanto. Le dispiacerebbe dirmi cosa è accaduto?".

«La signora non mi rispose. Le chiesi: "Lei sa per caso chi ha posto attorno al collo della piccola la cintura del pigiama?". Barbara Karjancovic scoppiò allora in lacrime e gridò: "Sono stata io. La bambina continuava a strillare... a strillare... a strillare..."».

Il magistrato, udita la dichiarazione dell'ispettore, ha chiesto all'imputata se avesse nulla da dire: ella ha fatto cenno di no, ha chinato il bel volto ed è uscita dall'aula scortata da due donne poliziotto.

Del crimine commesso a Harrow, un sobborgo di Londra, da Dora Wheatley, poco o nulla si sa. Anch'ella è stata condotta, oggi, di fronte a un magistrato e ufficialmente accusata: rimarrà ora in stato di arresto fino al processo, che verrà tenuto fra due settimane al massimo. Anch'ella soffriva da tempo di gravi disturbi psichici e sembra abbia ucciso il suo bimbo di due anni non potendo più resistere alle beffe delle vicine.

Che avverrà di queste due donne? Se verrà riconosciuta loro l'infermità di mente (e cioè che, mentre uccidevano, non erano consapevoli di ciò che stavano commettendo) passeranno il resto della loro vita in carcere; in caso contrario seguiranno la sorte di Ruth Ellis, e moriranno sul patibolo.

m. c.

Barbara Karjancovic, che ha strangolato la sua bimba (Tel.)

Piccola motonave italiana salvata sulle coste inglesi

Preston, 13 settembre.

La motonave italiana «Alba», di 592 tonn., ha raggiunto questa sera, a rimorchio, il porto di Preston, nel Lancashire, concludendo felicemente una giornata drammatica nella quale, in lotta con il maltempo, aveva corso il rischio di affondare.

L'«Alba» giunse domenica sera nell'estuario del fiume Ribble, che conduce a Preston, con un carico di polpa di legno, imbarcato ad Oslo, ma a causa di un guasto alle macchine non fu in grado di raggiungere il porto. Per entrare a Preston, risalendo l'estuario la nave era costretta ad attendere l'alta marea serale, ma anche la sera di lunedì passò senza che il guasto a bordo venisse riparato e la motonave potesse muoversi.

Durante la notte, scoppiò un uragano, accompagnato da fortissimo vento, e l'«Alba», perduta un'ancora, cominciò ad essere trascinata dalle acque in tumulto verso gli scogli di una delle rive. La situazione era tragica, giacchè la nave, avendo le macchine fuori uso, non poteva far nulla per sottrarsi alla deriva. Accorse per fortuna un'imbarcazione di salvataggio costiera, la «Lytham», che riuscì a «frenare» la motonave a poca distanza dagli scogli.

Stamane, cessato il vento, l'«Alba» è stata presa a rimorchio dal «Maria Lamey», che prima l'ha portata in una baia al riparo delle onde, e quindi l'ha fatta entrare finalmente nel porto di Preston.

I libri delle elementari quest'anno non muteranno

Un provvedimento del Ministero della P. I. - Dall'ottobre del '56 entreranno in vigore i nuovi programmi scolastici

Roma, 13 settembre.

Il Ministro della P. I. ha predisposto un provvedimento legislativo con il quale vengono bloccati fino al 1956-57 i libri di testo per le scuole elementari permettendo in tal modo alle famiglie aventi più figli di poter usufruire dello stesso testo, e ciò con un evidente vantaggio economico anche per tutti quegli Enti e Patronati che contribuiscono all'istruzione primaria. Contemporaneamente il Ministero della P. I. ha tenuto conto degli interessi dell'industria editoriale, nella quale sono attualmente investiti cinque miliardi di lire, evitando così un'affrettata compilazione e pubblicazione di testi scolastici e concedendo, viceversa, un lasso di tempo necessario per adeguare i testi stessi ai nuovi programmi didattici.

Detti programmi andranno in vigore nell'anno scolastico '56-'57 ed in tal modo gli autori e gli editori dei nuovi libri avranno dinanzi a loro sufficiente tempo per preparare i testi, che saranno anche meno voluminosi e, conseguentemente, meno dispendiosi con i nuovi programmi. E' stato alleggerito il carico delle nozioni rispetto ai programmi quinquennali precedenti, e sono stati elaborati programmi graduali per cicli didattici. Tali cicli rispettano, per la loro durata, le fasi dello sviluppo dell'alunno e renderanno migliore un insegnamento individualizzato in relazione alle possibilità di ciascuno, così che, in un periodo di tempo a più largo respiro, ogni alunno possa giungere, maturando secondo le proprie possibilità, al comune traguardo. Per «ciclo» si deve intendere un periodo di studi della durata di due o tre anni scolastici, che non viene spezzato, ma solo interrotto dalle vacanze estive.

Pertanto gli alunni che, a partire dall'ottobre del 1956, si iscriveranno e frequenteranno la prima classe elementare, saranno tutti ammessi a frequentare la seconda classe nell'ottobre del '57. Soltanto al termine della seconda classe gli eventuali non idonei dovranno ripetere il ciclo. Analogamente avverrà per il secondo ciclo: terza, quarta e quinta classe; e per il terzo: sesta, settima e ottava classe.

Il Congresso tomistico inaugurato dal Pontefice

Castelgandolfo, 13 settembre.

Il Papa ha inaugurato questa mattina a Castelgandolfo il IV Congresso tomistico internazionale, ricevendo in udienza nella Sala degli Svizzeri i delegati inviati al congresso stesso da varie università e istituti scientifici delle due Americhe, di quasi tutte le nazioni d'Europa, dell'Africa e dell'Estremo Oriente.

Nel corso dell'udienza, il Papa ha pronunciato un lungo discorso in francese, diffondendosi largamente su argomenti scientifici e definendo la dottrina di San Tommaso sempre valida anche ai giorni nostri ed incrollabile di fronte al progresso delle ricerche.

Erano presenti, oltre ai delegati, il card. Giuseppe Pizzardo, capo del Consiglio di presidenza della Pontificia Accademia di San Tommaso, il P. Michele Browne, maestro generale dei padri domenicani, il P. Carlo Boyer, gesuita, segretario generale del Congresso. Nel pomeriggio i lavori del Congresso sono proseguiti nella Sala del Cento giorni al Palazzo della Cancelleria apostolica.

Sequestrata a Brusadelli una somma di 425 milioni

Il provvedimento a favore dell'Intendenza di Finanza - L'industriale non ha pagato le ultime rate della tassa progressiva sul patrimonio

Milano, 13 settembre.

Il Presidente del Tribunale ha concesso il sequestro conservativo sui beni mobili dell'industriale Guido Brusadelli, in seguito ad una richiesta della avvocatura di Stato per conto della Intendenza di Finanza di Milano. Il provvedimento si riferisce alla somma limite di 425 milioni con la quale l'Intendenza di Finanza vuol garantire la riscossione dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio che il Brusadelli dovrebbe pagare ratealmente entro il dicembre 1956. Come risulta dall'estratto conto della Intendenza di Finanza il Brusadelli non avrebbe pagato alla scadenza le due ultime rate: perciò la richiesta del provvedimento.

L'industriale Guido Brusadelli si trova in questi giorni a Londra. Secondo indiscrezioni raccolte presso persone vicine alla sua famiglia pare che egli non goda di buona salute, sarebbe anzi affetto da una grave forma di esaurimento. Ultimamente egli si era sottoposto a cure radicali di elettro-choc. Tuttavia i pareri di vari specialisti italiani e persino stranieri da lui chiamati anche recentemente a consulto per sentirne dalla viva voce la opinione sul suo stato generale e psichico lo avrebbero sconsigliato di assoggettarsi a qualsiasi applicazione di elettrochoc specialmente per l'impossibilità di reazione che il suo organismo (egli ha quasi ottant'anni) presenta a cure così radicali.

Un reattore precipita ma il pilota si salva

Treviglio, 13 settembre.

Oggi alle ore 14,55 un reattore «Vampire B H 100» appartenente al 2° Stormo aereo dislocato a Ghedi (Brescia), si è disintegrato con un formidabile boato nelle campagne di Fara Olivana presso Treviglio dopo essersi incendiato.

Il reattore, pilotato dal sergente milanese Alfredo Villani, di 24 anni, era in normale volo di esercitazione con altri velivoli quando improvvisamente il pilota si accorgeva che il carburante stava per finire e che contemporaneamente tutti i congegni radio non funzionavano più. Essendo quindi impossibile comunicare con l'aeroporto, il sergente Villani cambiava immediatamente rotta dirigendosi alla massima velocità verso l'aeroporto di Ghedi per atterrarvi prima che all'apparecchio capitasse qualche grave incidente. Senonchè, nel cielo sovrastante Fara Olivana, il reattore perdeva improvvisamente quota fino ad abbassarsi al livello delle case. Vanamente il pilota cercava di tenerlo in linea di volo; del resto il carburante era quasi ultimato. Al sergente Villani non restava quindi altra soluzione che gettarsi con il paracadute.

L'aereo, con enorme frastuono, precipitava in via su un campo, incendiandosi e disintegrandosi.

Il pilota frattanto, trasportato da correnti d'aria, toccava terra ad un chilometro dal luogo del sinistro. Cadendo il Villani urtava contro una pianta e riportava ferite agli arti inferiori, peraltro non gravi. E' in corso un'inchiesta.

La morte a Roma del gen. Trezzani

Roma, 13 settembre.

Nella Casa di cura «Piccola Compagnia di Maria» in via Santo Stefano Rotondo, a Roma, è deceduto dopo lunga malattia il gen. Claudio Trezzani.

Era nato a Savigliano nel 1881. Giovanissimo, aveva combattuto in Libia e nella campagna 1915-'18, guadagnandosi due medaglie al valore e la croce all'Ordine di Savoia. Capo di Stato Maggiore dell'Africa Orientale, nel settembre del 1940, si trovò sull'Amba Alagi con il Duca d'Aosta e trattò la resa con gli inglesi. Dal 1945 al 1950 fu Capo di Stato Maggiore generale, succedendo al gen. Messe.

Accusa madre e fratelli di averlo frodato dei beni

Asti, 13 settembre.

(s.m.) Il signor Celestino Cerrato, fu Evaristo, di 37 anni, ha fatto citare dai suoi legali (gli avvocati Guarini, di Torino, e Nola, di Asti) la propria madre Teresa Garresio ved. Cerrato, residente a Valleandona d'Asti, e i propri fratelli Alfredo e Carlo, il primo agricoltore, abitante a Valleandona, il secondo abitante a Torino in via Finalmarina 12, commerciante, chiedendo la restituzione dei suoi beni, che sarebbero in possesso dei suoi congiunti.

Una prima udienza dinanzi al nostro Tribunale Civile è stata di breve durata e il giudice Sacchi l'ha poi rinviata all'11 novembre.

La causa si presenta interessante ma ingarbugliata, e probabilmente durerà molti mesi, prima di giungere a conclusione. Il Cerrato veniva inviato il 10 agosto 1949 all'ospedale psichiatrico di Collegno; in seguito veniva pure trasportato all'ospedale Fatebenefratelli di Brescia, da cui veniva dimesso nel giugno 1951, essendo stato giudicato perfettamente guarito. Il suo internamento all'ospedale bresciano aveva provocato addirittura una piccola sommossa degli abitanti della frazione di Valleandona, ove abitava il Cerrato. Infatti, quando gli infermieri si erano recati con un'autoambulanza per prelevarlo, si trovarono dinanzi a una folla minacciosa che impedì loro di trasportar via il Cerrato, perchè secondo l'opinione pubblica questi era sano di mente e vittima dei suoi congiunti.

Il Cerrato veniva poi ricoverato all'ospedale di Brescia in un secondo tempo, ma la piccola sommossa in suo favore di molti abitanti di Valleandona provocava un processo a carico di quattro dei dimostranti, che vennero condannati a due mesi di reclusione ciascuno.

Ora, nell'atto di citazione della madre e dei due fratelli del Cerrato, gli avvocati di Celestino Cerrato dichiarano che egli non avrebbe mai dato segni di alienazione mentale nè prima nè durante il suo internamento in casa di cura, e che il suo ricovero nel manicomio sarebbe stato provocato da false attestazioni e dichiarazioni rese all'ufficio sanitario competente che ne redasse la certificazione e la relativa richiesta.

Da notare però che, fin dal 23 maggio 1953, il Procuratore della Repubblica, ricevuta una querela del Cerrato, chiedeva e otteneva dal giudice istruttore presso il nostro Tribunale che, non presentando carattere di reato ed essendo l'espressione della querelomania del Cerrato, non fosse promossa azione penale.

Nella loro richiesta di citazione, i patroni del Cerrato dichiarano che la madre e i fratelli del Cerrato avrebbero disposto liberamente a proprio profitto dei beni avuti in eredità dai rispettivi marito e padre, e senza che al Cerrato fosse stato fatto debito rendiconto dell'amministrazione provvisoria dei suoi beni. Il Cerrato chiederebbe inoltre la restituzione di diversi milioni che avrebbe inviato ai suoi congiunti negli anni in cui lavorava in Africa e che costituivano i risparmi delle sue fatiche.

Diminuiti i disoccupati nel mese di maggio

Roma, 13 settembre.

Il numero dei disoccupati, rilevato dalle iscrizioni alle prima e seconda classe delle liste di collocamento, è passato — informa il Ministero del Lavoro — da 1.936.952 nel mese di aprile a 1.870.017 nel mese di maggio, con una diminuzione di 66.935 unità, pari al 3,45 per cento.

La suddetta diminuzione, come già nel mese precedente, si è manifestata soltanto per gli uomini, che da 1.370.036 sono passati a 1.302.825, con una contrazione di 67.211 unità (pari al 4,91 per cento), di cui 60.283 (pari al 4,90 per cento) appartenenti alla prima classe, cioè disoccupati già occupati. Di contro, il numero delle donne è aumentato di 6276 (pari all'1,12 per cento) essendo passato da 560.916 a 567.192 unità. Detto aumento è dovuto alla chiusura degli stabilimenti per la lavorazione della foglia del tabacco.

La flessione di 66.935 unità rispetto ad aprile ha interessato tutti i settori.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Un pazzo fuggito da Collegno va a cercar lavoro in Questura

Un pazzo fuggito il 9 settembre dal manicomio di Collegno si è presentato ieri sera in questura ed ha chiesto asilo ed aiuti per trattenersi ancora qualche giorno nella nostra città.

Il funzionario di servizio si è visto capitare davanti lo strano individuo alle 22. Aveva il volto scavato, la barba di parecchi giorni e indossava ancora la divisa blu dei ricoverati. «Mi chiamo Emilio Quaranta, fino a qualche tempo fa ero calzolaio a Rivalta — ha detto. — Sono venuto a Torino in cerca di lavoro, ma purtroppo ho finito tutti i miei risparmi senza trovare un'occupazione. Ora non mangio da due giorni: Ho pensato che lei può aiutarmi. Mi dia almeno da dormire per questa notte!».

L'uomo parlava con un accento strano, lasciava vedere di non aver il cervello a posto. Il suo nome d'altra parte aveva insospettito il funzionario; ricordò di averlo letto in qualche pratica di ufficio. Mentre lo strambo visitatore veniva intrattenuto con buone parole, si controllava l'archivio. Ne uscì una cartella piuttosto gonfia, intitolata ad Emilio Quaranta: risultavano numerosi arresti e condanne per furto. In buona evidenza poi appariva una annotazione: «Fuggito il 9 settembre dall'ospedale psichiatrico di Collegno, dove è stato internato per manifestazioni di pazzia tranquilla».

Come il Quaranta vide arrivare due infermieri e capì che stavano per riportarlo in manicomio, diede in smanie: «Tenetemi qui, mettetemi in cella; sono un ladro! Ma non fatemi tornare in manicomio». Fu difficile calmarlo e fargli capire che la sua preghiera non poteva essere esaudita: tutti i conti con la giustizia erano stati saldati, mentre esisteva un ordine perentorio di riconsegnarlo a Collegno, dove dovrà trascorrere un lungo periodo di cura prima di riacquistare legittimamente la libertà.

Il pittore Eugenio Farello si è impiccato a Baveno

Il pittore prof. Eugenio Farello, di anni 51, residente in Torino in via Carlo Alberto 65, si è tolta la vita impiccandosi alla finestra della sua cameretta in una locanda di Baveno. Lo sventurato artista, era giunto qualche giorno fa a Baveno. Lunedì sera si era ritirato nella camera e non si era fatto più vedere. Verso mezzogiorno la proprietaria, impensierita, aveva chiamato due guardie municipali che, abbattuta la porta, hanno scoperto il suicidio. Il Farello ha lasciato tre lettere nelle quali spiega che il suo tragico gesto è dovuto ai mali fisici e alle frequenti crisi nervose cui andava soggetto.

Allievo di Giacomo Grosso alla Accademia Albertina, buon ritrattista, il Farello era conosciuto e stimato a Torino, dove si ricordano le sue «personali» e la sua partecipazione alle esposizioni organizzate dalla Promotrice di Belle Arti. La famiglia Farello era già stata colpita dalla sventura: anni fa, una figlia ventenne del pittore era morta cadendo da un balcone del terzo piano in corso Re Umberto. Negli ultimi mesi Eugenio Farello aveva lasciato l'alloggio di via Carlo Alberto ed aveva ottenuto di essere ricoverato in una casa di cura. Sua moglie, da cui viveva separato, si trova all'estero.

Investita da una moto mentre stava attraversando via Nizza, all'altezza del capolinea del «21», la [illegible] Teresa Bertolino, abitante in via Tibone 3, è stata ricoverata ieri sera alle Molinette per frattura del polso.

Muore annunciando la nascita del figlio

Bolzano, 13 settembre.

L'operaio Leandro Ghinello, di 24 anni, nell'annunciare ai genitori che la moglie aveva dato alla luce un figlio, è precipitato nella tromba delle scale uccidendosi.

La disgrazia è accaduta la notte scorsa nello stabile di via Milano 8.

Per tragico incidente stradale mancava all'affetto dei suoi cari
Martino Marta
di anni 59 - Segretario comunale
Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Sente; il figlio Oscar; il fratello Battista ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Giovanni Canavese giovedì 15 settembre alle ore 9,30.

La Amministrazioni Comunali ed il Personale dei Comuni di San Giusto e Lusigliè prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Marta.

Luigi, Alessandro e Maria Vinciguerra si associano al dolore della famiglia Marta.

Impiegati e Maestranze della Tipografia A. Vinciguerra & Figli partecipano al dolore del collega Oscar Marta per la perdita del Padre.

La sera di lunedì 12 settembre il Signore ha richiamato a sè
Woldemar Albarin
in età di 82 anni
Sorretti dalla fede in Cristo ne danno l'annuncio: la moglie Margherita Prochet; le figlie Regina, Rinalda ed Evelina; i fratelli: Alberto ed Edwige Prochet; la cugina Paolina Peyrot, i parenti tutti.
«Ritorna, anima mia al tuo riposo, perchè l'Eterno ti ha colmato di bene». (Salmo 116; 7)
Il servizio funebre avrà inizio mercoledì 14 corr., alle ore 14,30, all'Ospedale Valdese donde si procederà verso il Tempio di Torre Pellice.

Confortato dai Sacramenti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Cesare Dousebio
Ne danno il doloroso annuncio: Vincenzo con la moglie Luigina Bertone e figli Amelia e Giorgio; Pietro con la moglie Emilia Mossano con i figli Gilberto e Marco; Luigi con la moglie Adele Pipino e il figlio Cesare; Angela con il marito Luciano Viganò con i figli Manuela e Walter; la sorella ed il fratello (in America). I funerali oggi ore 9 in Caserma Monf. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Gaffaratti
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Mazzucco, il figlio dott. Aurelio colla moglie Gianna Canjoli, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Guido Virano e Stefano Fresesco per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 9 partendo da corso Brescia 13.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Oreste Cornaglia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Clerici, la figlia Maria col fidanzato e famiglia, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti, gli affezionati amici di Nole e Stroppiana. I funerali giovedì, ore 10, partendo da via Rosine 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari in Piovà Massaia
Adele Pollastro ved. Quarato
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa col marito Giovanni Pollastro e figlio Enrico, i nipoti Sandra e Claudio, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente, alle ore 10, in Piovà Massaia. Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente come visse, munita della speciale Benedizione del S. Padre è mancata l'anima buona di
Michele Maros
Lo piangono inconsolabili la moglie, figli, nuore, nipoti, sorelle, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rondissone il giorno 14 corr. alle ore 16. Rondissone, 13 settembre 1955.

Nel primo anniversario del transito alla vita eterna di
Maria Vittoria Rossetti in Carri
il marito ed il figlio Piero, la ricordano ai congiunti ed a quanti ne conobbero le virtù di sposa e madre esemplare. La Messa di suffragio verrà celebrata domani 15 settembre alle ore 7 presso la Chiesa di S. Agnese in corso Moncalieri 28.

Nel primo anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.
Salvatore Giuffrida
la moglie, i figli, e i familiari tutti, con immutato dolore e accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio, venerdì 16 settembre alle ore 8. Torino, 14 settembre 1955.

La famiglia del
CAPITANO PILOTA
Camillo Barioglio
nel sesto anniversario della sua scomparsa nel cielo dell'Atlantico la ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa in suffragio venerdì 16 corr., alle ore 9, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

14-9-1946 — 14-9-1955
Nel nono anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
DOTT.SSA
Giuseppina Barberi Conti
la famiglia La ricorda con immutato dolore a parenti ed amici, grati se si vorranno unire alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della morte di
Alfredo Gallizio
Granatiere Sardo
la moglie e le figlie Lo ricordano. La S. Messa verrà celebrata il giorno 15 settembre, alle ore 8, nella parrocchia di S. Agostino.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del
Dott. Italo Casaccia
la moglie ed il figlio Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. Santa Messa in suffragio giovedì 15 settembre, ore 10, in San Carlo.

14-9-1953 — 14-9-1955
Bartolomeo Giacomasso
La moglie, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo amarono. S. Messa anniversaria il 16 corr., ore 8, nella chiesa di S. Alfonso.

La famiglia Mazzola, commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al suo caro Scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con la presenza e scritti presero parte al suo grande dolore. Un particolare pensiero riconoscente alle Maestranze della Società Luminari Trafilati per la commovente partecipazione. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Bernardino il giorno 8 ottobre alle ore 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTO negozio vuoto e ottone, via Lessa 45. 06447

AMPIO magazzino due locali con negozio via Carlo Alberto cedesi vuoto. Telefonare 44-982. 37288

ANGOLO Re Umberto Legnano affittasi uso ufficio magazzino 100 mq. oltre 70 cortile privato accesso carraio. Telefonare 82-428. 36778

BREINGHIERI affittasi locale 90 mq. nel cortile. Telefonare 772-878.

CEDESI conveniantemente contratto locazione per centralissimo alloggio uffici quattro camere servizi, derivazioni telefoniche, aria condizionata. Scrivere cassetta 1300 SPI, Torino. 5421

CEDESI in affitto locale industriale nuovo luminoso centralissimo motori cinquecento servizi [illegible] riscaldamento cortile. Via Bologna 161, tel. 21-334. 85369

CEDO rilevando [illegible] due piccoli locali uso laboratorio, Borgo S. Paolo. Telefono 30-526. 37935

CERCO camera, servizi, indipendente uso ufficio centrale primo secondo piano. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino.

COSTRUENDO moderno fabbricato uso commercio, industria alimentare, autorimessa, zona Boringhieri, piani tre, mq. 1200, affittasi. Telefonare 70-870.

CROCETTA affittasi negozio, grande retro, adatto qualsiasi commercio, uffici, magazzino, [illegible] conveniente. Telefonare 50-511. 85176

GRATTACIELO S. Teresa affittansi 5 locali uso ufficio liberi subito. Tel. 53-578 ore ufficio. 87145

IN nuovo [illegible] signorile centralissimo affittasi locali adatti importante sede, uffici, magazzini. Telef. 521-606.

INDUSTRIA cerca zona periferica Torino locale minimo mq. 1000 coperti. Telefonare ore ufficio 38-866. 87100

LABORATORIO cortile mq. 20, seminterrato mq. 80, San Secondo, affittasi. Telefonare 43-172. 06550

LOCALE mq. 85 centralissimo, cortile, affittasi. Scriv. cassetta 7175 SPI Torino.

LUMINOSISSIMI semintarrati quadrati 80-90 affittasi. Palmieri 15 ore 14-16, feriali. 80522

NECESSITA locale periferico adatto negozio frutta-verdura, eventualmente [illegible]. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

PER magazzino od officina affitto metri 11 x 4, Collegno. Telef. 781-178.

SEMINTERRATO mq. 65 adatto magazzino e lavori silenziosi affittasi. Telefonare 80-611. 74804

SEMINTERRANEO zona Crimea metri quadrati 160 divisibile affittasi uso magazzino, industria silenziosa. Telefonare 46-362. 85367

STABILIMENTO 500 coperti 3000 terreno cintato, alloggio tutti comfort, uffici, 22 km. tramvia da Torino, affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino.

VIA Cervino 82 affittasi locale industriale nuovo mq. 340 divisibile. Telefonare 21-380. 80297

VIA Morgari vicinanze Direzione Fiat, affittasi ufficio con telefono e servizi, libero ottobre. Telef. 58-677. 85367

VIA Tripoli affittasi negozio uso retro e autorimessa. Telefonare 43-172.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buono prezzo affittasi centro [illegible] alloggio 5 camere, cucina, termo bagno, [illegible]. Telefonare [illegible].

A coniugi distinti affitto ammobiliato centrale signorile servizi, uso cucina. Telefono 554-508. 87067

A traversa abbiamo camera vuota indipendente, camera cucina. Tel. 81-593.

ABBIAMO alloggio subito alloggio 14.000; altri 17.000-18.000-20.000-25.000 diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8536

ABBIAMO alloggi affittare 10.000, 13 mila, 16.000, 18.000. Garnero, Santa Teresa 12. 85433

ABBIAMO camere 8000, 1-2 cucina 10.000, 13.000, 18.000. Bianvino, Mongrr 11. 7766

ABBIAMO Cibrario alloggetti 15.000, Mirafiori 13.000, Lingotto 12.000, camera centrale 8000. Albertina 21, «Rita».

ABBISOGNANO alloggetto qualunque zona, affitto aggiornato cauzionando, referenze. Telefonare 551-191. 87879

ABBISOGNANO 2-3 camere cucina, altro 6-7. Telefonare 683-948. 7788

ADATTABILE subito affittiamo, Mirafiori, alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 39. 8082

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Riccio, Sacchi 16. 87858

AFFITTANSI alloggi uno due tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. 8873

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, diverse zone. Cravenosia, Cernaia 40.

AFFITTANSI alloggio, ufficio, graticcio 2-5 camere servizi; altre zone Gallino 4 camere servizi. Cravenosia, Cernaia 40. 4820

AFFITTANSI S. Paolo alloggetto ammobiliato 15.000; altri vuoti 18.000-30.000. Agenzia, Germanasca 29. 84013

AFFITTANSI 4 camere cucina servizi termosifone centrale, prezzi piazza Bernini. Telef. 772-361. 85197

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi due o tre persone max'età. Telefono 38-411. 87009

AFFITTASI alloggi due tre camere cucina servizi, via Genova, via Verzane. Telefonare 68-942. 85813

AFFITTASI alloggi signorili centralissimi 3-4 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi Stroppiana, Assarotti 2. 87429

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina bagno accessori termo centrale, libero subito. C. Vittorio (Boringhieri). Telefonare 538-146. 06377

AFFITTASI alloggio signorile vani 6 più servizi rilevando mobilio e impianti, richiesta 800.000. Rivolgersi portineria, corso Massimo D'Azeglio 37. 86011

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere servizi corso Oddone 40. Telef. 35-547.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno accessori casa nuova costruzione corso Vittorio 238. Telefonare Maroni 75-807. 85955

AFFITTASI alloggio 3 servizi 4° piano, Via Michele Lessona, telef. 395-692.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi libero paraggi Bernini. Telef. 774-861.

AFFITTASI ammobiliato appartamento 2 camere cucina bagno telefono libero subito, Stati Uniti 31. 86957

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi, 3 Ktt. 15.000. Telefonare 765-546.

AFFITTASI centrale tre camere cucina tutti servizi 25-30.000. Telefonare 40-585.

AFFITTASI elegante alloggio signorile cinque locali cucina doppi servizi corso Vitt. Em. oltre Boringhieri ottavo piano edificio modernissimo, libero fine ottobre. Telefonare 766-763. 86693

AFFITTASI, libero ottobre, alloggetto ammobiliato procollinare, giardino, tram. Telefonare 54-862. 84900

AFFITTASI, Moncalieri 5, Gran Madre, alloggio 4 vani termo bagno piano rialzato giardinetto. Telefonare 31-465. 84642

AFFITTASI o vendesi alloggio zona Crocetta 1° piano, sette camere, cucina, due bagni, termo particolare. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 84871

AFFITTASI ottobre alloggi 1-2-3 camere cucina bagno [illegible] centrale, zona Ferrucci angolo Virle. Telefonare 31-114.

AFFITTASI, [illegible] Salottino, alloggio due camere, tinello, bagno, servizi, termosifone particolare 31.000. Referenze. Telefono 53-216. 85307

AFFITTASI, Porta Nuova, bellissimo soffitta, cauzione. Telef. 672-811, ore 19-21.

AFFITTASI via Governo alloggi signorili camera cucina, referenze. Telef. 394-241.

AFFITTASI signorile appartamentino ammobiliato via Cialdini 41, visibile 9-12.

AFFITTASI Statuto 10 signorili camere 5 termo bagno. Telefonare 562-692.

AFFITTASI subito senza [illegible] alloggio splendida posizione, [illegible] fontana Valentino, 5 camere cucina servizi. Telefonare 56-822. N7214

AFFITTASI, vendesi, zona precollinare, libero 1° ottobre alloggio piano rialzato 4 camere, servizi termo bagno telefono giardinetto. Rivolgersi Bosco, corso Quintino Sella 63, ore 10-13. 86815

AFFITTASI vicinanze [illegible] Cassalio due camere, servizi, altro camera, cucina. Telefonare 34-462. 85658

AFFITTASI 2 camere cucina termo bagno magazzino seminterrato mq. 80. Via Bologna 90. 80602

AFFITTASI 1° ottobre secondo piano casa nuova costruzione corso Orbassano 94 alloggio signorile 4 camere servizi garage. Telefonare 391-149. 86554

AFFITTASI 2 camere e servizi piano rialzato palazzina S. Rita. Tel. 396-974.

AFFITTIAMO alloggi piccoli, grandi con servizi diverse zone. Petiti, Sacchi 2.

AFFITTO camera vuota 1-2 persone. Buscolino, via del Carmine 22. 85558

ALBISSOLA affitto villetta 3 camere servizi, giardino, ottima sistemazione spiaggi pensionati. Reggio, v. Salvatore Farina 1. 80281

ALLOGGETTI 14-15-18.000 e negozi pronti subito affittansi corso Orbassano. Cariati, Andrea Doria 15. 5449

ALLOGGETTO ammobiliato camera cucina 17.000 mensili, affitta Capriolo, Misericordia 1. 8471

ALLOGGETTO, liberi subito, bellissima posizione, centro. Telef. 779-655 pasti.

ALLOGGI signorili 4 camere cucina doppi servizi consegna ottobre affittansi. Corso Francia 56. Telefonare 72-327.

ALLOGGI 2 camere cucina bagno termo affittansi via Don Bosco 27. Tel. 72-327.

ALLOGGIO due camere cucina servizi vende o affitto, via Tabliosi 3. Visite 14-17.

ALLOGGIO panoramico nuova costruzione corso Francia tre camere tinello servizi affittasi subito. Telefonare ore pasti 772-721. R4713

ALLOGGIO signorile centralissimo tre camere cucina servizi completamente arredato affittasi qualunque uso oppure rilevando 450.000 concedesi subaffitto. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. R4736

AMMOBILIATO 2 camere servizi, bagno, cucina, telefono, offresi. Telef. 772-304.

ARREDAMENTO completo 2 camere cucina, bagno, affitto zona Porta Susa, ottime referenze, cauzione. Tel. 536-530

ASSISI 15, affitto alloggetto signorile moderno due camere, cucina, accessori.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Manena 31, telef. 528-318. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi città provincia. Personale specializzato. Gamarra, Cigolari. Telef. 395-198. R4401

BANCARIO, affitterebbe 2 camere servizi, termo, bagno, semicentrali. Telefonare 684-580 dopo 19. 86574

BERNINI-Cibrario affittansi alloggetti nuovi. Telefonare 390-207. 85381

CAUSE imprevisti cedesi alloggio bellissimo cinque camere servizi nuovo ammobiliato vuoto. Via Cavour 13, portineria. R4794

CENTRALISSIMO ammobiliato camera, cucina, salotto, camere, telefono, affittasi. Telefonare 45-576. 86290

CERCASI piano rialzato possibilmente giardinetto, 4 camere servizi, qualunque zona. Scriv. cassetta 3308 SPI Torino.

CERCASI urgentemente 4 camere cucina termobagno ultimo piano località tranquilla. Telefono 531-839. R4722

CERCO affittare camera cucina, camerale ... alloggetti, Telef. 393-554.

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona, cauzionando. Telefonare 41-878. 85625

CERCO affitto alloggio tre camere servizi signorile centrale. Telefonare 50-443.

CERCO alloggio oppure palazzina 10-20 camere per seria signorile pensione. Telefonare 563-973. 8387

CERCO alloggio 1 camera servizi semicentrale. Telefonare 51-818. 86032

CERCO camera servizi centralissima uso gabinetto estetico. Telefonare 380-773.

CERCO casa in affitto zona collinare. Telefonare 72-163. R4865

CERCO centrale 1-2 camere servizi. Telefonare 260-227. R5141

CERCO entro 31 dicembre 7-8 camere doppi servizi giardino e terrazzo possibilmente due ingressi. Telefonare 700496. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino.

CERCO ottobre novembre alloggio due camere grandi, cucina, bagno, servizi, tra corso Gabetti et Motovelodromo. Scrivere cassetta 128 Z, Sipra, Torino.

CERCO varie zone alloggetti camera cucina. Rivolgersi Cravenosia, Cernaia 40.

CERCO 2-3 camere servizi, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 527-542.

CERCO [illegible] affitto 1-2 camere, soffitta (referenze). Telefonare 692-543. 7766

COLLINA alta Valsalice, splendida posizione, affittasi alloggio 3 camere cucina bagno orto giardino. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 80616

COMMERCIANTE solo affitterebbe 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, termo, Ammobiliato, Lingotto, Pagamento eventualmente lavoro. Telef. 670-373.

CONIUGI soli piemontesi cercano camera cucina massime referenze. Tel. 293-397.

CONIUGI soli piemontesi affitterebbero 2 camere servizi centrali. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 86386

CORSO Casale (Michelotti) affittasi 17.500 alloggio spaziosissimo camera, tinello, servizi; altri tre camere 25.000. Sicov, Solferino 2, mattino. 8116

CROCETTA affittasi alloggio camera cucina servizi, esclusi mediatori. Telefonare 23-506. 86272

DONNA sola cerca camera vuota affittomite. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, affitta 1-2 camere servizi, casa nuova, abitabile subito, 14.000 mensili. 8853

INGEGNERE straniero cerca appartamento o villetta ammobiliata 5 o 6 locali servizi, garage, zona Crocetta o precollinare. Telefonare 774-176. 04164

LAGO Orbassano 2 camere cucina bagno termosifone, piano terra, 19.000. Telefonare 62-591. 85271

LINGOTTO, Francia affittansi alloggetti prezzi convenienti. Geom. Conti, Parini 13

LUNGOPO Antonelli affittasi ottobre bellissimo alloggio 4 camere servizi nuova [illegible]. Telefonare 42-295. 80173

MADONNA Campagna: 2 camere cucina, termobagno entrata 15.000; 2 camere cucinino termobagno entrata 20.000. Telefonare 82-475. 86926

MADONNA Pilone affittasi vendesi 3-4 camere, precollinare. Telefonare 526-012.

PALAZZINA Crimea affittasi due alloggi pronti ottobre, completi rifiniture signorili e impianti, 6 camere, entrata, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 51-530. 87486

PARAGGI Mercati Nuovi Sebastopoli Sovietica cerco alloggio 3 camere servizi levante ponente. Massime referenze. Telefonare 680-588. R4728

PRIMO ottobre, paraggi corso Fiume e corso Moncalieri, affittasi alloggio signorile 3 camere più servizi. Telef. 691-807.

PRONTI subito alloggetti moderni compiuti negozi barriera Milano. Tel. 48-298.

PROPRIETARIO affitta palazzina Mirafiori 2-3 camere servizi giardino. Telefonare 279-523. 86606

PROPRIETARIO affitta 1° ottobre alloggio due camere cucina servizi primo piano fronte Mauriziano. Telef. 536-605.

PROPRIETARIO affitta 18.000 alloggio 2 camere, cucina, bagno, cucina, comodità moderne. Via De Sanctis 72, telefono 43-096. 8896

PROPRIETARIO offre appartamento Torino cinque vani, appartamento villa collinare ammobiliato. Telefonare 63-003 ore 15, 45-253, 11-12, 18-19.

SANREMO affittasi signorile nuovo palagiato alloggio 2 camere servizi, 30.000 mensili. Telefonare 587-803 ore pasti.

SERIA alloggio centrale cerca mezzalisima collaborare affitto 6000. Tel. 680-003

SETTEMILA camera cucinino nuovi termo signora sola in coabitazione. Cappellina 21, custode. R4765

SIGNORA, buon lavoro, sicuro, con due signorine pure impiegate, cerca 2 camere e [illegible] o soffitta soleggiate, senza deposito cauzionale. Scriv. cassetta 7216, SPI, Torino. 80327

SIGNORILE alloggio quattro camere, cucina servizi, affittasi via Boves 2 (Crocetta). 86327

SIGNORILE 7 camere doppi servizi, doppio ingresso, Giacosa 21 bis, affittasi. Telefonare 48-005. 86964

SILENZIOSI appartamentini, camere, tinello, cucinino, affittansi vendonsi, Corso S. Maurizio 39 bis. 8478

SPOSI affittasi subito alloggio camera tinello cucina bagno entrata cucina con lampadari. Telefonare 760-450. 87083

STRADA Grugliasco 41, pronti primo ottobre affittasi alloggi camera tinello bagno: 11.500. Telefonare 40-585. 84774

VIA Adamello 96, pronti primo novembre affittasi alloggi camera tinello termo bagno 14.000. Telefonare 60-561. R4780

VIA Boston 2, proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garage, pronti ottobre. Telefonare 44-821, 565-300.

VIA Fratelli Garrone 57, affittasi camera cucina servizi 12.000. Telef. 528-953.

VIA Montepertica 3, pronti primo ottobre affittasi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno 15.000-18.000. Telefonare 40-585. R4772

VIA Fortinone 49, affittasi spaziose alloggio camera cucina termo bagno. Telefonare 40-585. R4776

VIA Pellizzaga 12, affittasi alloggio camera tinello servizi 25.000. Telefonare 40-585. R4778

VIA Principessa Clotilde 74, affittasi nuovo signorile alloggio 3 camere servizi 30.000 mensili. Cauzione. Pronto subito. Telefonare 587-803, ore pasti. 18860

VILLA nuova costruzione affittasi alloggio 2 camere servizi termo. Tel. 691-650.

ZONA Mirafiori due camere tinello cucinino termo bagno affittasi direttamente 18.000 volendo garage. Telef. 324-240.

ZONE diverse affittiamo alloggi 11.000, 15.000, 17.000, 19.000, 22.000, «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8538

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO, Palazzo Ancora mare affittasi camere uso cucina, volendo pasti. Telefonare ore pasti 78-198. R4328

ALASSIO affittasi autunno inverno alloggio ammobiliato, nuovo, comfort, 4 locali, 5 letti, passeggiata Hotel Mediterraneo. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. R4896

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

AL mare Riviera villa Archimede, via Sturla 40, Genova. Settembre 1200 servizio, vino, cabina [illegible]. Prenotazioni telefonando 30-344, Genova. 16308

ALASSIO Miramare [illegible] persone tutti servizi affittasi 800 giornaliere pensione completa 1000 individuali. Telefonare Torino 44-986, Alassio 4549. 86850

BORGIO Verezzi. Pensione «Laura», simpatica, panoramica, sempre aperta, trattamento familiare 2000. 10607

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, Metodi nuovissimi, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata. S. Teresa 15. Telefono 527-344. 78255

A Genova Istituto Convitto «Archimede» via Sturla 40, telefono 30-344. Medie, Liceo Classico, Scientifico, Ragionieri, Geometri. Specializzato ricupero anni. Ambiente distinto familiare. 10622

AD impieghi rapida preparazione stenodattilo complementare contabilità corrispondenza. Appoggiamo impieghi. Sconti agevolazioni convenienti. Centro dattilo complementare, via Prati 1 (piazza Solferino). 87807

ALLA Scuola Impera (la Scuola di fiducia fondata nel 1930 che ha preparato ed avviato all'impiego migliaia di giovani) iniziansi al 10 e 15 settembre Corsi rapidissimi, a tasse ridotte, di dattilografia, stenografia, complementare, paghe, lingue. Rivolgersi Scuola Impera, corso R. Martino 2, telef. 46-974. 1166

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 3 ottobre iniziano corsi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Complementare, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 364. Telefonare 53-324.

COLLEGIO [illegible] Dalpozzo Vercelli. Scuole medie parificate interne. Scuole governative. Corsi accelerati ricupero anni, scrupolosa assistenza, rette globali miti. Chiedere programmi. 87178

CONVITTO Margara, centralissimo, accoglie giovani frequentanti scuole ogni ordine. Serietà, ottimo trattamento. Via delle Rosine 13, telef. 83-821, Torino.

GRATUITAMENTE: Corsi Ministeriali Stenografia, Dattilografia, Contabilità. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 2. Telefono 46-686. 70031

SIGT 1909-1955. Oltre nove lustri di esperienza didattica a beneficio di migliaia di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telefonare 47-573. 8419

«STUDIUM»: Dattilografia, Stenografia, Complementare, Lingue, Corsi serali liberi. Facilitazioni, Diplomi legali. Via della Rocca 14, telefono 86-686. 6978

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ABILE sarta e confezione maglieria [illegible] cerca lavoro a domicilio. Telef. 775-286.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa [illegible] corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 527-844. 78255

AMMINISTRAZIONI, contabilità, tenuta libri paga, recupero crediti. Tel. 81-173.

ESEGUISCO copie dattilografate, traduzioni da francese inglese. Tel. 396-385.

INGLESE traduzioni commerciali, legali, tecniche, scientifiche perfette, preparazione esami tempo apertissimo. Tel. 40-852.

LINGUE. All'Istituto «Metodo» professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua. Via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-244. 6978

MUSICA. Impartisco lezioni piano, canto, musica leggera. Telefonare 778-221.

OTTIMO disegnatore meccanico, docente esperienza, eseguirebbe domicilio sviluppo progetti e particolari. Telefonare 586-682. 86400

SIGNORA perfetta conoscenza francese esegue traduzioni, impartisce lezioni conversazione. Telefonare al 550-536 dalle 19 alle 20,30. 80355

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto bancario affittasi pied-à-terre indipendente, elegante, centrale, acqua corrente. Telefonare 523-547. 80686

A distinto studente ammobiliata signorile vicinanze Fiat Lingotto. Telef. 690-073.

A persona distinta affittasi bellissima ammobiliata centrale comodità. Tel. 81-534.

A Porta Nuova ammobiliata due più letti. Telefonare 779-964, 61-973. [illegible]

AFFITTASI bella ammobiliata possibilmente pied-à-terre. Telefonare 371-868.

AFFITTASI bella camera centrale tutte comodità, unico inquilino. Telef. 51-747.

AFFITTASI camera 2 letti acqua calda solo uomini. Milano 16. 86822

AFFITTASI elegante ammobiliata 2 letti, zona Porta Nuova. Telef. 524-588.

AFFITTASI, persona sola, camera ammobiliata presso distinta signora. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.

AFFITTASI subito ammobiliata centrale. Telefonare 394-380. M7339

AMMOBILIATA via Cellini unico inquilino, comodità. Telefonare 838-021.

AMMOBILIATE con pensione 1-3 letti, zona centralissima. Telefonare 521-394.

BELLA camera centrale, affitto letti 300 giornaliere, bagno, comodità. Regina 8.

CAMERA due letti affittasi a due amici, corso Vittorio (monumento). Telefonare 46-807. R5043

CAMERA mobiliata letto matrimoniale comodità. Telefonare 73-566. 86752

CENTRALE camera ammobiliata, unico inquilino indipendente. Telefonare 44-616.

CERCO [illegible] compagno camera, bagno, termo. Telefonare 371-543 ore 12-16

DIMORERE stanza con signorina o signora piazza Montebello 40. Rivolgersi portinaia, dalle 11,30 alle 16.

NUOVA pensione camere acqua corrente televisione garage. Tel. 83-695, 300-864.

OFFRIAMO distinto bancario camera, bagno, telefono, vitto, completa assistenza, trattamento signorile. Referenze. Telefonare 775-124. 86624

PARAGGI Valentino 1-2-3 letti, matrimoniale, tutte comodità. Telef. 683-971.

PERFETTO solo cerca camera mobiliata prezzo basso, compreso riscaldamento. Scriv. cassetta 9126, SPI, Torino

RICAMATRICE signorile 50enne cerca mobiliata cambio servizio mattino. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.

SERIAMENTE affitto mobiliata acqua bagno termo, Porta Nuova. Telef. 53-940.

SIGNORILE sette camere due letti con pasti. Via Pietro Micca 9. 84848

SIGNORINA, insegnante cerca camera presso famiglia paraggi piazza Cavour. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

STUDENTE veneziano serio religioso cerca pensione presso piccola modesta famiglia. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 86791

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A abile tuttofare pratica bambini offro ottimo stipendio. Somac, Milano 10.

A vivaista ortofrutticoltore offro casa agricola ampio terreno ed altra costruzione in cambio custodia manutenzione villa dintorni torinesi. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 86865

ABC, Po 37, cerca, indirizza carriera artistica aspiranti cantanti sambaosani. Prepara imminente concorso radiofonico.

ABILE domestica cuciniera uscita serali, referenze, cercasi. Angelini, Mazzena 44.

AB autista referenziatissimo pratico Torino e Milano, primaria famiglia offre posto ottimo, stipendio. Presentarsi ore serali avv. Bareni, via Papacino 1, Torino.

ACCUSTATORE provetto stampi allumiziose, cercasi. Telefonare 395-091.

ALLA Scuola Eros insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, mezzi accelerati autorizzati. Via Bondinone 6, Torino. 80013

ANZIANO solo cerca donna mezza età tuttofare. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. R4902

APPRENDISTA modista cercasi. Crabbi, via Maria Vittoria 1. 06252

ASSUMEREI ragazza seria aiuto casa negozio. Mobilificio, Garibaldi 13.

ASSUMO abili domestiche tuttofare, fisse, referenziate. Presentarsi Gallino, Pacciocco 6. 8007

AUTISTA pensionato [illegible] con libero. Telefonare 390-815. 84862

AZIENDA commerciale cerca pratico pratica contabilità ricalco. Indicare pretese età titolo studio, referenze. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 80239

AZIENDA industriale importanza dintorni Torino cerca contabile. Indicare posti occupati, referenze, età pretese. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 87147

BOUTIQUE mode, via Roma cerca vendeuse provetta, lunga esperienza. Inutile scrivere senza specificare posti occupati. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino.

CALLETTO cerca due bellevine lunia presente, contratto annuale. Telef. 85-641

CAMERIERA giovane sana, ottimo da piccola famiglia distinta paga massima. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 3161, SPI, Torino. 86726

CAMERIERE tuttofare fissa [illegible]. Referenze. Rivolgersi «Orizzonte», Madama Cristina 111. [illegible]

CAMICIAIA provetta pratica due aghi, [illegible]. Via Giulia Barolo 23. 86627

CAMICIAIE, pigiamiste finite apprendiste macchiniste, stiratrice cercasi. Telefonare 41-480. 86633

CERCANSI abili rimagliatrici macchinia Corpelli. Scrivere cassetta 7331, SPI, Torino. 80672

CERCANSI caldaisti, aiutanti forni I-II. Presentarsi via Govraelo 46, Torino.

CERCANSI coniugi domestica e cuoco, abile lavoro guardaroba, disposti trasferirsi in campagna, referenze controllabili, inutile telefonare senza requisiti richiesti. Telefonare 532-361. 80660

CERCANSI da seria ditta 14enni, 16enni apprendiste [illegible] abbigliamento stand mercato coperto piazza Repubblica. Telefonare 28-814 ore ufficio. 86764

CERCASI abile aiutante lavorante apprendista sarta. Odetti, Accademia Albertina 16. 60160

CERCASI abile macchinista per borse tela. Inutile presentarsi se inpratici non rispondenti. «Star», via Nicomede Bianchi 3, Torino. 85310

CERCASI abile pettinatrice manicure. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 682-600, Miola, corso Marconi 20

CERCASI abile stiratrice e una ottima centralinista. Tintoria, corso Regio Parco 147, Torino. 85239

CERCASI abile tuttofare fissa, robusta, presenza, referenze controllabili. Specificare. Scriv. cassetta 2207, SPI, Torino.

CERCASI abilissima commessa panetteria vitto, alloggio. Ristorante, via Belleria 14. 80382

CERCASI aiutante direzione 16-30 anni. Rivolgersi via Buenos Aires 27, tintoria. Telefonare 390-767. 86532

CERCASI apprendista fotografo 18enne con referenze. Telef. 772-834. 86974

CERCASI cameriera tuttofare. Telefonare 83-362 dalle ore 8-12. 06293

CERCASI commessa pasticceria preferibilmente fissa, [illegible]. Telef. 772-532. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.

CERCASI elemento prim'ordine energico organizzatore vendite contabile corrispondente stenografo per azienda commerciale, preferenza conoscenza inglese, ottime referenze. Scriv. cassetta 2318, SPI, Torino.

CHADACHERETE bene giornalmente presso domicilio, Scrivere: Colli, Bedi 23, Firenze. 10659

CHADACHERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bonci 26 r, Firenze. 10660

IMPORTANTE industria cerca tecnico razionalizzazione lavoro specializzato tempi, Sistema [illegible] calone altre liste disposto trasferirsi qualsiasi residenza. Inviare dettagliando curriculum, referenze, pretese, disponibilità. Scrivere cassetta 236 A, SPI, Milano. [illegible]

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca capo servizio tecnico d'officina. Richiedesi lunga pratica progettazione costruzione attrezzature e manutenzione macchinario. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 80580

IMPORTANTE industria milanese cerca ingegnere o tecnico specializzato tecnologia fabbricazione avvolgimento equipaggiamenti elettrici automezzi. Indicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 330 A, SPI, Milano. 10671

IMPORTANTE istituto assume personale [illegible] lavoro produttivo facile carriera, guadagno immediato. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 8794

IMPORTANTE stabilimento tessile cerca provetto magazziniere anche non del ramo. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 80236

INDUSTRIA dolciaria cerca ragazze volenterose già introdotte bar. Scrivere cassetta 7333, SPI, Torino. 80680

INGEGNERI, matematici, commercialisti cerca grande industria americana. Richiedesi età non superiore 35 anni, ecc. ... obblighi militari, personalità ed abilità tattiche vendita. Ottima occasione opportunità per elementi ben qualificati. Inviare offerte manoscritte dettagliando studi et curriculum a cassetta 2010, SPI, Torino. 84296

INGHILTERRA cercasi cuoca, cameriera, tuttofare. Rivolgersi Mrs. Steiner 27, Old Bond Str. London. W.1. 10716

INSEGNANTE capace ripetizioni bambini prima media e aiuto direzione casa ambiente serio verrebbe [illegible] da piccola famiglia. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 5142, SPI, Torino. 86787

ISTITUTRICE [illegible] per guida et doposcuola 4 bimbi 8-13 anni. Necessitano referenze, moralità assoluta, capacità, energia. Scriv. cassetta 5179, SPI, Torino.

MAGLIFICIO per aiuto direzione amministrazione cerca signorina media età massime capacità et referenze. Scrivere cassetta 5167, SP, Torino. 86927

CERCASI donna tutto fare tutti giorni dalle 8 alle 16, ottime referenze. Telefonare 764-149. 86760

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 576-297. R5733

CERCASI manicure bella presenza paga massima. Ditta Mavu, via Giolitti 5, telef. 524-853. 80516

CERCASI operaio lattoniere idraulico con patente auto. Telefonare 287-977.

CERCASI per importante industria abilissimo tecnico praticissimo elettronica. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

CERCASI rosticcere pizzaiolo praticissimo farinata. Telefonare 60-316.

CERCASI subito provetto capo reparto vitoria per grande industria elettromeccanica lombarda. Curriculum vitae, pretese. Scrivere cassetta 236, SPI, Milano.

CERCASI ragazza ragazzo 14enne, 17enne possibilmente capace bigiotteria. Telefonare 386-189. 10735

CERCASI 15-30enne fissa per trattoria possibilmente settentrionale. Tel. 683-160.

CERCHIAMO cuoco per direzione rinomata albergo-ristorante, condizioni vantaggiose. Angiolelo, Nizza 9. 8986

CERCO commessa pratica vendita mezza giornata. Telef. 48-073.

CERCO geometra ottimo disegnatore di sposo parziale combinazione commerciale. Scrivere cassetta 5423, SPI, Torino.

CERCO giovane aiuto tintore lavandaio preferibilmente provinciale, Nizza 65, pomeriggio. R4703

COMMESSA mobili provetta montiere cercasi. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati offre custodia villetta collina Torino. Rivolgersi Garibaldi, via Roma 272. R5436

CONIUGI preferenza pensionati cercasi per giardinaggio, guardiani Piemonte. Scrivere cassetta 1213, SP.I, Torino.

CONIUGI soli cercano ragazza tutto fare fissa. Referenze. Tel. 565-117 ore 14-16.

CUOCA veramente abile cerca famiglia signorile abitante città Piemonte. Scrivere indicando età, pretese, referenze al Davico, via Monte di Pietà 1, Torino.

DITTA cerca operaio specializzato per chiusure e riparazioni [illegible]. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

DOMESTICA tuttofare altra pratica bambini cerca famiglia Oslo-Norvegia. Scrivere cassetta 35235 Z, Upi, Trieste.

ESERCENTE bar, solo, cerca collaboratrice-trice pratica, apportante un milione, garanzia, serietà. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. 86906

ESPERTA abile propagandista presso privati cercasi da fabbrica [illegible], stipendio. Fornasero, via Madonna Bose 24.

FABBRICA lampadari cerca ragazzo reduce dalle scuole avviamento e disegno e ragazza 15enne per magazzino. Telefonare 82-136. 80648

FABBRO ferraio cerca aiutante e apprendista, Sartoria, S. Massimo 44. 06153

FOTOGRAFI patente guida, ottimo stipendio, buoni lavoro, centro schermi [illegible]. Telefonare 693-130. R5137

FUOCHISTA 2° grado A assume Saponificio, corso Regio Parco 42. 86722

GEOMETRA primo impiego, desideroso avviarsi carriera ambientazione cercasi. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

GIOVANI 12-17 anni desiderosi apprendere mestieri per essere avviati lavoro come: disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettricisti, saldatori potrete soddisfare aspirazioni frequentando gratuitamente appositi corsi diurni presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 31. 10317

GRATUITAMENTE cedo camera ammobiliata cambio lavori domestici ore serali. Telefonare 681-518. 80219

MAGLIERISTA macchinista assumerei ogni tipo macchina dopo breve periodo prova retribuito. Telefonare 290-730.

ORGANIZZAZIONE cerca elementi attivi ambo sessi. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. R5323

PETTINATRICI corsi accelerati tutte rame perfezionamento Ilsia estetica viso. Halyniona, Saluzzo 11 bis, tel. 683-943.

RAGIONIERA neodiplomata, desiderosi formarsi buona pratica tecnico commerciale cercasi Ufficio serio distinto. Scrivere indicando votazioni riportate cassetta 5143, SPI, Torino. 86769

SARTO provetto, lavorerei presso sartoria o domicilio. Riva, Mameli 2. 96174

SARTORIA cerca ditta abbigliamento lavori su misura. Referenze. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino. 80213

SIGNORINA massima 40enne svelta pratica tutti lavori ufficio cercasi. Scrivere posti occupati, referenze, [illegible] 1344, SPI, Torino. 10946

SIGNORINA tenuta libri paga assumerei mezza giornata. Età, referenze. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 86792

SOCIETA' petrolifera assume montatore perfetta conoscenza realizzazione impianti stradali. Scriv. cassetta 3177, SPI, Torino

TORNITORE meccanico 14-20 anni cercasi. Telefonare 386-000. 87428

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Esigonsi referenze. Telefonare 692-484.

TUTTOFARE 35-50enne cercasi piccola famiglia, [illegible] inutile recarsi. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 10684

URGE abilissima maglierista lavorazione macchina 12. Telefonare 553-887.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 20

A miti pretese, disponendo pomeriggio, accetterei incarichi fiducia, fattorino, magazziniere. Telef. 763-236.

ABILE complementarista commerciale cederebbe offresi primo impiego anche come cassiera. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. M7087

ABILE fatturista stenodattilografa lavori ufficio paghe signora occuperebbesi seria ditta. Telefono 886-911. 87432

ACCUSTATORE montatore 1°, buone referenze, libero. Scrivere cassetta 5381, SPI, Torino. 87084

ANGLOAMERICANA, bella presenza, offresi interprete, hostess, corrispondente. Telefonare 285-801 mattino. M7131

APPUNTATO carabinieri pensionato occuperebbesi quale guardiano o posti fiducia. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino.

AUTISTA giovane scuola militare 2° scoppio offresi anche privato. Tel. 687-409.

AUTISTA lunga pratica patente 3° occuperebbesi presso famiglia o ditta autotrasporti, buone referenze. Tel. 291-525.

AUTISTA provetto, 32enne, bella presenza, tutte le patenti, lunga esperienza, passaporto, referenze controllabili, offresi. Tel. ore pasti 620-451. 86934

AUTISTA 2°-3° lunga pratica, libero subito. Telefonare 269-182. M7085

AUTISTA 38enne lunga pratica anche autocorriere, referenze controllabili offresi. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. 86445

BELLA presenza, giovane offresi cameriera alberghi di collina. Dondero, corso IV Novembre 24, Cuneo. G6655

CAMERIERE tuttofare fisse, [illegible]. Rivolgersi «Orizzonte», Madama Cristina 111. 86818

CAPO officina, reparto lavorazione lamiera carpenteria leggera, ottime referenze, offresi. Scriv. cassetta 4067, SPI, Torino.

CHEMISIA pratica, seria, presenza, offresi cinematografo, bar o ristorante, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M7226

CAUZIONANDO ex commerciante piemontese venticinquenne, patente licenza commerciale occuperebbesi magazziniere fattorino, persona fiducia. Telef. 47-042.

CINQUANTATREENNE energico offresi fattorino magazziniere, comunque mansioni fiducia, referenze controllabili. Telef. [illegible]. 87126

CINQUANTENNE offresi presso persona sola, referenze. Rivolgersi Reimondo, Pietro Micca 12, Torino. 87422

COMMESSA bella presenza pratica e volonterosa offresi. Telefonare 26-095.

COMMESSA cassiera qualsiasi genere offresi libera subito cauzionando, ottime referenze. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. R5004

CONIUGI piemontesi ottime referenze offronsi come portinai, custodi villa in Torino. Scrivere Franco, Agenzia Grippini, Varazze. 10839

CONIUGI piemontesi, soli, ancora validissimi, ottime referenze, offronsi viticoltori frutticoltori custodi. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. M7186

CONTABILITA' assicurazioni sociali consulenza prestazioni impiegatizie oppure professionali. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 80636

CORRISPONDENTE stenodattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi. Telef. 394-855.

DIASO praticissimo offresi, disposto trasferirsi ovunque, eventualmente moglie cameriera tuttofare. Scrivere Pebbleman, casella 23 A, Alessandria. 10867

DATTILOGRAFA complementare offresi, eseguirei anche lavori domicilio. Telefonare 26-095. 87381

DATTILOGRAFA velocissima, precisa, corrispondente, diplomata, lunga pratica ufficio, occuperebbesi anche provincia. Eventualmente accetterei lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. M7187

DATTILOGRAFA 18enne fatturista telefonista cerca impiego, referenze. Scrivere cassetta 2322, SPI, Torino. 80048

DICIANNOVENNE parrucchiere per signora, uscente con diploma della casa Dante e Mario, volonteroso, offresi in codesta attività, miti pretese. Telefonare 291-601. 06512

DICIASSETTENNE persona stenodattilografa licenza commerciale [illegible] ufficio occuperebbesi. Accetto eventualmente lavoro [illegible]. Telefono 582-726.

DIPLOMATA 21enne dattilografa e complementarista, conoscenza francese, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. 87872

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa. Scriv. cassetta 2027, SPI, Torino.

DICIOTTENNE fatturista veloce dattilografa occuperebbesi industria. Telefonare 26-342. 87437

DICIOTTENNE, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro, anche trasferirsi. Tel. 392-806, ore 20-21. R5202

DIRIGENTE tessile, lunga esperienza, offresi seria industria per deposito e funzioni ispettive. Media età, energico, massime referenze. Riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R5426

DISTINTA 40enne, bella presenza, cerca posto governante, direttrice casa piccola famiglia signorile, persona sola, oppure bimbo-a. Primarie referenze. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. 87072

DONNA 40enne cerca lavoro ore 9-12 14-17. Albano, via Pergolesi 140.

ELETTROMECCANICO 1a cat. praticissimo macchine elettriche impianti offresi. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

ESCAVATORISTA piemontese pratico Fiorentini 50 anche autista offresi. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino.

ESPERTA contabilità paghe contributi corrispondenza, lunga pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. 80598

ESPERTO disegnatore stampi lamiera occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 87251

EX carabiniere invalido guerra, residente Roma, offresi esattore incarichi ecc. per Roma dintorni. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. M7208

EX maresciallo marina 40enne cerca posto fiducia, referenze, eventuale cauzione. Telefonare 302-105. R5770

EX sottufficiale genio radiotelegrafista 29enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.

FATTURISTA stenodattilografa pratica lavori ufficio, signorina 20enne, impiegherebbesi. Telefonare 61-976. [illegible]

FIGURINISTA offresi presso ditta o negozio, eventualmente [illegible], Tel. 70-318.

GEOMETRA, documenta pratica impianti, libero mezza giornata, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.

GEOMETRA piemontese capocantiere, pratica venticinquennale lavori in genere, disegnatore, calcolatore, contabile, referenze controllabili, disposto trasferirsi ovunque con preferenza estero, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 87411

GEOMETRA 1° impiego, militesente, per ufficio tecnico commerciale, impresa offresi. Scriv. cassetta 7240, SPI, Torino.

GEOMETRA 23enne pratica decennale commercio ottimo disegnatore, buona conoscenza inglese, offresi comunque. Referenze. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 87420

GIARDINIERE frutticoltore con famiglia, referenze, offresi. Podda, Cuneo 30, Torino. M7062

GIOVANE 18enne licenziato Scuole Radio Elettrotecnica munito licenza commerciale volenteroso bella presenza primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino.

GIOVANE segretaria lunga pratica ufficio, desiderando migliorare offresi seria ditta. Telefonare [illegible] ore 16-18.

GIOVANI coniugi cercano custodia casa officina villa guardacaccia. Scrivere Berruti, via Nizza 31. 06477

INFERMIERA non diplomata, bella presenza, offresi studio medico, dentista, eventualmente aiuto lavori casa, referenze controllabili, libera subito. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. 07017

IMPIEGATA ventenne, presenza, pratica ufficio, contabilità, spedizioni, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 06641

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati ore notturne. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. M7206

INGEGNERE civile pratico progetti, calcoli cementi armati, direzione lavori, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico 33enne perfetta conoscenza inglese francese discreta inglese, desideroso migliorare, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

INSEGNANTE taglio confezioni offresi direttrice presso scuole o ditta. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 87321

INTAGLIATORE in legno offresi ad artigiano o industria. Bellocchio Luigi, via Corte d'Appello 5. 10617

LAVORANTE sarto uomo offresi. Telefonare 604-393 ore 8-12. 87414

LUCIDATRICE disegni chiesa offresi, eventuale domicilio. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

MARESCIALLO maggiore carabinieri pensionato, diplomato ragioniere, cerca posto adeguato e di fiducia. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 87285

MECCANICO specializzato macchine cucire qualunque tipo, lunga pratica, giornate libere offresi. Telefonare 791-076.

MEDICO dentista specializzato offresi studio Torino provincia. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. N7007

MITI pretese volenterosa 38enne offresi servizio persona sola. Scriv. cassetta 7141, SPI, Torino. 87454

MOTORISTA abilissimo pat. 2°-3° benzina nafta occuperebbesi seria ditta o garage. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO 30enne diplomato, massime referenze, offresi presso laboratorio. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.

OPERATORE presso termoindustriali offresi. Telefonare [illegible]. 87457

OPERATORE presso 35enne, pratica nazionale, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino.

OROLOGIAIO riparatore offresi subito. Scrivere cassetta 7974, SPI, Torino.

OSTETRICA 30enne occuperebbesi presso professore in ostetricia o clinica privata. Miti pretese. Massime referenze. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. M7380

PANETTIERE pratico grissini offresi qualunque località. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. [illegible]

PASTAIO pratica negozio macchine offresi. Telefonare 290-430. M7329

PENSIONATO 55enne occuperebbesi, miti pretese. Nigra Giuseppe, via Peletto 40, Torino. Telefonare 32-221. 80712

PENSIONATO 56enne presenta [illegible] cauzione con Vespa occuperebbesi cassiere magazziniere qualsiasi lavoro decoroso leggero. Telefonare 582-597.

PERITO agrario pratico allevamenti veneto occuperebbesi ovunque. Scrivere Lei, via Sarpi 54, Torino. R6388

PERITO tessile 19enne esente militare, primo impiego, sistemerebbesi. Disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 126 Z, Sipra, Torino. 10775

PICCOLA famiglia Casalese cerca custodia villa in collina torinese con giardino. Massima serietà. Telefon. 896-587.

PRATICISSIMA contabile industriale, paghe, contributi, veloce complementarista, corrispondente, lunga pratica ufficio, [illegible] referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

PRATICISSIMA cucina offresi a giornata presso famiglia a mezzo. Telef. 36-487.

PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti offresi. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

QUARANTASETTENNE donna servizio offresi ovunque anche Riviera. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. R5687

QUARANTENNE sola distinta offresi governo casa, infermiera persona sola, disposta viaggiare. Scrivere P.A. 126852, fermo posta, Biella. 80475

QUARANTOTTENNE ex [illegible] occuperebbesi: fattorino, magazziniere, persona di fiducia, ragazzo tredicenne come garzone. Telefonare 388-282.

QUATTORDICENNE tuttofare fissa presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. 06380

RAGAZZA seria cerca impiego commessa qualsiasi genere senza pretese. Tel. 21-863.

RAGAZZA 18enne, licenza tecnica commerciale scuola Maria Laetitia e diploma stenodattilocomplementare, attitudine disegno e contabilità, semplice, presenza, cerca 1° impiego. Bianco, via Donato 24.

RAGAZZO 15enne volenteroso occuperebbesi apprendista radiotecnico. Tel. 764-459

RAGIONIERA neo diplomata seria, ottima votazione, offresi. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. 80712

RAGIONIERE giovane pratico bilanci, libri paga, offresi in piccola o media azienda. Guerci, via Nicomede Bianchi 3.

RAGIONIERE media età esperienza lingue, serietà, onestà, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. 86547

SARTA abile taglio offresi esterna o sartoria o maglificio. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 86681

SARTO uomo taglio cucito specializzato confezioni su misura offresi seria sartoria. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa, primo impiego, serietà. Telefonare 695-925. 86679

SEDICENNE pratica libri paga dattilografa offresi. Telefonare 528-800.

SEGRETARIO albergo 28enne, esente militare, conoscenza lingue, offresi ovunque. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino.

SESSANTENNE pensionato, premura, occuperebbesi magazziniere persona fiducia. Saluzzo 38, Albeniano. R5619

SIGNORA 38enne, pratica offresi commessa qualunque genere. Telef. 394-567, ore 9-11. 06521

SIGNORINA pratica bambini offresi subito. Scrivere cassetta 4941, SPI, Torino.

SIGNORINA 18enne offresi aiutante modista. Telefonare 394-930 dalle 9 alle 14.

SIGNORINA 23enne bella presenza offresi commessa qualunque genere, posti occupati panetteria, pasticceria, drogheria, oppure magazziniera. Telefonare 35-967.

SIGNORINA 30enne distinta bella presenza offresi commessa negozio panetteria, pasticceria, oppure presso calzoleria, posti occupati panetteria, pasticceria. Telefonare 25-967. 06878

STENODATTILOGRAFA 21enne volenterosa pratica quinquennale desidererebbe migliorare. Telefonare Richiardi 779-336.

STIRATRICE tintoria offresi giornata. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino.

TECNICO impianti termici industriali occuperebbesi presso importante stabilimento. Scriv. cassetta 7272, SPI, Torino.

TELEFONISTA veterana [illegible] offresi anche notturno anche fuori Torino. Scrivere cassetta 135 Z, Sipra, Torino.

TORNITORE, fuochista officina manutenzione impiegherebbesi tre giorni settimana. Telefonare 784-806. 80677

TESSITORE prima offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7311, SPI, Torino. 80091

TRENTACINQUENNE pratico spedizioni, svincoli, dogana, ufficio magazzino, fattorino, sorvegliante, cassiere, mansioni fiducia, patente 2° benzina, libero subito. Scriv. cassetta 5196, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE [illegible] investigatore privato occuperebbesi magazziniere sorvegliante fattorino mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE robusto offresi tutto fare pulizie pesanti miti pretese. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 85675

VENTENNE, steno-dattilografa-complementare, conoscenza francese, spagnolo, inglese; offresi impiegata, corrispondente, miti pretese. Trabalza, Casale 300.

VENTICINQUENNE patente 3° attitudine commercio offresi. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 80696

VENTIQUATTRENNE bella presenza, massime referenze, occuperebbesi come commesso, pratico confezioni, libero subito. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.

VENTITREENNE autista pratico città, massima fiducia, offresi eventualmente qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 82721

VENTITREENNE distinta presenza occuperebbesi cassiera guardarobiera. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. M7362

VENTOTTENNE ex-ufficiale esercito cerca lavoro ufficio o incarico di fiducia. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

VERNICIATORE provetto 29enne offresi. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino.

VERNICIATORE tappezziere materassaio, cercherebbe possibilità di impiego. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A introdotti maglierie camicerie offresi rappresentanza articolo affine largo consumo. Scrivere cassetta 7179 SPI Torino.

ABILE attivo produttore cerca istituto informazioni. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 86876

ABILI venditori vendita a privati elettrodomestici, assume vantaggiose condizioni. Astori, Cernaia 15. 87065

ALIMENTARI salumerie, primaria organizzazione assume rappresentanti veramente introdotti per segnalazioni. Retribuzione continuativa. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 80217

AUTOTRASPORTI. Spedizioni Azienda primaria. Importanza assume personale, produttore bene introdotto clientela Torino e Piemonte, massima riservatezza. Scrivere casella 1201, SPI, Torino.

CERCANSI affiliatrici assumonsi agenti vendita capaci possibilmente motorizzati riorganizzando zone Piemonte. Assicurasi riservatezza. Referenze. Scrivere cassetta 7214, SP, Torino. 80012

CERCANSI concessionari rappresentanti provinciali provata capacità disponibilità finanziaria vendita prodotti esteri interesse commerciale agricolo. Referenze. Cassetta 30 Z, SPI, Genova. 10714

CERCASI introdotto stabilimenti, officine vendita articoli provenienza industriale. Dettagliare, referenze. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. R5815

DIPLOMATO 30enne, documenta impiego tecnico, esperienza lavoro scientifico merceologico, conoscenza lingue, automezzo, offresi seria importante ditta disposta avviarlo stabile attività esterna commerciale, tecnico commerciale. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. R4536

EDILIZIA cercasi giovane viaggiatore veramente capace serio collocazione merce. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

FABBRICA cerca rappresentanti per organizzazione vendita già esistente alberghi, garages, alimentaristi, forie provviglioni. Preferiscansi introdotti. Referenze. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

FABBRICA orologeria industriale cerca ditta con organizzazione tecnico commerciale disposta assumere rappresentanza suoi prodotti provincia Asti. Scrivere cassetta 13 A, SPI, Udine. 10621

IMPORTANTE casa tedesca cosmetici cerca rappresentanti fisso provvigione. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta lavora succhi lavati pastorizzati autoprodotti cerca agente zona Torino et provincia. Scriv. casella 321 A, SPI, Milano. 10686

IMPORTANTE fabbrica manichi retificati cerca rappresentante introdotto industrie Torino et Piemonte. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 80226

INDUSTRIA casalinghi cerca rappresentante introdotto dettaglio Torino. Esigonsi [illegible]. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. 86702

NOTA distilleria cerca rappresentante zona Torino, Alessandria, Novara. Referenze, [illegible] cassetta 13 R. Sicap, Bologna. 10670

PANIFICI pastifici, primaria organizzazione assume rappresentanti veramente introdotti per segnalazioni. Retribuzione continuativa. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 80215

PRIMARIA [illegible] assume elementi produzione rango vita. [illegible] carriera. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica costruttrice qualsiasi tipo tubi e tubetti per fissare e territorio offre rappresentanza per località Piemonte a ditta o persona seriamente introdotte industrie locali. Scrivere dettagliando possibilità cassetta 1206, SPI, Torino. 10630

QUARANTENNE distinto accetterebbe serie rappresentanza qualunque articolo purchè lavoro redditizio, duraturo. Possibilità sviluppo carriera, pratico trattazione affari, patente auto, passaporto, referenze massime. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 87611

RINOMATA società lubrificanti introdotta, clientela propria, assume agenti vendita zone Piemonte ancora libere. Buon trattamento. Indispensabili requisiti: età 26-40, cultura buona, referenze ineccepibili, necessità automezzo proprio. Scriv. cassetta 7231, SPI, Torino.

VERNICI. Antica importante industria cerca rappresentante introdotto. Scrivere cassetta 38 X, SPI, Genova. 10715

VIAGGIATORE orologeria, patente 2°, esperto cercasi. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. 80600

17 SGABBIMENTI L. 70 p. p.

SINGOLO smerlo subito 2 corredi, tratto via Madama Cristina - corso Spezia, consegnarlo Vannis Giovanni, corso Taccoli 186. 00613

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

MASSAGGIATRICE lombaggini, obesità rassodo sviluppo seno. Recomi domicilio. Tel. 371-736. 85309

MEDICO [illegible] collega impotenza relativa cura cristico, artrite, reumatismi efficacia sperimentata molti anni Istituto specializzato. Cassetta 37 Z, SPI, Genova. 10721

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A incorbetia: accertamenti indagini, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Kaipol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 06620

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fattonati, Carlo Alberto 49-51, telef. 47-272. 8246

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

ACQUISTO libri usati ogni genere, gialli. Urania. Recomi domicilio. Telefonare 564-576. 86726

AFFARONE, artigiano vende salottoletto [illegible] camera letto 150.000. Telefonare 200-044. 987

AFFARONE vendesi macchina maglieria come nuova 12/90. Corso Inghilterra 15, Torino. 86858

AMMOBILIAMENTI Trera, Monte Pietà 22, canto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bellotti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ARTIGIANO vende cucine laccate (occasioni). Bosi 14 (interno). Telef. 781-262.

ARTISTI ritratti pittura scultura rassomiglianza perfetta eseguiscono anche da fotografie. Telefonare 42-274.

DUDIZO 12x50 come nuova vendesi eventuale ingaggiamento. Telef. 394-921.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kenmore, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massime assistenze, cambi, rateazioni senza cambiali, Brisco, corso Vittorio 88 (monumento). 7030

MACCHINA maglieria 140 aghi nuova vendesi. Telefonare 63-386.

MACCHINA pellicceria «Stella 8-1» occasione vendesi come nuova. Telefonare 530-435, pomeriggio. R4716

MACCHINE cucire grande Casa Italiana, mobiletto lussuosissimo, vendi anni garanzia, solo 40.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 46. 70690

MACCHINE maglieria da 5 a 14 vendonsi occasionissime. Telef. 290-655.

MAGLIERISTA privato vende macchina 10/90 semi-nuova. Porte, Carlotto 38.

MAGLIERISTE prima di acquistare, visitateci! Troverete le migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza. Insegnamento, garanzia, occasioni. Orlando, San Francesco Paola 4. 70104

MATRIMONIALE 50.000 pranzo 45.000 occasionissima vendo. Telefonare 390-345 Crimeolo 12. R4736

MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-197.

MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-146. 1141

MOBILIFICIO Omg. 20 rate camere 99.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305

OCCASIONE causa espatrio vendesi macchina maglieria Diamant 12/100 nuovissima. Telefonare 524-534 ore ufficio.

OCCASIONE. Causa trasferimento vendo bellissima camera pranzo, Sacchi 30.

OCCASIONE macchina maglieria 12/100 telaioni alti bassi seminuova vendesi. Orsi Adelmo, via Paleologi 3, Chivasso.

OCCASIONE necessità realizzo avendo confezione pellicce castoro moderno. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi matrimoniale moderna lire 30.000. Telefonare 592-479.

OCCASIONE vende camera letto chiara e proiettore cinematografico nuovo 16 mm. Tel. 365-090. G6178

PIANOFORTI autentici tedeschi, lunga garanzia, 260.000 anche mensilità senza anticipo. Capitani, via Riberi, Banco Molo.

PRIVATO vende bellissima pelliccia visone selvaggio nuova, valore reale 3 milioni, metà prezzo. Scrivere cassetta 5189 SPI, Torino. 86982

PRIVATO vende macchine maglieria super-coptel 12/80. Telefonare 281-426.

PRIVATO vende occasionissima pelliccia persiano, stola volpe. Telefonare 530-425 pomeriggio. R4714

SAK alto nuovo vende 35.000. Telefonare 28-832, ore pasti. G6140

SVENDIAMO camera da pranzo seminuova eleganti. Telefono 690-362.

SVENDO Bubied 10 x 50 perfetta, salotto Luigi XV come nuovo, pianoforte. Tel. 86-152. 80057

TAILLEURS squisiti signora eleganissimi pura lana 15-18.000. Roggero, Sacchi 54. 14534

VENDESI camera pranzo moderna. Telefonare 25-547. 80534

VENDESI macchina maglieria 12x100 seminuova. Telefonare 762-181. R4772

VENDESI occasione studio, entrata, riassortimento, camera pranzo noce. Telefonare 772-277. 80644

VENDO abile macchina maglieria 10/70 occasione. Telefono 36-783. 86889

VENDO camera matrimoniale completa 80.000. Telefonare 777-484. 84890

VENDO macchina maglieria 10 x 80 tedesca. Barbieri, Oasseo 5. 80036

VENDO macchina maglieria 10 x 80 a condizioni. Telef. 774-349, Pedolo, via Beaulard 12. 06470

VENDO macchina maglieria 10x80. Telefonare 386-117. 06154

VENDO macchina maglieria 12 x 100 come nuova Super Coppo. Tel. 287-381

VENDO mobili laboratorio, tramezza, tavolo, fonditrice, utensili, ecc. Tel. 778-134.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, belvedere 500 C, Aprilia, Ardea. Commercio [illegible]. 8713

AGA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaranzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, Combi, lunghe rateazioni. Autocasa, Vinzaglio 6. 71430

ABBIAMO 600 come nuova, 103, 1400, Alfa, Aurelia, Aprilia, Cavalieri, Brescia 18. 7239

ALFA 1900 Sport, buone condizioni, vendesi. Telefonare 776-000. 84862

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Ardea ultima serie, 600 pronta consegna, 1100 TV, 103 normale, 1100 E. Belvedere, Giardinetta lusso, 500 C. Camioncini lunghe rateazioni. 79136

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 5, Musicosta-Bussolino: Alfa, Romeo 1900, TV Spyder, 103 seminuova, 1400 '54, 600, Appia, 1100 E, 500 C, [illegible] dieci quintali, altre occasioni, permute, rateazioni. Telefonare 61-801. 10813

AMMORTIZZATORI sospensioni [illegible] ricostruisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. FREAM, Tasconi 74 (Marchiotto palazzo nuovo). 80002

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Luca, corso Vittorio 38. Tel. 40-301.

AUTOCARRO 30 quintali 61.R 1953, 7 quintali originale, cassone piano furgoncino, 500 C. Cavalieri, Brescia 18.

AUTOMOBILI ogni tipo vende, compera, rateizza. Galliari 25 angolo Massimo d'Azeglio. 8136

AUTOMOBILISTI La carrozzeria Pino, corso Kossuth 49 (imbocco strada del Pino) vi esegue le riparazioni più accurate, tutte le trasformazioni, specialità 600. Prezzi di assoluta concorrenza.

AUTOMOBILISTI sostituite carburatori [illegible] «Glass» originale antiacido prodotta scientificamente, la più venduta nel mondo. 80735

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 80-304. 1773

AUTONOLEGGIO moderno con [illegible] gelato 600, 103, 1400. Telefon. 34-831.

BELLISSIMA 103 sei mesi bicolore, km. 3400 vende. Telefonare 697-009.

BELLISSIMA 500 B seminuova 300.000, ottima 1100 nuovona 185.000. Corso Vittorio 117. M7404

BELVEDERE 500 perfetta meccanica carrozzeria vendesi. Telefonare 530-875.

CAMIONCINO 500 A, ottima occasione, 135.000. Privato vende. Telef. 779-466.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 80317

FIAT 600 elaborata, Piola Furino. Esposizione vendita: Ditta Riviera, S. Secondo, 83. 78111

FINANZIAMENTI su automezzi. Com. FAI, via Cavour 7, telef. 507-490, 528-821. 8790

GIPPONE cabinato come nuovo, Jeep perfetto; occasionissime vendo Manchetti. Telefono 35-333. 70297

IPITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-990. 7761

OCCASIONE privato vende 1100 E perfette condizioni 860.000. Telef. 34-694, 393-264. 10081

OCCASIONE. Dodge 36 q.li motone, Benzi 20 quintali motone, perfetti. Telefonare 790-273. 87454

PININ Farina 103 TV, 600 elaborata, consegna pronta. Assortimento autovetture occasione. Rateazioni, Ditta Riviera, San Secondo 25. 10313

PRIVATO acquista da privato camioncino 1100, 10 q.li. Telefonare 35-849.

PRIVATO vende belvedere ottimo stato. Telef. 30-535. 870371

PRIVATO vende giardinetta fine '51 gomme nuove. Telefonare 564-113.

PRIVATO vende perfettissima 500 C '51. Bologna 19. Telefonare 36-316. 06643

PRIVATO vende urgentemente 1100/103 6 mesi, km. 8000, L. 820.000. Tel. 45-770

PRIVATO vende Topolino A tetto fisso, scappottabile. Ottime condizioni. Mite prezzo. Telefonare 34-891. R4809

PRIVATO vende Topolino A perfetto. Telefonare 380-021. R4530

PRIVATO vende 103 beige, km. 30.000 accessori, radio, 800.000. Tel. 391-585.

PRIVATO vende 103 ottimo stato. Rivolgersi Bolognese, via Sassari 33.

PRIVATO vende 1300/103 sei mesi. Telefonare 49-205. [illegible]

RATEIZZIAMO permutiamo, prendiamo vetture ed autocarri nuovi ed usati. Corso Brescia 4. 8713

RIZZO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autogaranzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 41-777. 350

SPECIALISSIMA occasione: Aurelia B 20, Aurelia Granturismo revisionata. Vendesi, S. Secondo 53. 76311

SPIDER 103 T.V. nuovissima, occasione, vendesi. San Secondo 53. 16311

SUPER Roden 85.000 km. e Ozione 400 Viberti come nuovi con o senza contoterzi. Facilitazioni pagamento. Bert Giovanni, via [illegible] 3, Alba. 87071

URGE vendere causa espatrio furgone e giardinetta 350.000; 103 690.000. Telefonare 73-366. 86610

VENDO bellissima Balilla quattro marce per poco visibile garage Carmagnola angolo Nizza. 06407

VENDO belvedere accetto Vespa buono stato. Via Cialdini 41, portineria.

VENDO belvedere metallizzato 1954. Telefono 554-716. 85361

VENDO 500 C, Belvedere 1954 pochi chilometri, 600 nuova, consegna immediata. Telefonare 483-351. 82697

VENDO 1100, dieci quintali, motone, facilitando. Telefonare 560-587, via Gatto 7, Moncalieri. 30349

VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate pronte subito; autocarri usati, vetture, autocarri qualsiasi modello perfetto. Rateazioni, Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 7371

ZERBINO: 615 N., 1100 dieci, sette q.li, furgoni 1100, 600, giardinetta, Ardea 4 porte, giardinetta Viotti 1100, 1900 B, Farina, 103, Aurelia, 1500 E ed altri tipi. Tunisi, 197. Telefono 670103.

1100 autoambulanza 390.000; 1100 furgone grande per ambulanti 330.000. Telefonare 550-336, Corso Vittorio Em. 6.

1100-A decappottabile ottime condizioni vendesi. Telefonare 70-849, ore pasti.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ARIEL bicilindrica 140 orari 250.000 vendo. Telef. 553-914. Ore 11-12.

BENELLI 500 sidecar bipedo perfetto, occasione vendesi. Telefon. 32-199, via Monginevro 10. 06800

BOTTO compera moto vespe usate. Via Mazzini 45. Tel. 883-394. 06181

LAMBRETTA C ottimo motore, ditta, vendesi. Telefonare 394-640, ore 13-20.

MOTOCARRO 10 quintali occasione 50.000 vendesi. «Fiscam», Plinio 84.

OCCASIONE privato vende Gilera 150 Turismo. Telefonare 300-719. 86579

OCCASIONE! vende Lambretta con [illegible]. Stabili. Telefonare 395-736.

OCCASIONI bellissime Mondial Rota Lambretta vendo. Mazzini 55 tel. 883-394

TASTISSIMO assortimento scooters moleggere d'occasione, compera, vendita, rateazioni. Principe Tommaso 34.

VENDO cambio con scooter Sertum 500 con sidecar. Telefonare ore ufficio 36-629.

VENDO Gilera Saturno occasionissima. Ferrero, Monginevro 148, ore 19-20.

VENDO motofurgoncino q.li 3,5 ravamarcia. Giatra, Berthollet 37.

VESPA Gran Sport 160, 125 cc., consegna pronta, cambi rateazioni occasioni. Morani, Unione Sovietica 365. Telefono 373-426. 3804